Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 ottobre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4031 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

GLI ORIENTAMENTI EMERSI DAL CONGRESSO DEMOCRISTIANO DI FIRENZE

LA NETTA VITTORIA DI MORO E SEGNI APRE UNA NUOVA FASE DELLA POLITICA ITALIANA

I risultati definitivi per l'elezione del consiglio nazionale: 52 seggi assegnati ai dorotei, 36 ai fanfaniani, 1 a «Primavera» (Andreotti) e 1 alla «Base» - Il segretario in testa alla graduatoria dei voti, seguito da Segni Fanfani al decimo posto - Rafforzato l'attuale Governo e assicurata un'ampia apertura sul piano sociale

Scelta positiva

Abbracci, inni e lacrime hanno salutato la fine del congresso fiorentino della Democrazia cristiana. I lumi si sono spenti nella piccola e graziosa sala del Teatro della Pergola, non si sono però accesi nella politica italiana. Dal congresso di Firenze, infatti, non è venuta la chiarificazione della D.C. anche se si sono aperte prospettive positive.

Le conclusioni sono buone, ma la D.C. non ha ancora ritrovato se stessa. Il dibattito congressuale che per una settimana ha tenuto il posto di onore nell'interesse del Paese, ha posto in luce il travaglio interiore che agita, in questo periodo, il maggior partito italiano, il perno del nostro sistema politico.

Lo stesso esito delle votazioni dimostra che la D.C. ha due anime: una riformista, e moderata, l'altra attivista e confusamente progressista.

Se ci soffermiamo alle sole conclusioni dobbiamo trarne auspici lusinghieri. La D.C., dopo un lungo e spesso burrascoso dibattito, ha avuto la impennata; ha sentito il richiamo delle sue responsabilità verso il Paese, la consapevolezza dei compiti che si è assunta, e che si inquadrano nell'ampio mandato fiduciario che l'elettorato non da oggi ha dato al partito cattolico.

Ma considerare solo la conclusione del dibattito, e soffermarsi alla superficiale valutazione di esso sarebbe assurdo; se la riaffermazione di orientamenti moderati rivela uno spiccato senso delle responsabilità verso il Paese, non si può non tener conto degli elementi emersi dalle fasi congressuali precedenti l'atto finale della votazione.

Arrivata al congresso di Firenze a conclusione di un lungo periodo travagliato e ricco di contrasti, che da un lato sono positivi nella loro dinamicità dialettica ma dall'altro rivelano una mancanza di chiaro discernimento delle finalità politiche e ideologiche del partito, la D.C. si è «vivisezionata» nel piccolo Teatro della Pergola; si è sottoposta per una settimana ad una autocritica a volte spietata, a volte confusa, ma comunque sincera, e caratteristicamente espressiva nella sua intima democraticità.

Come esce la D.C. dal congresso? Ha ritrovato la sua unità, ha ritrovato se stessa? Basta considerare tutto quello che hanno detto i suoi leaders maggiori, basta soffermarsi sulle aperte preoccupazioni espresse dall'on. Moro nella replica conclusiva del dibattito, basta considerare lo augurio sincero ma inquadrato in un oscuro senso di timore per il futuro, dell'on. Piccioni, per rispondere all'interrogativo in modo assai deciso: a Firenze la D.C. si è sottoposta ad una severa autocritica, ha messo in luce due anime, ha ritrovato il senso delle sue responsabilità verso il Paese, prendendo decisioni che salvaguardano la Nazione da esperimenti avventurosi (anche se espressione di sentimenti sostanziali di una parte del partito) ma non ha fatto un passo decisivo verso il ritorno ad una sua effettiva unità.

Il congresso di Firenze si è aperto con la D.C. divisa in almeno cinque correnti; si è chiuso mantenendo la divisione in correnti e aggiungendo una più vasta divisione: quella fra il gruppo maggioritario di centro-destra del partito e il gruppo minoritario di centro-sinistra.

L'affermazione congressuale della linea Segni-Moro rappresenta un sostanziale contributo della D.C. al Paese. La D.C. è il perno del nostro sistema democratico e concludendo la sua fatica congressuale ha «sentito» che doveva evitare alla Nazione qualsiasi orientamento politico che fosse tale da aumentare il disagio in cui da tempo ci troviamo, anche tenendo conto della difficile situazione che in campo interno e internazionale stiamo per affrontare. La distensione, e i connessi problemi dei nuovi rapporti tra Occidente e Oriente comunista; i problemi interni relativi al consolidamento delle strutture democratiche; la necessità di portare avanti una politica riformistica che ha dato finora dei risultati positivi innegabili, anche se meno vasti di quelli che si speravano in prospettiva; le elezioni amministrative della primavera. Questi e altri problemi sono sul tappeto, e se l'esito congressuale della D.C. fosse stato diverso, essi sarebbero stati acutizzati, avrebbero potuto diventare drammatici. La convergenza dei gruppi di centro e di centro-destra sulla linea Segni-Moro ha impedito tutto questo; è un aspetto positivo del congresso della Pergola che occorre ribadire e sottolineare.

Ma la convergenza dei gruppi moderati sulla linea Segni-Moro non può far ignorare la convergenza dei vari gruppi progressisti in un blocco di centro-sinistra. E' inutile stare a chiedersi se la formazione della coalizione progressista ha dato origine alla formazione del gruppo moderato o viceversa. Sono i fatti che contano, e i fatti dicono che la D.C. vede la sua dialettica interna inquadrarsi in due distinti orientamenti, cosa che finora esisteva in una forma attenuata, e tale da non portare al travaglio, al disagio, al contrasto aperto che ora si avvertono.

Sul congresso si potrebbero fare molti commenti. Nella esplosiva molteplicità dei suoi aspetti esso infatti mette in luce una gamma grandissima di questioni, che hanno la loro importanza.

Non si può ignorare, per esempio, che il congresso ha visto le correnti convergere, anche se ciò non è servito a modificare o ammorbidire i contrasti, verso un orientamento riformistico, più o meno accentuato ma comunque esistente. La rivalutazione dei temi tradizionali della D.C., l'accentuazione di taluni di essi, non si può tacere e minimizzare. Altro elemento da considerare: quello degli uomini. Dopo la scomparsa di De Gasperi un solo personaggio sembrava assumere un ruolo preponderante nel partito, anche se non riusciva ad avere il prestigio e il «peso» dello statista trentino: alludiamo all'on. Fanfani. Il congresso fiorentino ha messo in luce invece altri personaggi; e se Segni sembra aver aumentato il suo già cospicuo prestigio, Moro si è posto in luce come il solo perno, sul quale potrebbe e dovrebbero avvenire la chiarificazione e la riconciliazione in avvenire. Fanfani è rimasto nel suo ruolo, ma Scelba e Andreotti sono aumentati di «peso» politico. Zaccagnini e Gui hanno assunto un rilievo come Rumor e Colombo. E infine nell'ala progressista del partito accanto a Fanfani abbiamo visto porsi Tambroni, il cui discorso alla tribuna della Pergola è stato comunque notevole, anche se passibile di valutazioni diverse. Nè si può tacere di taluni personaggi della corrente di sinistra «la base», pur se il loro ruolo resta limitato.

Dal congresso fiorentino la D.C. esce con prospettive incerte, in sostanza. Ha riconfermato la forza dialettica interna ma è a un passo dalla «spaccatura», ha messo in luce il suo senso di responsabilità, con la scelta di un orientamento moderato che è quello che meglio risponde alle attese del Paese, ma non ha chiarito il suo travaglio interno che resta attuale. Il periodo difficile della D.C. non è finito, quindi; ma intanto si deve ribadire l'aspetto positivo che, in relazione alle prospettive del partito stesso, e del Paese, si può desumere dalla scelta e dalla riconferma della linea Segni-Moro.

Gaetano Mattioli

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: il Presidente del Consiglio, on. Segni, al suo arrivo nella capitale da Firenze

Firenze, 29

Al Teatro della Pergola i battenti sono stati chiusi. I seggi elettorali avevano concluso il loro lavoro (scrutini, verbali, ecc.) verso le 16. Subito dopo gli operai hanno cominciato a smantellare le complesse attrezzature che erano state impiantate in questi giorni. Tra due giorni il Teatro della Pergola riprenderà le sue funzioni normali. Esponenti politici e delegati hanno lasciato la città nelle prime ore del pomeriggio.

Al Teatro della Pergola delegati e leader politici erano rimasti fino all'alba, in attesa dei risultati. Segni, Moro, Fanfani e altri si erano allontanati verso le 22, ma poco dopo mezzanotte erano ritornati per conoscere l'esito dei primi scrutinii. Gli onorevoli Segni e Moro sono poi stati avvertiti per telefono, all'alba, della affermazione finale della loro lista.

La proclamazione degli eletti è stata fatta alla Pergola poco dopo le 9 di stamane. C'era molta folla (delegati, esponenti politici, invitati): il primo a essere proclamato è stato l'on. Andreotti. La proclamazione di Moro e Segni è stata salutata da grandi applausi. Tra i 90 membri — parlamentari e non parlamentari — eletti dal congresso, la rappresentanza delle liste è così ripartita: dorotei 52; fanfaniani 36, primavera 1 (Andreotti); base 1 (Granelli).

Il nuovo consiglio nazionale della DC risulterà pertanto composto di 144 membri, così ripartiti: 90 eletti dal congresso fra parlamentari (45) e non parlamentari (45), distribuiti come detto sopra. 22 eletti dal congresso fra i rappresentanti delle regioni. Di essi, 13 sono dorotei, 6 fanfaniani, 1 della «base», 1 di «primavera», 1 di «Centrismo popolare». 9 eletti dal congresso fra i rappresentanti dei sindaci (6) e dei presidenti di province (3) di essi 4 sono dorotei e 5 fanfaniani. 11 sono i membri di diritto; essi sono: gli ex segretari del partito ed ex Presidenti del Consiglio non eletti direttamente dal congresso (Pella Scelba e Gonella); i presidenti dei gruppi parlamentari d.c. (Gui e Piccioni); i delegati del Movimento femminile (Conci), del Movimento reduci (Villa), dei Gruppi di azienda (Ronzolani), dei Gruppi sportivi «Libertas» (Paganelli), del Movimento giovanile (De Stefanis); e il direttore de «Il Popolo». 12 membri dovranno essere eletti in rappresentanza dei gruppi parlamentari. I membri finora eletti o membri di diritto sono così ripartiti fra i vari gruppi: 74 dorotei, 48 fanfaniani; 2 «base»; 2 «primavera»; 2 «Centrismo popolare»; 3 «notabili».

Ecco la lista completa dei 45 parlamentari eletti nel Consiglio nazionale dal 7º Congresso: 1) Moro voti 1.046.800; 2) Segni 949.900; 3) Zaccagnini (doroteo) 895.000; 4) Colombo (d.) 888.600; 5) Salizzoni (d.) 853.800; 6) Rumor (d.) 853.000; 7) Spataro (d.) 804.600; 8) Taviani (d.) 794.200; 9) Fanfani 791.500; 10) Russo (d.) 782.200; 11) Badaloni Maria (d.) 775.100; 12) Mattarella (d.) 769.400; 13) Cossiga (d.) 765.000; 14) Delle Fave (d.) 763.200; 15) Berloffa (d.) 758.000; 16) Dal Falco (d.) 757.500; 17) Pugliese (d.) 752.900; 18) Caron (d.) 752.500; 19) Magri (d.) 749.000; 20) Scaglia (d.) 748.900; 21) Zoli (fanfaniano) 748.500); 22) Truzzi (d.) 747.400; 23) Lattanzio (d.) 746.300; 24) Gullotti (d.) 743.500; 25) Gotelli Angela (d.) 739.800; 26) Oliva (d.) 722.900; 27) Vetrone (d.) 714.700; 28) Sarti (d.) 709.400; 29) Forlani (f.) 706.500; 30) Pastore (f.) 703.900; 31) Tambroni (f.) 698.500; 32) Andreotti (primavera) 695.800; 33) Ferrari Aggradi (f.) 691.000; 34) Malfatti (f.) 671.700); 35) Bo (f.) 664.400; 36) De Meo (f.) 662.500; 37) Natali (f.) 650.100; 38) Barbi (f.) 644.000; 39) Penazzato (fanf.-«Rinnovamento») 641.200; 40) Buttè (f.-r.) 635.800; 41) Folchi (f.) 635.400; 42) Radi (f.) 631.600; 43) Donat Cattin (f.-r.) 627.200; 44) Merlin (f.) 626.500; 45) Curti (f.) 601.900.

I 45 non parlamentari eletti consiglieri nazionali sono: 1) Morlino (doroteo) voti 783.600; 2) Odorizzi (d.) 778.700; 3) Giacchetto (d.) 764.500; 4) Anselmi Tina (d.) 761.900; 5) Foresi (d.) 760.300; 6) Salvi (d.) 754.900; 7) Rosati (d.) 753.200; 8) Fasino (d.) 752.900; 9) Bottari (d.) 745.100; 10) Belci (d.) 743.900; 11) Clemente (d.) 743.700; 12) Bisaglia (d.) 742.400; 13) Meucci (d.) 740.800; 14) Clausi-Schettini (d.) 733.400; 15) Marchiani (d.) 729.400; 16) Speranza (d.) 723.400; 17) Bruni (d.) 722.400; 18) Mazzarino (d.) 721.000; 19) Orsini (d.) 718.100; 20) Dessy (d.) 716.400; 21) Kasseo (d.) 715.100; 22) Forcella (d.) 714.600; 23) Ronga (d.) 709.700; 24) Schininà (d.) 697.700; 25) Vitale (d.) 690.300; 26) Tiriolo (d.) 687.700; 27) Branzi (f.) 677.600; 28) Arnaud (f.) 652.600; 29) Dariga (f.) 652.000; 30) Borrini (f.-r.) 651.100; 31) Nepi (f.) 644.700; 32) Cabras (f.) 644.500; 33) Corghi (f.) 644.100; 34) Valsecchi (f.-r.) 643.800; 35) Solimene (f.) 643.100; 36) Ciccardini (f.-r.) 643.000; 37) Agrimi (f.) 642.600; 38) Hazon (f.-r.) 640.400; 39) Pinna (f.) 638.700; 40) D'Angelo (f.) 638.500; 41) Cangialosi (f.-r.) 635.800; 42) Laura (f.) 627.900; 43) Granelli (base) 626.600; 44) Fanton (f.) 622.800; 45) La Loggia (f.) 617.800.

A PARIGI IL «PRE-VERTICE» FRA GLI ALLEATI OCCIDENTALI?

DE GAULLE HA PROPOSTO LA DATA DEL 19 DICEMBRE

Riserbo a Washington sulla notizia giunta da fonte francese Eisenhower all'ospedale per la consueta visita di controllo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Informazioni da fonte ufficiale hanno riferito che il Presidente De Gaulle ha proposto al Presidente Eisenhower di tenere il 19 dicembre, a Parigi, la riunione dei capi di Governo delle quattro potenze: Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Germania occidentale. Il generale francese ha indicato la data del 19 dicembre, poichè essa cade due giorni dopo le conclusioni del Consiglio atlantico, che vedrà riuniti il 15 dicembre a Parigi i Ministri degli Esteri dei Paesi della Nato. La proposta francese è attualmente allo studio presso la Casa Bianca, che mantiene verso essa un atteggiamento di riserbo. Non si è avuto nemmeno alcun commento ufficioso. Si è detto soltanto che la conferenza occidentale al vertice non ha nulla a che fare con il Consiglio atlantico.

Più tardi, il portavoce della Casa Bianca Hagerty ha dichiarato che nessuna data è stata definitivamente stabilita per una conferenza al vertice occidentale. Egli ha aggiunto che la data precisa e la località per tale conferenza devono essere concordate attraverso i canali diplomatici.

Tuttavia, fonti autorevoli hanno dichiarato di condividere quanto detto dal Ministro degli Esteri francese Couve De Murville, secondo cui la conferenza al vertice degli occidentali si svolgerebbe a Parigi verso il 15 dicembre. Si ritiene che la riluttanza di Hagerthy a dare una diretta conferma all'annuncio fatto da Couve De Murville sia basata sul desiderio della Casa Bianca di completare prima i negoziati diplomatici. Hagerthy ha detto di ritenere che i particolari sulla prossima conferenza saranno concordati quanto prima.

Fonti autorevoli hanno rilevato che a dicembre si apre il Consiglio dei Ministri della Nato a Parigi. Le stesse fonti hanno tuttavia messo in guardia contro l'ipotesi che la conferenza al vertice occidentale sia collegata al Consiglio della Nato o che il Presidente Eisenhower o altri capi di Governo possano assistervi. Per il momento, si dichiara, non vi è alcuna disposizione a collegare le due conferenze, ma si ammette che questa possibilità è tra gli argomenti attualmente discussi.

Da Parigi, ad ogni modo, la data del 19 dicembre viene data come certa. Il gen. De Gaulle avrebbe inviato lettere ai suoi alleati occidentali proponendo tale data per l'incontro al vertice occidentale a Parigi. Le lettere sarebbero state indirizzate al Presidente Eisenhower, al Primo Ministro britannico Harold Macmillan e al Cancelliere della Germania occidentale Konrad Adenauer.

Dopo l'invito di De Gaulle, soltanto ragioni di salute possono impedire ad Eisenhower di accettarlo. Se le sue condizioni risulteranno buone, a seguito della visita di controllo che subirà in fine di settimana all'ospedale militare Walter Reed, il Presidente sarà costretto a partire in aereo per la capitale francese una settimana prima di Natale e fare ritorno alla Casa Bianca per la vigilia.

Eisenhower è entrato all'ospedale militare «Walter Reed» questa sera e la Casa Bianca informa che il Presidente resterà nell'ospedale fino a sabato o domenica. Oggi egli aveva speso molto tempo in compagnia della moglie, la quale ha voluto festeggiare il suo compleanno invitando a colazione un gruppo di giornaliste, mantenendo viva la tradizione seguita da Eleonora Roosevelt e da Bess Truman.

Qualche giornale aveva stamane riportato la notizia che alla frontiera dell'Iraq si andavano addensando truppe della Giordania e della Repubblica Araba Unita. Il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White, ha smentito l'informazione, aggiungendo che essa aveva uno scoperto carattere allarmistico.

La Granbretagna ha restituito stasera agli Stati Uniti, tramite la Banca Import-Export, 250 milioni di dollari, presi in prestito durante la crisi di Suez. La restituzione, fatta con cinque anni e mezzo di anticipo sulla scadenza, costituisce un primato negli incassi della Banca, che mise a disposizione nel dicembre 1956 a favore della Granbretagna un fido di 500 milioni di dollari: il Governo di Londra si limitò a incassare soltanto la metà del prestito, che ora viene restituito. Il gesto britannico viene interpretato come un atto amichevole, per andare incontro agli Stati Uniti in un momento nel quale sia alla Tesoreria che al Congresso di Washington si sono ascoltate voci di preoccupazione per l'esodo eccessivo di capitali americani, non controbilanciati da movimenti di valuta in direzione opposta.

Come è noto, al seggio di Segretario del Tesoro siede una delle maggiori personalità del Governo americano, Robert Anderson. Da qualche tempo egli va predicando un radicale mutamento della politica finanziaria americana, la quale soffre di alcune difficoltà, poichè la bilancia dei pagamenti ha presentato lo scorso anno un deficit di 3 miliardi e 400 milioni di dollari. Per quest'anno si prevede un deficit maggiore, di circa quattro miliardi. Allo scopo di ovviare a una tale situazione, che comporta seri pericoli per la stabilità del dollaro, Robert Anderson ha chiesto che tutti i prestiti che saranno accordati a paesi stranieri dovranno essere condizionati all'impegno di spendere i denari ricevuti con acquisti sul mercato americano. Egli intende anche chiedere ad alcuni paesi alleati, e in particolar modo alla Germania Occidentale, Francia, Granbretagna e Giappone, di ridurre le loro barriere doganali a favore dei prodotti degli Stati Uniti.

In conclusione, il Segretario al Tesoro si trova alla ricerca di quei mezzi che possono diminuire il deficit della bilancia dei pagamenti, arrestare l'esodo eccessivo del dollaro e contribuire ad incrementare le vendite nei mercati nazionali. Egli è totalmente d'accordo con il Presidente Eisenhower, il quale lo stima a tal punto, che i suoi intimi dicono che in luogo di Nixon o di Rockefeller egli vedrebbe con maggior favore in Anderson il suo successore alla Casa Bianca.

Continua intanto la polemica sui finanziamenti governativi per le ricerche spaziali. Roy Johnson, direttore dell'«Ente di ricerche per i progetti avanzati» (ARPA) del Dipartimento della Difesa ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che cercherà di ottenere nel prossimo anno finanziario, che inizia il 1.o luglio prossimo, crediti per 140 milioni di dollari per l'attuazione del progetto «Saturno», per il quale nell'attuale esercizio finanziario è stata prevista una somma di 70 milioni di dollari.

Il progetto «Saturno» concerne la messa a punto di un razzo della potenza di spinta pari a circa 800 mila chili, destinato a porre in orbita un satellite di peso eccezionale. Tale potenza di spinta è superiore a quella dei razzi sovietici attuali. Il dott. Wernher von Braun, direttore dell'Arsenale di Redstone, che assisteva alla conferenza stampa, ha detto dal canto suo che il costo totale del progetto «Saturno» sarà dell'ordine di 800 milioni di dollari. Von Braun ha annunciato che il primo esperimento statico di accensione del primo stadio del «Saturno» avrà luogo in primavera, mentre il lancio di questo primo stadio è previsto per la metà del 1961. Tuttavia, von Braun ha rilevato che la costruzione completa del «Saturno», con i suoi tre o quattro stadi, verrà terminata solo nel 1963 o 1965, a seconda delle somme che verranno stanziate per tale progetto.

Bonaventura Caloro

La situazione

Il piccolo vertice occidentale si terrà quasi sicuramente a Parigi il 19 dicembre. Questa è la data più probabile per l'incontro dei capi occidentali che deve servire a preparare il programma per la «summit» con l'Oriente.

Mentre a Washington è stato mantenuto un certo riserbo sulla data, a Parigi Couve de Murville ha parlato chiaramente di un giorno intorno al 15 dicembre e tale data implicitamente è stata confermata da Selwyn Lloyd, il quale parlando ai Comuni ha usato un tono marcatamente ottimistico sia per quanto riguarda le prospettive generali di accordo tra i due blocchi mondiali sia per quanto riguarda la soluzione di problemi particolari come quello della sospensione degli esperimenti atomici. Il Ministro britannico, che ha detto essere un errore attendere molto tempo prima di un nuovo incontro con Kruscev, ha posto l'accento sulla stretta e continua consultazione tra Londra e gli alleati del Continente europeo, quale sarà consentita dalla serie di incontri previsti per le prossime settimane (Spaack, Segni e Pella e Adenauer) nell'agenda del Governo inglese. Anche Couve de Murville ha sottolineato la necessità di consultazioni con gli alleati e in particolare con l'Italia e ha rivelato che la visita di Kruscev a Parigi avverrà nei primi tre mesi dell'anno prossimo.

L'accoglimento delle dimissioni di Murphy da Sottosegretario di Stato ha completato quel rimaneggiamento delle alte sfere del Dipartimento di Stato che si è iniziato con la morte di Dulles. La notizia ha destato notevole sensazione nella capitale tedesca dove si sperava che Murphy potesse essere inviato come ambasciatore. Il successore di Murphy non si sa chi potrà essere, ma sembra certo che il posto non verrà affidato all'ex ambasciatore a Mosca Bolhen, che assumerà la carica di Consigliere speciale di Herter per gli affari russi.

In Francia un grave conflitto è scoppiato tra De Gaulle e il Maresciallo Juin, che è stato richiamato all'ordine dal Ministro della Difesa per un articolo che accusava il Presidente di avere riacceso le speranze degli algerini prendendo posizione contro la linea decisa dal Governo per la Algeria.

Il congresso D.C. si è chiuso con una affermazione dei dorotei più forte di quella che si attendeva. Tale affermazione, dovuta in parte al sacrificio di Andreotti e di Scelba, in sostanza, oltre a riconfermare la politica di centro della D.C., è una prova della validità della formula del Governo monocolore Segni e ha segnato una grande vittoria del segretario Moro.

Esperimenti nucleari

Il problema delle ispezioni alla conferenza di Ginevra

Ginevra, 29

Le tre delegazioni partecipanti alla conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari — Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica — hanno sviluppato oggi nel corso della 130.ma seduta, i rispettivi punti di vista sul problema delle ispezioni mobili.

Secondo la tesi americana sarebbe necessario definire senza limite alcuno il numero delle ispezioni da compiere nei casi in cui siano registrate scosse sospette, di una forza superiore a cinque kilotoni (pari a cinquemila tonnellate di esplosivo) e di effettuare ispezioni nel venti per cento dei casi di scosse di forza inferiore a cinque kilotoni. I sovietici, per contro, sostengono l'opportunità di stabilire un numero preciso di ispezioni mobili, come proposto dal Premier britannico in modo ufficiale durante il suo ultimo incontro con Kruscev.

Le tre delegazioni hanno deciso di aggiornare i lavori della conferenza a lunedì 2 novembre, su proposta del delegato britannico Wright il quale ha fatto notare che gli argomenti sviluppati oggi non davano più alcuna possibilità di discussione. Pertanto egli ha invitato i suoi colleghi a rivedere le proprie posizioni e a studiare le proposte fatte dalle altre parti.

La seduta, durata un'ora e un quarto, era presieduta dal capo della delegazione sovietica Semionov Tsarapkin.

COMMENTI A ROMA dei leaders dei partiti

Roma, 29

La vittoria della «linea Moro-Segni», che noi indicammo subito dopo l'analisi dei primi orientamenti del congresso non è affatto (come scrivono oggi i veri «vedovi» del congresso: i socialcomunisti), una vittoria della «conservazione». Semmai, è una vittoria dell'autentica democrazia nei confronti di taluni inquietanti fenomeni di «regime», una vittoria vivacemente combattuta attraverso la più ampia delle discussioni e sostenuta non — come molti pensavano — da una maggioranza di stretta misura, ma da una maggioranza larga e compatta.

E' inutile indulgere ulteriormente sui termini della polemica interna della DC (e del congresso), anche perchè le interferenze che si sono manifestate durante l'intensa settimana fiorentina (e prima ancora durante il periodo precongressuale) hanno nettamente svisato il quadro delle prospettive e spesso lo hanno, artatamente, deformato.

La vittoria netta della «linea Moro-Segni» si inserisce, direttamente, in una fase completamente nuova della vita politica della DC, non una fase involutiva ed immobilistica ma, al contrario, dinamica ed avveniristica. Senza deviare menomamente dalle «vocazioni» fondamentali ed immutabili del programma DC, essa giunge, oggi, non solo ad equilibrare talune esuberanze massimaliste che minacciavano di spostare l'asse politico (sulla base di valutazioni elettorali discutibili) fuori del «centro» tradizionale (area precipua e naturale della DC), ma giunge anche ad assicurare l'affermazione di quel «progresso senza avventure» che fu, proprio, il titolo del programma del 25 maggio.

Sostanzialmente, la «linea Moro-Segni» è un sistema di larghissima apertura sul piano sociale oltre che di larghe probabilità per l'impostazione seria di un dialogo teso all'allargamento della base democratica. Abbiamo detto, un'impostazione «seria», ossia non velleitaria ed impossibile, basata sui presupposti labili di una buona volontà che «forse esiste da qualche parte, ma che è, tuttora, prigioniera di forze più grandi di lei. E vogliamo riferirci, senza sottintesi, all'apertura del «dialogo» coi socialisti, dialogo che tanto la «Base», quanto «Rinnovamento», quanto i «fanfaniani» (seppure ne vedono in maniera leggermente diversa l'inizio Fanfani e Tambroni) hanno postulato ed indicato come «conditio sine qua non» per dare alla DC la chiave della risoluzione del problema delle «scelte».

Tra l'altro, la «linea Moro-Segni», restituendo la DC a sè stessa, ha spezzato quel «complesso di inferiorità verso il socialismo» denunciato da taluni oratori «dorotei» e di altre correnti centriste, ed ha dimostrato che l'allargamento dell'area democratica non si può forzare nè sul piano parlamentare, nè mediante accordi di vertice, ma solo per libera vocazione della base.

Su questo piano, appare quindi fungibile (e l'on. Moro ne ha riconosciuto l'originalità) la tattica dello «sfondamento sulla sinistra» proposta dall'on. Amintore Fanfani, per ampliare i consensi allo Stato democratico. Questa tattica però non deve giuocare attraverso contrappesi di chiusure a destra, o di blocchi in direzioni precostituite. La «linea Moro-Segni», per la sua «carica» democratica, (ed appunto per questo) ha una funzione polivalente. Essa — come ha detto il segretario della DC — deve agire e raccogliere consensi in «tutte le direzioni, perchè l'area democratica non è un recinto chiuso, ma un recinto aperto cui tutti debbono poter giungere, in qualunque momento e da qualunque strada».

E' quindi inutile — a nostro parere — continuare la polemica interpretativa sull'orientamento del congresso indirizzandolo o verso il centro-sinistra o verso il centro o verso il centro-destra (specie insistendo nella speculazione sul «monocolore orientato» a destra). Il problema non è questo, è un altro: la soluzione che ha indicato il congresso, eleggendo una maggioranza schiacciante proprio intorno alla «linea Moro-Segni», è una soluzione di centro, flessibile, strumentale, magari orientata a sinistra (nel senso di un'ampia apertura sociale), ma sempre di centro.

Appare così viziato di unilateralità il giudizio dell'on. Saragat che intende enucleare, dai risultati del congresso, esclusivamente un indirizzo di centro-sinistra. Saragat ha detto, infatti, che «la grande maggioranza della DC si è pronunciata per una politica di centro-sinistra. «Ed approfondendo il significato della «spaccatura verticale» determinata dalla frattura di «Iniziativa», egli rileva ancora che «l'affermazione della corrente di Fanfani costituisce le premesse per un immancabile successo della politica di centro-sinistra, a scadenza non molto lontana». All'on. Saragat, quindi, la «linea Moro-Segni» ed il suo trionfo non ha detto nulla, così come non ha detto nulla all'on. La Malfa, il quale insiste a voler eccitare il «dialogo» separato (in funzione della «Operazione Nenni») «tra le correnti della «sinistra» DC e le altre forze che vogliono uno sviluppo democratico della vita italiana».

Ovviamente, come per l'on. La Malfa, a maggior ragione «la battaglia continua» per le forze socialcomuniste. Il centro-sinistra diventa, nelle mani di Togliatti, addirittura una vittoria del comunismo. Egli ha detto: «Tutti, si sono detti anticomunisti ma, in sostanza, dal congresso è uscita un'oggettiva esaltazione del nostro partito, il riconoscimento dell'attualità e delle proposte che noi facciamo oggi, per lo sviluppo della democrazia italiana». E', una volta di più, il tentativo del «migliore» di fare il salto della quaglia sulla testa di Nenni, e di spezzare lo isolamento «irreversibile» nel quale, proprio la «linea Moro-Segni» ha confinato il PCI. Nenni, invece, non nasconde la sua amarezza proprio per la fine dell'incantesimo esercitato, ormai da troppi anni, dal mito dell'autonomia socialista e dalla recente «alternativa democratica». La «linea Moro-Segni» ha rimosso questi feticci dai loro piedistalli, e Nenni ha perduto un altro dei maggiori motivi dialettici a lui necessari, per gonfiare il miraggio del congresso socialista di Napoli. «La vittoria di Fanfani e della sinistra, avrebbe posto al PSI — ha detto Nenni — problemi assai seri, che il PSI era pronto ad affrontare con senso di responsabilità sulla via di una politica di rinnovamento delle strutture del Paese, sulla quale esso si muove da un decennio. La vittoria della destra ripropone ai socialisti l'esigenza di una lotta intransigente, ma la ripropone in termini nuovi, con la certezza ormai che metà della DC e larghe masse cattoliche di base condividono con noi l'esigenza di un'alternativa democratica alla politica moderata e reazionaria. E' questo il dato nuovo ed estrema-

(Continua in seconda pagina)

LE RIVELAZIONI DEL «LUNIK III»

Ancora in attività un vulcano sulla Luna

Sensazionali previsioni degli scienziati sovietici a proposito dei futuri voli umani nello spazio

Mosca, 29

Vengono oggi segnalati due interessanti articoli di due fra i massimi scienziati sovietici. Sulla «Pravda» il professor Alexander Nesmeyanov, che nella sua qualità di presidente dell'Accademia sovietica delle Scienze è il capo di tutto il corpo scientifico sovietico, ha scritto che non tutte le informazioni fin qui fornite dalla stazione spaziale sono state elaborate ed analizzate. Lo scienziato ha reso noto che gli specialisti stanno studiando e confrontando con quelle della parte conosciuta le numerose fotografie della faccia nascosta della Luna ed ha precisato che questo lavoro «durerà ancora per almeno un mese».

Circa quanto gli studiosi hanno già appreso dalle fotografie e dai dati forniti dal Lunik terzo è — ha detto Nesmeyanov — «veramente stupefacente». «L'era spaziale — prosegue lo scienziato — comincia soltanto ora perchè fino ad ora abbiamo compiuto soltanto dei salti, paragonandoli a quelli, traballanti, dei primi aeroplani. Il volo verso l'immensità degli spazi non si fermerà finchè non saranno stati esplorati i mondi dell'ignoto».

«Ci attendono — continua Nesmeyanov — i voli verso i pianeti più vicini, Marte e Venere, dapprima per circumnavigarli quindi per mettervi piede. Seguirà l'esplorazione dei pianeti più esterni ed infine, non è più un sogno di fanatici, ma una possibilità anche se molto lontana, l'uomo potrà superare i confini del sistema solare e volare verso le stelle».

L'articolo di Alexander Nesmeyanov ha provocato molta sensazione in quanto egli è noto come «lo scienziato dai piedi di piombo» e quanti lo conoscono affermano che messo di fronte alla dimostrazione della soluzione di un problema scientifico egli comincia col dire: «ora ricominciamo da capo e controlliamo».

Dal canto suo un altro notissimo scienziato sovietico, il professor Borist Kukarkin ha scritto un articolo che è apparso oggi su un quotidiano di Leningrado. In esso Kukarkin prevede che tra i prossimi passi sovietici nella missilistica spaziale sovietica figurerà il lancio di una stazione spaziale con il compito di scattare fotografie a colori della parte nascosta della luna. Successivamente, (Kurkakin afferma che si tratta di un progetto già allo studio), saranno lanciati veicoli spaziali con l'incarico di raccogliere campioni dei materiali che compongono il suolo lunare.

La «Tass» ha diramato una intervista con il prof. Kyril Laogorodnicov che paragona la impresa del «Lunik III», «alla scoperta dell'America» ed ha affermato che con la stessa tecnica gli scienziati sovietici contano di ottenere fotografie della superficie di Venere e di Marte.

Particolare interesse ha destato negli ambienti occidentali la notizia secondo cui la stazione spaziale sovietica, come infatti qualche scienziato in occidente aveva affermato, ruotava su se stessa mentre si avvicinava alla Luna e questo moto fu eliminato al momento opportuno per permettere agli obiettivi fotografici di puntare sulla Luna. Ciò viene considerato come una ulteriore prova che gli scienziati sovietici hanno trovato un sistema di telecomando e di controllo dei loro veicoli spaziali.

Da parte del prof. Nikolai Kozyrev viene invece una notizia che conferma come la Luna non sia affatto un corpo celeste ormai del tutto spento. L'astronomo, che l'anno scorso affermò di aver constatato una attività vulcanica sulla Luna ha reso noto di aver ottenuto il 23 ottobre un nuovo spettrogramma del picco centrale del cratere «Aphonse», che prosegue la sua attività.

Precisazioni su un movimento negli alti gradi della Polizia

Roma, 29

In merito alla notizia pubblicata da un giornale del pomeriggio circa un movimento verificatosi negli alti gradi della Polizia, negli ambienti del Viminale si precisa che si tratta di normale avvicendamento: il dott. De Nozza, capo divisione affari riservati, è stato trasferito alla divisione frontiere e trasporti; il dott. Caputo, da capo divisione frontiere e trasporti, è stato trasferito agli «affari riservati».

NUOVE VOCI SUL VIAGGIO DEL PRESIDENTE

Gronchi a Mosca prima di Natale?

Il Cremlino rinuncerebbe alle riparazioni belliche

Roma, 29

Gli ambienti governativi mantengono il massimo silenzio sulla questione dell'invito sovietico al Presidente della Repubblica perchè visiti la Russia. Tanto più che l'argomento sarà trattato dal Consiglio dei Ministri, che si riunirà nei primi giorni della prossima settimana. Per questo motivo nessuna conferma o smentita è stato possibile avere all'annuncio dato stasera con grande evidenza da un giornale, secondo il quale l'on. Gronchi visiterebbe l'Unione Sovietica prima di Natale.

«Ritornato l'on. Segni da Firenze — scrive in proposito il giornale — il Consiglio dei Ministri sarà messo al corrente dell'invito e si pronuncerà, a quanto risulta, per l'accettazione. Immediatamente dopo, lo Ambasciatore Pietromarchi, che si trova attualmente in congedo a Roma per le nozze della figliola, ripartirebbe per Mosca con l'incarico di comunicare la accettazione dell'invito del Primo Ministro Kruscev e di concordare il programma della visita».

Secondo autorevoli ambienti, la visita del Capo dello Stato a Mosca coinciderebbe col comune desiderio di sollecitare una rapida ripresa dei rapporti economici e commerciali, e di stipulare un accordo culturale che ricalcando le linee di quello già in vigore fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, possa contribuire validamente ad accrescere le informazioni tra i due Paesi. Sembra inoltre che Mosca approfitterebbe della visita di Gronchi per annunciare la sua rinuncia al pagamento delle riparazioni di guerra.

ILLUSTRATO IL PROGRAMMA DEL GRUPPO AGLI AZIONISTI

La Finmare costruirà 12 navi per 167 mila tsl.

Previsto un investimento di 110 miliardi - Il riassetto dei principali servizi - Giuseppe Rosini nuovo presidente

Roma, 29

Oltre 110 miliardi di lire — secondo quanto si rileva dalla relazione presentata dal presidente della Finmare all'assemblea degli azionisti che si è tenuta oggi a Roma — saranno investiti nella costruzione di dodici navi per 167.000 tonnellate di stazza lorda; fra le quali due grandi unità da destinare alla linea del Nord America, due unità da impiegare sulla linea dell'Australia, nonchè due motonavi di tipo speciale per i collegamenti fra il continente e la Sardegna, tutte di prossima ordinazione ai cantieri. Si tratta di un programma particolarmente impegnativo, la cui realizzazione porrà le società del Gruppo Finmare in grado di risolvere importanti problemi nell'assetto dei propri servizi, al fine di fronteggiare sempre meglio l'agguerrita concorrenza delle bandiere estere e la azione di accaparramento del traffico passeggeri da parte del mezzo aereo. Detta realizzazione si tradurrà, inoltre, in un apprezzabile apporto di lavoro alla industria cantieristica nazionale.

Con la disponibilità del naviglio previsto dal nuovo piano di costruzioni Finmare sarà possibile provvedere alla sostituzione di alcuni transatlantici impiegati sulle linee delle Americhe, non lontani dal limite di utilizzazione, ad una più adeguata sistemazione della linea dell'Australia, alla sostituzione del materiale attualmente in esercizio sulla linea del Centro America-Sud Pacifico, all'ulteriore potenziamento dei servizi di collegamento con la Sardegna, alla sostituzione del naviglio tipo «Liberty» in alcuni servizi commerciali del «Lloyd Triestino».

In particolare, alla linea espresso del Nord America verranno stabilmente adibite quattro grandi unità, le due navi ora annunciate e la coppia «Leonardo da Vinci» - «Cristoforo Colombo», mentre faranno ritorno sulle rotte del Sud America le gemelle «Giulio Cesare» e «Augustus», che per esse erano state appositamente costruite. Le due unità previste per la linea celere dell'Australia consentiranno il trasferimento sulla linea del Centro America-Sud Pacifico delle tre motonavi del tipo «Oceania» che risultano pienamente rispondenti alle esigenze della nuova destinazione. In conseguenza, le tre unità della classe «Navigatori», «Marco Polo», «Amerigo Vespucci» e «Antoniotto Usodimare», previa trasformazione in unità da carico, si renderanno disponibili per la utilizzazione sulle linee celeri commerciali del Bengala o del Sud Africa. Infine, le due nuove unità destinate ai collegamenti con la Sardegna serviranno a rafforzare ulteriormente i collegamenti stessi, costituendo un valido fattore per lo sviluppo dell'economia sarda. Con opportuni spostamenti di materiale consentiti dalle suddette due unità, potranno anche avere adeguato assetto altri importanti servizi della «Tirrenia» e fra essi quello da Napoli per Tripoli.

Dopo aver riferito sui provvedimenti adottati nel decorso esercizio per migliorare il rendimento tecnico e commerciale di alcune navi sociali e sulla entrata in servizio, avvenuta nei primi mesi del corrente anno, di tre motonavi miste — «Brennero», «Bernina» e «Stelvio», di 4.400 t.s.l. ciascuna, destinate dalla Società «Adriatica» alla linea dell'Egitto - Soria - Anatolia, la relazione informa che nell'aprile scorso sono stati conclusi accordi con il Governo greco per l'esercizio combinato, con una unità italiana ed una ellenica, di un servizio di traghetto per persone ed automezzi tra Brindisi, Corfù ed Igoumenitza. La nave occorrente di 4.400 t.s.l., con capacità di 600-700 persone e 86 automezzi, è stata già ordinata dalla Società «Adriatica» e la sua entrata in servizio è prevista per la primavera del 1961.

Attualmente è in fase di avanzato allestimento ai Cantieri Ansaldo di Genova Sestri la turbonave «Leonardo da Vinci» di 33.500 t.s.l, la più grande nave da passeggeri costruita in Italia nel dopoguerra ed una delle maggiori in campo mondiale.

A proposito dell'attività svolta dalle quattro compagnie del Gruppo, la relazione informa che anche nel 1958 i risultati di gestione sono stati influenzati dalla concomitante presenza di diversi fattori negativi, che sono soprattutto conseguenza dell'avvenuta contrazione dello intercambio mondiale e della diminuita remuneratività del trasporto marittimo. Malgrado ciò, il movimento totale dei passeggeri del Gruppo Finmare è passato da 1.403.406 unità del 1957 a 1.462.552 unità nel 1958, mentre quello delle merci è lievemente calato da 2.064.732 a due milioni 50.464 tonnellate. Per quanto il gettito dei noli passeggeri sia migliorato, si sono dovuti accusare per il traffico merci i riflessi della depressione che hanno portato ad una contrazione dei ricavi. Nel complesso, le entrate realizzate dalle quattro compagnie Finmare ascendono per il 1958 a 74 miliardi 177 milioni: il 70 per cento di questi proventi — pari a circa 52 miliardi di lire — è stato acquisito in valuta estera, cosicchè l'apporto valutario diretto all'economia nazionale si è mantenuto rilevante.

L'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 1958-1959, che chiude con un utile netto di lire 1.241.632.000 e consente di attribuire al capitale sociale un dividendo del 6,50 per cento, cioè di lire 32,50 per azione. In base al suddetto riparto, ai portatori delle obbligazioni IRI-Mare 5 per cento spetta una maggiorazione di interessi dell'1,125 per cento, ossia complessivamente il 6,125 per cento. Inoltre la quota parte della riserva legale della società, da corrispondersi dall'IRI alla scadenza del prestito, si determina in lire 36,3375 per ciascuna obbligazione da lire 1.000.

Il dott. Manzitti ha poi comunicato all'assemblea le sue dimissioni dalle cariche di presidente e di consigliere di amministrazione e l'assemblea, nel prenderne atto, ha espresso al presidente uscente il suo rammarico per la decisione presa e il suo ringraziamento per la fattiva opera prestata in un lungo periodo fortemente impegnativo nella vita della società e delle compagnie di navigazione collegate. L'assemblea ha quindi chiamato a far parte del consiglio di amministrazione, in sostituzione del dott. Manzitti, il dott. ing. Giuseppe Rosini. Il consiglio di amministrazione della Finmare, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha nominato il dott. ing. Giuseppe Rosini presidente della società.

COMMENTI ROMANI al Congresso della DC

(Continuaz. dalla prima pag.)

mente importante, che scaturisce dal congresso di Firenze».

In sostanza Nenni, quindi, dà come acquisita la spaccatura di fondo nella DC, non in funzione della ricerca di un metodo di lotta politica, ma in funzione di un'antitesi programmatica. Secondo lui, sarebbe matura, allora, la formazione di un partito cattolico socialista (ammesso come possibile il conciliare, nel programma di un partito cattolico, la dottrina di Cristo ed il marxismo ateo, la carità cristiana e la lotta di classe) che convogliasse, fuori della DC, il blocco «fanfaniano» assieme a «Rinnovamento» ed alla «Base». Egli finge di dimenticare i motivi per i quali, a suo tempo, avvenne la scissione sindacale (e la creazione della Cisl); egli dà per superate le riserve che tuttora esistono da parte dei democristiani nei riguardi del PSI e non considera che nessun democristiano (almeno sulla base di quanto è emerso dal congresso) sembra disposto a barattare la unità del partito con la «operazione Nenni». Nè si può concordare con quanto afferma lo on. Patrissi, il quale ha detto che a Firenze «non è mutato nulla». A Firenze è mutato molto, anzi moltissimo. A Firenze (e questo sarebbe già cosa grandissima) la DC è uscita dalla «crisi» nata alla «Domus Mariae», ha ritrovato una maggioranza, un metodo di convergenze. Quest'ultimo aspetto è stato sottolineato dall'on. Badini Confalonieri, il quale (per «vocazione» di partito) vede però queste convergenze, in senso «centrista», ossia di «rilancio» quadripartito. Tale «rilancio» (mentre è stata confermata la vocazione di centro) è stato invece esplicitamente escluso dal congresso, perchè mancano le basi obiettive in Parlamento di un accordo in tale direzione.

Un altro aspetto fondamentale, emerso dalle conclusioni del congresso, è un netto rafforzamento del Governo Segni, in quanto «Governo democristiano, con programma democristiano, composto da democristiani»: è la fine dell'accusa, all'attuale Gabinetto, di essere un Governo «amico», tollerato e di «ordinaria amministrazione». E' invece un Governo «intero» che il congresso — pur con determinate limitazioni che escludono ogni scelta ed ogni ipoteca — ha accettato quale espressione del partito e come tale lo sostiene.

Ed ora, spente le luci alla «Pergola» tornano ad accendersi quelle del Viminale e di Piazza del Gesù. Al prossimo Consiglio dei Ministri un importantissimo tema all'ordine del giorno: l'esame dell'invito rivolto dal Governo sovietico a Gronchi, per recarsi a Mosca.

IN ITALIA E' SCARSO il consumo della carne

Al Congresso di igiene, tenutosi recentemente a Firenze è stato rilevato che in Italia si consuma troppo poca carne e, di conseguenza, si ingeriscono troppo poche proteine animali. Questa carenza esercita un'influenza, soprattutto sui bambini, perchè, come è noto, le proteine della carne sono le uniche che consentono l'accrescimento ed il consolidamento dei tessuti.

E' augurabile che il problema venga risolto al più presto, perchè la sua importanza politica e sociale è fondamentale.

Queste conclusioni erano già conosciute, perchè è noto che tra i Paesi aderenti al M.E.C., per esempio, gli italiani occupano l'ultimissimo posto nel consumo della carne. Alla base di questo fenomeno esistono non solo fattori di carattere economico, quali i prezzi altissimi, quasi proibitivi, della carne al dettaglio, ma anche l'ignoranza ed il pregiudizio della massa dei consumatori nel confronto di alimenti confezionati, come la carne in scatola.

Si ritiene infatti che la carne in scatola sia meno nutriente del normale «lesso casalingo», mentre è scientificamente documentato che, per esempio, la Manzotin ha una concentrazione proteica superiore a quella del lesso casalingo.

Ma la cosa veramente importante è un'altra; la Manzotin è stata recentemente integrata con l'aggiunta di proteine, sotto forma di idrolisati proteici estratti da carni sceltissime. Questi idrolisati proteici sono ricchi di aminoacidi, che costituiscono la sostanza stessa delle proteine, ossia quella parte di proteine che l'organismo assimila, elabora e trasforma in sangue e tessuti, ossia in proteine umane.

Manzotin è quindi oggi un alimento di altissimo valore biologico o, come si dice, un alimento «arricchito».

Se già prima era superiore, come contenuto proteico, al lesso, adesso praticamente nutre il doppio.

L'aggancio con le conclusioni del Congresso di Firenze dovrebbe essere piuttosto facile. Basterebbe infatti che i giornali accennassero al fatto che i consumatori possono rivolgersi con tutta fiducia alla carne in scatola, non solo perchè costa meno della normale carne, ma perchè una grande industria nazionale ha realizzato finalmente un tipo di carne in scatola biologicamente potenziato, più ricco di proteine e quindi più nutriente, soprattutto per i bambini, che hanno bisogno delle proteine per svilupparsi e per i lavoratori che consumano più rapidamente le proteine e devono quindi sostituirle.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni sostenute nel mercato azionario. La riunione, aperta in buona intonazione e con diffuso denaro sui titoli a largo mercato e sugli assicurativi, doveva in seguito subire l'afflusso di realizzi chiudendo sui prezzi medi della mattinata. I titoli a largo flottante chiudono più calmi. Ottimo il comportamento dei meccanici-metallurgici, degli elettrici e dei valori immobiliari. Resistenti i tessili e i chimici, calmi i valori di Stato e le Obbligazioni con moderate variazioni in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 68 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 149 milioni, Obbligazioni 339 milioni 500.000, Azioni 1 milione 977.320.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,70 (—0,30), 3,50% 72,25 (—0,05); Red. 3,50% 94,30 (—), 5% 100 (—0,50); Ric. 3,50% 86,80 (—), 5% 99,30 (+0,10); Rif. fon. 5% 96,80 (—); Trieste 5% 96,925 (—0,125).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,875 (—0,05), 1-4-'60 100,90 (—0,05), 1-1-'61 100,90 (—0,05), 1-1-'62 100,40 (—0,10), 1-1-'63 100,25 (—), 1-1-'64 100,05 (+0,05), 1-1-'65 100,20 (+0,025), 1-1-'66 100,25 (+0,15), 1-1-'68 100,10 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 58900 (+400), Bastogi 2901 (+41), Breda 3700 (—), Finelettrica 1993 (+21), Finmare 663 (+8), Finsider 978 (+16), Gim 7800 (+195), Invest. 4450 (+40), Centrale 16950 (+145), Sviluppo 2799 (+15), Sifir 2850 (+30), Generali 65250 (+700), Fond. Inc. 12720 (+220), Assicuratrice 79900 (+700), Ras 34300 (+500).

Trasporti: N. Milano 3900 (—), Ausiliare 3000 (—), Mittel 4950 (+50), Veneta 1850 (+145).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9200 (+60), Cotoniere 595 (+15), Cantoni 23700 (+100), Val Ticino 84 (—2), Olcese 1785 (+15), Cucirini 13970 (—120), Stampati 4095 (—5), Cascami 7290 (—90), Fisac 474,50 (+3,50), Gavardo 5800 (+20), Lanerossi 11500 (+100), Tilane 8200 (—), Scotti 200 (+20), Linificio 1350 (—), Rossari 35450 (+350), Rotondi 32000 (+1000), Man. Tosi 5900 (—), Pacchetti 1125 (—25), Viscosa 3689 (+1), Bernasconi 1500 (—20), Un. Manif. 73500 (—2200).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1746 (+26), Broggi-Izar 1140 (+170), Dalmine 2348 (+8), Ilva 751 (+29), Magona 1015 (+9), Metalli 7600 (+130), Amiata 7630 (+950), Catini 3098 (+30), Monteponi 1675 (+7), Siele 8100 (+105), Falck 7500 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 538 (+5), Fiat 2495 (+8), Nebiolo 17,10 (+0,25), F. Tosi 784 (+4), Westingh. 1598 (+5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2107 (+3), Cieli A 4138 (+20), Cieli B 4020 (—55), Dinamo 3900 (+60), Edison 4440 (+10), Bresciana 3695 (+5), Caffaro 430 (—1,50), Calabrie 2237 (+35), Campania 2450 (+50), Sarda 6340 (+260), Valdarno 4100 (+4), Emiliana 3830 (+70), App. Centr. 4465 (—15), Al. Veneto 2710 (—), Subalpina 4030 (+20), Sit 1366 (+1), Lucana 2700 (+38), Magneti 1655 (+18), E. Marelli 721 (+2,50), Orobia 3028 (+23), Pugliese 2240 (+152), Romana 4068 (+11), Seso 3940 (+22), Sip 2099 (+11), Sme 1840 (+14), Stet 4014 (+16), Tecnomasio 2780 (—80), Volta ord. 2899 (+14), Volta pref. 3245 (+30), Teti A 4700 (—4), Teti B 4720 (+10), Terni 437,50 (+0,50), Unes 1170 (+18), Vizzola 5470 (+65).

Alimentari: Certosa 3100 (—), Distillati 4920 (+15), Eridania 4840 (+20), Es. Molini 2200 (—), Motta 26300 (+320), Romana Zuccheri 645 (+11).

Chimici: Anic 4224 (—1), Nap. Gas 1465 (+10), Erba 15650 (+450), Italgas 1853 (—2), Larderello 3400 (—60), Liquigas 1426 (—11), Ossigeno 2910 (+20), Miralanza 20200 (—), Pibigas 354 (—1), Rumianca 2260 (+2), Saffa 4650 (—18), Solgas 1925 (+2).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4865 (+25), Beni Stab. 4415 (+50), Bon. Ferr. 1150 (+8), Edificio 4150 (+50), Imm. Roma 938,50 (+13,50), Sagi 2470 (+20), Iniziativa 3050 (+40), Milano C. 20300 (+300), Risanamento 8700 (+60), Sylos 4540 (—20).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38700 (—), Burgo 19300 (+320), Cementir 3688 (—), Cer. Pozzi 1195 (+45), Ginori 744 (+4), Ciga 6835 (+85), Elettrocarbon. 38000 (—), Eternit 4910 (+10), Italcementi 20095 (+35), Cond. Acque 793 (+8), Rinascente 464 (—1), Linoleum 3300 (—), Pirelli S.p.a. 5813 (+33), Pirelli e C. 4460 (+35), Rejna 1270 (—), Smeriglio 437 (+5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1692 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 655,625, franco svizzero libero 142,785, sterlina 1741,10, franco franc. 126,42, marco Germania Occ. 148,73, franco belga 12,41, fiorino olandese 164,325, corona danese 90,07, corona svedese 119,926, corona norgegese 87,01, scellino austriaco 24,01125.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 142,775, sterlina 1740,30, franco belga 12,335, franco franc. 124,60, marco 148,64, scellino austr. 23,98, peseta spagnola 10,14, escudo portogh. 21,59, doll. canadese 653, fiorino olandese 164,10, corona danese 89,75, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,80, dinaro taglio grosso 0,72, dinaro taglio piccolo 0,75, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4200-4350, oro 702-706, argento p. 19,70-20,30.

TRIESTE

Continua il buon andamento del mercato azionario con buoni profitti per tutti i valori della quota, ad eccezione dei titoli locali, che rimangono sempre sui livelli precedenti. In ripresa gli statali.

Titoli trattati: 50 Generali, 1000 Snia Viscosa, 1000 Montecatini e 2000 Terni.

Bastogi 2890, Finmare 655, Finsider 980, Generali 65300, Assicuratrice 79000, Ras 34450, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3712, Ilva 746, Montecatini 3105, Crda 365, Meridelettrica 1840, Terni 438, Stet 4030, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1436, Beni Stabili 4360, Immobiliare 940, Pirelli It. 5850.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori «RI. NO. VA.» Piacenza.

NON SI E' ANCORA PLACATA L'IMPROVVISA ONDATA DI MALTEMPO

Sconvolto dalla furia del mare il porto di Torre Annunziata

Danni per oltre cento milioni - Numerose navi in difficoltà a Napoli
Violenti temporali su Roma - Nevica sulle Dolomiti - Chioggia inondata

Napoli, 29

Il nubifragio scatenatosi su Napoli e sulla provincia, durante la notte e la prima mattinata è stato di una violenza inaudita ed ha provocato ingentissimi danni. Alte ondate si sono abbattute su via Caracciolo e molti alberi della bella strada napoletana sono stati sradicati dalla violenza del vento. La mareggiata provocata dal fortunale è stata di pari violenza. Come già è stata data notizia, la nave scuola della Marina sovietica, «Tovarich», per l'impeto delle onde ha rotto i cavi di ormeggio al molo 23 e ha speronato la motocisterna militare italiana «Flegetonte» ormeggiata al molo 20. La «Flegetonte» ha riportato danni alle sovrastrutture, mentre la «Tovarich» è stata danneggiata alla parte prodiera.

Ha rotto gli ormeggi anche il piroscafo «Settemari» attraccato al molo 16 ed è finito contro il piroscafo «Orsolina». Al lancio di razzi rossi di pericolo sono accorsi immediatamente i rimorchiatori, che hanno provveduto a rimorchiare i piroscafi in difficoltà e a stabilizzarli di fianco al molo. Un incidente similare è occorso al piroscafo «Lucania», ormeggiato al molo Martello. Il mercantile ha rotto gli ormeggi e mentre i rimorchiatori lo stavano agganciando, è stato investito dalla motonave «Angela Germana», che si è incastrata nella sua fiancata destra, mentre di poppa speronava il mercantile «Bottiglieri». A Baia, il piroscafo «Modica», rotti gli ormeggi, ha rovinato gran parte della banchina.

I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a migliaia di chiamate provenienti da tutte le parti della città. Tre persone — Luigi Matarazzo, Luigia Mozzillo, Giorgina Drachich — sono rimaste ferite in seguito alla caduta di calcinacci e sono state costrette a ricorrere all'ospedale. Il temporale ha inoltre arrecato gravi danni alle barche da pesca. Infatti, ben 98 motobarche sono andate perdute in seguito al fortunale nella sola zona di Vigliena. Altri cinque pescherecci sono affondati a Capo Miseno.

I danni causati dal fortunale al porto di Torre Annunziata ammontano ad oltre cento milioni. Nelle prime ore di stamane è crollato il muro foraneo del Molo Guardiano per una lunghezza di 140 metri. Le macerie si sono abbattute su alcune imbarcazioni da pesca che sono affondate. Inoltre sono andate distrutte tutte le coltivazioni di mitili che si trovano in una zona di mare adiacente. Il comandante del porto cap. Nigro ed altri funzionari della locale delegazione marittima sono subito intervenuti per trarre in salvo tre pescatori che erano stati travolti dalle macerie.

Nel pomeriggio a Napoli e nei dintorni si è avuta una ripresa del cattivo tempo. Una fitta pioggia, accompagnata da raffiche di vento, cade sulla città.

A Roma, una notte di pioggia a dirotto, accompagnata da un vento violento e sferzante ha provocato non pochi danni in città e nelle circostanti campagne. Particolarmente battute dal maltempo sono risultate le zone di Ostia e Fiumicino, dove il nubifragio è stato assai violento anche per il verificarsi di una tromba d'aria che ha imperversato lungo il litorale. Dopo una pausa di qualche ora nelle prime ore della mattina, poco prima delle 8, un'altra pioggia torrenziale accompagnata da una violenta grandinata è caduta su Roma.

La furia del vento durante il temporale scatenatosi a Fiumicino ha provocato la caduta di numerosi alberi e la interruzione del traffico. Sulla strada provinciale della Scafa una tromba d'aria di eccezionale violenza ha sradicato alcuni alberi di grosso fusto che cadendo sulla strada hanno ostruito la circolazione. Numerosi danni sono inoltre segnalati lungo il litorale fra Anzio e Fregene. Particolarmente colpita è stata anche la zona di Civitavecchia, dove il forte vento ha scoperchiato quattro case. Numerosissimi gli interventi dei vigili del fuoco, allagamenti e bufere a Velletri, Albano e Frascati. Un fulmine ha incendiato una stalla sita al km. 13 della Casilina.

Il maltempo è continuato anche nel pomeriggio con caduta di fulmini e acqua torrenziale. Un altro violento nubifragio si è abbattuto sulla capitale questa sera, tenendo mobilitati i vigili del fuoco e paralizzando a lungo il traffico. In pieno centro di Roma, in piazza Colonna, si è verificato un pauroso incidente che per puro miracolo non ha avuto conseguenze più gravi. Verso le 20.30, mentre più forte imperversava il temporale, accompagnato da un fortissimo boato si è abbattuto un fulmine su di un filobus che transitava sulla piazza. Fortunatamente la saetta si scaricava a terra dopo aver colpito l'asta dell'automezzo. Il fragore e la luce chiarissima che ha illuminato a giorno la piazza hanno creato scene di indescrivibile panico fra i passeggeri del filobus che si sono affollati verso le uscite.

Un violento nubifragio si è scatenato oggi sulla Riviera della Versilia, arrecando danni ed intralcio al traffico. Alcuni torrenti sono straripati. Molti alberi delle pinete del litorale sono stati divelti dal vento, che ha infuriato anche sugli oliveti delle colline prospicienti il litorale. Verso le 14, una «600» con a bordo quattro giovani — Giovanni Billiette, di 30 anni, e i diciannovenni Virgilio Tangina, Florio Volti e Brunello Geminini — mentre transitava sulla strada dell'avamporto, è stata investita da una ondata. I giovani si accingevano a scendere per mettersi in salvo, quando una ondata più violenta li trascinava in mare con l'automobile. Organizzati i soccorsi, i quattro sono stati riportati a riva.

Per due giorni e due notti un violento nubifragio ha flagellato Massa e le zone costiere. Stamane sulle Alpi Apuane è caduta la prima neve e la temperatura si è conseguentemente abbassata. Danni notevoli si lamentano per allagamenti in varie zone per straripamenti del fiume Frigido e del torrente Versilia.

Nuovi temporali e una mareggiata si registrano lungo tutto il Litorale di Levante, in Liguria. Una eccezionale grandinata è caduta, invece, nell'entroterra Chiavarese e ha ricoperto di un manto bianco l'intera zona. La temperatura si è sensibilmente abbassata.

L'alluvione abbattutosi sulla Val Trompia, nel Bresciano, ha causato parecchi danni e allagamenti anche in pianura. Più colpito di tutti è stato il paese di Castelmella, alla periferia di Brescia, che per una breccia di circa 100 metri nell'argine del fiume Mella, è rimasto completamente isolato e allagato. I vigili del fuoco, i carabinieri e gli agenti di polizia hanno perciò dovuto intervenire per porre in salvo parecchie famiglie rimaste bloccate nelle case. Circa 300 operai occupati nelle industrie della zona, non hanno potuto recarsi al lavoro a causa degli allagamenti.

Nella tarda mattinata la neve ha fatto la sua comparsa anche a quote inferiori ai 1.500 metri. Nell'Ampezzano, la neve ha raggiunto i 5 centimetri a Cortina d'Ampezzo, i 10 a Misurina e a Dobbiaco e i 25 sul Passo Falzarego. Continua a nevicare.

A Venezia si è rinnovato il fenomeno «dell'acqua alta», che ha raggiunto il livello di 118 centimetri sopra la quota media del mare. Le parti più basse della città e soprattutto piazza San Marco di conseguenza sono rimaste allagate per alcune ore.

L'alta marea ha inondato anche Chioggia, creando seri intralci alla vita economica. Gravi disagi si sono lamentati per più ore anche a Sottomarina e nel litorale di Pellestrina, dove l'acqua ha invaso anche le case.

In Sicilia, il maltempo ha continuato ad infuriare anche oggi, specialmente lungo le coste. La navigazione nel Canale di Sicilia è impedita. Le flotte pescherecce sono costrette alla fonda nei vari porti. Il vento ha raggiunto la velocità di 95 km. orari. Il servizio postale tra Porto Empedocle e le isole di Linosa e Lampedusa è interrotto. Il mare ha raggiunto forza otto.

Il maltempo ha infuriato anche oggi su tutta la Sardegna e particolarmente sulla Maddalena, con piogge torrenziali e grandine. Il vento ha soffiato a 120 chilometri all'ora, causando la rottura di 4 grosse catene che assicuravano un bacino galleggiante di 15 mila tonn., il quale è andato ad arenarsi sulla costa occidentale di Caprera. I due guardiani sono stati salvati da un rimorchiatore della Marina militare.

Sopraluoghi per i soccorsi nelle zone colpite

Roma, 29

Il Ministro on. Togni, che segue costantemente lo sviluppo della situazione, non appena avuta comunicazione dei danni provocati nelle province di Brescia, Lucca, Massa, Trento, Genova e Napoli ha dato immediate disposizioni ai locali uffici dipendenti, affinchè siano effettuati sopraluoghi nelle varie località colpite e siano presi i provvedimenti di emergenza atti a fronteggiare la situazione.

Il Ministro ha altresì disposto che non appena accertata la entità dei danni, vengano adottate tutte le misure necessarie per il ripristino delle opere e per gli indispensabili soccorsi alle zone colpite.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque tempo perturbato con annuvolamenti intensi, piogge, rovesci, grandinate, temporali e nevicate oltre i 1000 metri. Schiarite si avranno sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna. Temperatura in diminuzione. Mari agitati localmente, molto agitati, o grossi, per forti venti libecciali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 9; Verona 9, 15; Trieste 12, 17; Milano 8, 11; Torino 6, 8; Genova 8, 15; Bologna 12, 17; Firenze 9, 17; Pisa 11, 15; Ancona 11, 17; Perugia 7, 10; Pescara 11, 17; L'Aquila 3, 11; Roma 10, 19; 16; Campobasso 6, 9; Bari 14, 19; Napoli 10, 16; Potenza 7, 10; Reggio Calabria 14, 21; Messina 15, 20; Palermo 12, 16; Catania 10, 21; Alghero 11, 14; Cagliari 8, 14.

VERSO LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO ALLE «TUTE BLU»

TRENT'ANNI PER CESARONI E DE MARIA CHIESTI DAL P. M. NELLA SUA REQUISITORIA

L'alibi del «droghiere» definito un «cumulo di menzogne»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 29

Il processo contro la banda di «via Osoppo» è giunto alla sua ultima fase con la requisitoria del P.M. dott. Pulitano. Il Pubblico Ministero ha concluso chiedendo le seguenti condanne:

UGO CIAPPINA: 30 anni di reclusione, 360 mila lire di multa, 3 anni di libertà vigilata.

FERDINANDO RUSSO: 21 anni e 8 mesi di reclusione, 3 anni di libertà vigilata, concessione delle attenuanti generiche.

DE MARIA: 30 anni di reclusione, 450 mila lire di multa, 3 anni libertà vigilata.

ARNALDO BOLOGNINI: 19 anni e 9 mesi di reclusione, 200 mila lire di multa, 3 anni di libertà vigilata; chiede che siano condonati 2 anni di carcere e 80 mila lire di multa.

ALFREDO GESMUNDO: 22 anni e 6 mesi di reclusione, 238.000 lire di multa, 2 anni di libertà vigilata.

ENRICO CESARONI: 30 anni di reclusione, 440.000 lire di multa. Ha chiesto che vengano condonate a Cesaroni 110.000 lire di multa.

EROS CASTIGLIONI: 12 anni di reclusione, 104.000 lire di multa, 8 mesi di arresto e 3 anni di libertà vigilata.

GIOVANNI BERNI: 5 anni e 10 mesi di reclusione. Ha chiesto che venga dichiarato delinquente abituale per i suoi precedenti e che scontata la pena venga internato per due anni in una casa di lavoro.

ROMANO PEREGO: con la concessione della semi infermità mentale e delle attenuanti generiche, condanne a 13 anni, 4 mesi e 200.000 lire di multa e ricovero in una casa di cura per un anno dopo aver scontato la pena.

VITTORINO MAGRO: 6 anni e 6 mesi di reclusione, di cui 6 mesi condonati, 80 mila lire di multa, 1 anno di libertà vigilata.

ERMENEGILDO ROSI: 14 anni di reclusione, 220.000 lire di multa, che vengono condonati 2 anni e 60.000 lire di multa.

LIBERO MALASPINA: 12 anni di reclusione, 160.000 lire di multa, 3 anni di libertà vigilata, ha chiesto che vengano condonati 9 mesi.

ANDREA ZANOTTI: assoluzione per insufficienza di prove per l'associazione a delinquere, condanna a 1 anno di libertà vigilata.

ALFREDO SIGNA: 5 anni e 4 mesi di reclusione, un anno di libertà vigilata.

MAURO CUSANNO: 5 anni di reclusione e 60 mila lire di multa.

PUCCIA: 8 anni di reclusione, 64.000 lire di multa, dichiarazione di delinquente abituale, 3 anni di lavoro.

DOMENICO SORASIO: 4 anni di reclusione, 32 mila lire di multa, il P.M. ha chiesto che gli vengano condonati due anni.

RINALDO GIROLA: 1 anno e 6 mesi, 30.000 lire di multa.

ORLANDO CARONA: 1 anno e 20.000 lire di multa, pena condonata.

SABINA BOZZOLINI: 1 anno e 6 mesi, pena condonata.

RINALDO MIGLIORINI: 1 anno e 6 mesi, pena condonata.

ARGIA MIGLIORINI: 2 anni di reclusione, pena condonata.

VITTORIA RUDATISI: otto mesi di reclusione, pena condonata.

La requisitoria del P.M. è durata tre ore e mezzo. Alla lettura delle richieste, alcuni imputati sono impalliditi. Ferdinando Russo ha lasciato il banco, non appena ha sentito la sua richiesta di condanna. A conclusione della requisitoria del dott. Pulitanò l'udienza è stata aggiornata a domani alle 9. Domani avranno inizio le arringhe difensive.

Il presidente della Corte Simonetti aveva dato stamane la parola agli avvocati di parte civile.

Il Pubblico Ministero dott. Pulitanò ha iniziato nella seduta pomeridiana il suo atto di accusa contro i banditi di via Osoppo, elencando i pesanti debiti che gli imputati hanno contratto con la società, e corredandoli con le prove raccolte in quasi due anni.

«La rapina di via Osoppo da cui si qualifica questo processo — ha esordito il Pubblico Ministero — non è un comune delitto. Non lo è per il modo con cui fu perpetrato, per il numero dei partecipanti e per il bottino. Fu una sfida tracotante all'autorità e alla pubblica opinione. Fu l'ultimo e il più clamoroso crimine, di tutti quelli commessi dagli imputati, che ha impressionato e sbigottito. Fu però anche il principio della disfatta: i banditi avevano osato troppo, l'impegno delle autorità divenne eccezionale e in breve tempo i malfattori furono identificati e arrestati. Essi confessarono innanzi alla polizia e durante l'istruttoria che fu sollecita, ma completa, e diede risultati incrollabili».

Il P. M. ha fatto quindi rilevare che durante il dibattimento le confessioni sono state confermate, anche se qualche imputato ha tentato manovre di salvataggio con ripiegamenti e ritrattazioni.

«In questo processo — ha detto quindi il dott. Pulitanò — non ci si può fermare ai particolari, bisogna fare una valutazione globale e, relativamente alle accuse più gravi, la posizione degli imputati deriva dalle loro stesse confessioni. Enrico Cesaroni si è mantenuto sulla negativa, ma lo accusano le chiamate di correo. La deposizione di Luciano De Maria fu l'elemento chiave del processo: egli confermò inequivocabilmente tutte le responsabilità, e in particolare quelle del Cesaroni. Un'altra conferma la diede Arnaldo Gesmundo. Egli disse che Cesaroni era presente al primo e al secondo tentativo, che lo aveva visto poco prima che cominciasse l'azione della rapina e quando si trattò di spartire il bottino e che all'appuntamento di viale Cassala, poche ore dopo che era stato assaltato il furgone della Banca popolare, fu Cesaroni a dire «il denaro è al sicuro». Non solo i complici, ma i parenti, i documenti, e le sue false dichiarazioni accusano Enrico Cesaroni».

Il dott. Pulitanò ha riassunto quindi quello che avvenne la mattina del 3 marzo 1958 in casa del Cesaroni, dove si recarono il padre e la madre di Argia Migliorini e videro tanto denaro quanto non ne avevano mai visto. La figlia disse loro che il denaro era stato dato a Enrico dai rapinatori di via Osoppo. Ciò è stato confessato in istruttoria dai suoceri di Enrico Cesaroni, che hanno anche ammesso di avere portato via una parte di quel denaro. «Una altra parte — ha proseguito il dott. Pulitanò — la prese il padre di Enrico Cesaroni e la portò ad Ancona. Così si spiega come l'imputato potè prelevare dalla casa paterna un milione, cifra questa che non è pensabile che un pensionato avesse potuto risparmiare».

La difficoltà del processo — ha proseguito il P. M. — sta nel non dimenticare tutti gli elementi di accusa a carico di Enrico Cesaroni.

Contro tutti questi elementi stanno soltanto gli alibi che Enrico Cesaroni ha proclamato in aula, alibi che cadono facilmente perchè l'imputato deve spiegare che cosa ha fatto la mattina del 27 febbraio 1958 dalle sei in avanti, e non dire dove si trovava alle nove e trenta o alle dieci.

Il P. M. passa a questo punto all'esame dell'alibi vero e proprio del Cesaroni. «L'imputato — dice il dott. Pulitanò — a riprova della forza del suo alibi ha detto al processo che la stessa polizia fu costretta a rilasciarlo dopo averne controllato l'inattaccabilità. Ma noi sappiamo perchè la polizia rilasciò in effetti Enrico Cesaroni: lo ha detto in aula il dott. Zamparelli, lo ha ripetuto il dott. Nardone. L'imputato fu lasciato andare soltanto perchè la polizia intendeva prendere nella rete tutti i colpevoli della clamorosa aggressione».

Esaminando quindi le tappe dell'alibi di Cesaroni, il P. M. ha detto che, da esperimenti fatti, si è rilevato che a bordo di una «Giulietta» non occorrono più di tre minuti da via Osoppo a via Chinotto e pochissimi altri minuti da via Chinotto in via Giambellino e via via in tutte le altre località fino a viale Cassala, ed ha concluso definendo l'alibi un «cumulo di menzogne».

Dopo aver ricordato le precise e reiterate chiamate di correo da parte degli altri imputati, e l'ingente somma di cui il Cesaroni era in possesso al momento di partire per l'America del Sud, il P. M. ha rilevato che, secondo le dichiarazioni di Cesaroni dei tre milioni e ottocentomila lire che egli aveva con sè due milioni e ottocentomila gli provenivano dalla vendita della drogheria e un milione gli era stato dato dal padre. «Ma agli atti — ha continuato il dott. Pulitanò — vi è un documento che lo smentisce irrevocabilmente: la ricevuta del deposito di settemila dollari effettuato dall'imputato in una banca di Caracas. Aggiungendo a questa somma l'importo del viaggio aereo da Amsterdam a Caracas, si arriva ad un totale pari a circa cinque milioni. E' assurdo quindi pretendere che tutto questo denaro sia sempre frutto della vendita di quella famosa drogheria».

Il P. M. ha esaminato quindi la responsabilità degli altri imputati in ordine alla rapina di via Osoppo e alle altre rapine, concludendo infine con le richieste di condanna.

A. S.

PROTAGONISTI E COMPARSE

CON un titolo galeotto ma non del tutto giustificato, *Il Re, il Conte e la Rosina*, piacevolmente adorno di vignette politiche tolte dal vecchio *Pasquino* e dovute alla matita di Casimiro Teja, in una felice traduzione di Guido Artom, a ottantasette anni dalla prima edizione parigina che è del 1872, è uscito recentemente nelle edizioni Longanesi (Milano, 1959) un libretto di memorie che costituisce una non trascurabile fonte d'informazione e un documento di prima mano sugli anni decisivi del Risorgimento. Si tratta del *Journal d'un diplomate en Italie* del conte Henry d'Ideville che fu segretario della Legazione di Francia a Torino dal settembre del 1859 al marzo del 1862, anno in cui fu trasferito a Roma dove rimase per circa cinque anni, il che diede origine a una seconda parte del suo *Journal*, uscita nel 1873, che qui non ci interessa. L'Ideville era uomo dotato di un certo spirito d'osservazione, curioso, forse anche pettegolo; doveva inoltre essere un piacevole conversatore e suscitare simpatia e fiducia in chi l'ascoltava; certo, con un po' di metodo, avrebbe potuto darci un libro che fosse per quel periodo importantissimo della nostra storia che vide le annessioni. la campagna garibaldina nel Mezzogiorno, la proclamazione del Regno d'Italia, la morte di Cavour, ecc., ciò che i *Mes Souvenirs* del conte De Reiset rappresentano per la prima campagna di indipendenza.

Ma si ha l'impressione che questo bravo giovine — quando arrivò a Torino l'Ideville aveva appena ventotto anni — fosse alquanto superficiale. Egli aveva per regola una massima che al tempo della diplomazia classica avrebbe quasi sicuramente riscossa l'approvazione di un Kaunitz, di un Talleyrand e di un Metternich, e cioè che le qualità del diplomatico, grande o piccolo che sia, si esercitano più proficuamente nei salotti che nelle cancellerie; per cui, sin dai primi giorni del suo soggiorno torinese, si fece presentare nei salotti della marchesa Alfieri, nepote del Cavour, della marchesa Doria, della baronessa Perrone, una Latour-Maubourg nepote del Lafayette, e della marchesa di Rorà, sorella minore della principessa di Belgioioso. A quel tempo, in realtà, nei salotti si potevano ancora raccogliere notizie e informazioni utili, qualche volta preziose, ma l'Ideville mancava delle qualità necessarie per collegare le notizie di cui veniva in possesso in un quadro unico e soprattutto per scavare qualche palmo entro l'*humus* da cui i fatti traggono alimento. D'altra parte, l'Omodeo, in una breve nota apparsa ne *La Critica* ha dimostrato come l'informazione dell'Ideville sia spesso approssimativa.

Ne consegue che questo *Journal* va preso soprattutto come un insieme di aneddoti gustosi e ben fa l'Artom a parlare di contributo a quella che il Lenotre ha battezzata *petite histoire*. Agli aneddoti occorre aggiungere i ritratti che l'autore sa disegnare sveltamente con mano sicura: vedete quelli di Rattazzi e della sua futura moglie, la bellissima Maria Bonaparte Wyse de Solms, della Castiglione e della contessa di Mirafiori, la celebre Rosina Vercellana favorita del re, di Ricasoli e dell'ambasciatore Benedetti, e, infine, specialmente, quelli dei due personaggi che dominano la scena, Vittorio Emanuele e il conte di Cavour.

* * *

L'Ideville non dà del Re Galantuomo un'immagine molto allettante; ma quando si rinunci, come è ormai doveroso, alle immagini stereotipate dell'agiografia risorgimentale, è facile ammettere che, come uomo, Vittorio Emanuele doveva essere scarsamente amabile. Lo stesso De Reiset che, al tempo in cui egli era ancora principe ereditario, gli era stato compagno di scorribande notturne definite «poco edificanti» dal Solaro della Margarita, non ne parla gran che bene: riconosce che Vittorio Emanuele si mostrava coraggiosissimo sul campo di battaglia, ma quanto al resto lo descrive debole di carattere, privo di energia morale, amico poco sicuro giacchè «v'erano momenti in cui vi divorava con la sua amicizia, mentre all'indomani non esistevate più per «lui», egoista, incapace di un gesto generoso ma prodigo con le sue amanti quando fosse in gioco una sia pur effimera passione; in conclusione «un uomo materiale». «Allorchè lasciai Torino» scrive ancora il De Reiset «mi abbracciò con effusione, dicendomi parole così affettuose che io credetti alla sua amicizia. Tutte le volte che lo rivedevo mi saltava al collo e, ciò nonostante, si sentiva ch'egli era indifferente e che pensava soltanto a se stesso».

L'Ideville non è più benevolo, benchè scavi meno a fondo nel carattere del sovrano, di cui pone specialmente in risalto la scarsa avvenenza, pur riconoscendo che «i lunghissimi baffi, gli occhi azzurri e un po' sporgenti, il naso all'insù *davano* al suo viso un carattere singolare d'audacia e di risolutezza». Anche l'Ideville, dopo aver accennato alle numerose relazioni amorose del re, insiste nel suo egoismo e afferma che egli non era più costante nelle sue amicizie che fedele nei suoi amori e che non esitava a sacrificare i suoi amici più intimi, più devoti, per un capriccio o per una denuncia. E' difficile, allo stato attuale degli studi biografici sul Re Galantuomo, dire quanto ci sia di vero in tutto ciò; ma dove il nostro diarista sbaglia è quando scrive di Vittorio Emanuele: «Se il suo nome diverrà grande nella storia, il suo unico merito, la sua sola gloria sarà d'aver lasciato che l'Italia si facesse». Sappiamo infatti che la storia non può ratificare un simile giudizio.

* * *

Più vicino alla verità il diplomatico francese è quando tocca dei rapporti tra il sovrano e il suo primo ministro: il re, dice, riconosceva la superiorità del Cavour, ma non gliela perdonava e lo subiva detestandolo in fondo al cuore. Triste ma vero, come tutti sanno; ma la causa di questa animosità del re verso il Cavour non era, o, per lo meno, non era soltanto quella denunciata dall'Ideville. Vittorio Emanuele II non era uomo da provare complessi di inferiorità davanti a un proprio ministro, fosse pure un Cavour, e d'altronde aveva come rivalsa una politica personale che, in determinati momenti, si dimostrò, nella sua audacia, provvidenziale. La vera causa dell'ostilità del sovrano verso il ministro era un'altra. L'Ideville riferisce che, all'inizio del '59, il Cavour si oppose con tutte le forze al progetto manifestato dal re di sposare segretamente la contessa di Mirafiori; ma non sembra rendersi conto di come i sentimenti poco amichevoli di Vittorio Emanuele verso il ministro dipendessero in gran parte appunto da ciò.

E' ormai assodato che la maggior parte delle cabale contro il Cavour avevano origine nel salotto di colei che i buoni torinesi, nonostante la sua elevazione al rango di contessa di Mirafiori, continuavano a chiamare con sprezzante familiarità «la bella Rosina»; salotto in cui la facondia forense di Urbano Rattazzi, nemico acerrimo del Cavour che lo aveva definito brutalmente favoreggiatore di amori regali (l'Ideville si limita a dire che proprio grazie alla sua intimità con la contessa di Mirafiori, il Rattazzi era riuscito a conservarsi l'amicizia del re anche quando il Cavour era più potente e ascoltato), dominava «una piccola cerchia composta d'avvocati e di qualche ufficiale subalterno». Arrivato a Torino in settembre, subito ammesso grazie al suo nome nei migliori salotti, l'Ideville dovette essere informato di tutte le manovre con cui si cercava di impedire il fatale ritorno del Cavour al potere; ma di questa importante pagina di storia nel suo *Journal* non v'è traccia, ed è un peccato.

Come è noto, nel dicembre del '59 il Brofferio, il Sineo e altri della sinistra fondarono la società dei «Liberi comizi» con lo scopo apparente di dirigere le imminenti elezioni amministrative e politiche, in realtà per ostacolare un nuovo incarico al Cavour. Garibaldi, chiamato a presiedere la società, ne mutò il nome in quello di «Nazione armata» e lanciò la famosa sottoscrizione del milione di fucili; ma quando si rese conto che Brofferio e compagni intendevano servirsi di lui per dare scacco al Cavour, uscì dalla società che in breve si sciolse. Nel frattempo però *Lo stendardo*, che era il giornale della società, aveva pubblicato alcuni articoli diffamatori contro il Cavour che, stando al Massari, erano stati pagati 12 mila lire dalla contessa di Mirafiori, «e cioè» scrive l'Omodeo, «a meno di voler cavillare, dal re».

Qui, come altrove, l'Ideville vede gli attori alla ribalta, ma quel che avviene tra le quinte gli sfugge. Se avesse intuito tra quante difficoltà il Cavour, tornato al governo nel gennaio del '60, fosse costretto a lavorare e come spesso le resistenze interne venissero a complicare quelle esterne, la sua ammirazione per il sommo statista, che si rivela grandissima quasi a ogni pagina del volume, sarebbe certo notevolmente aumentata. Il Conte è in fondo il protagonista del suo *Journal*; il re vi occupa assai meno posto e la Rosina appare soltanto nel capitolo a lei intitolato. Sul Cavour, l'Ideville ci dice cose interessanti e riferisce su di lui giudizi di contemporanei che non ricordo di aver trovati altrove; particolarmente importante quello del Lamarmora secondo il quale il Cavour ripudiava dall'oggi al domani uomini di cui si era servito e che non gli servivano più. «Ironia, disprezzo, persino oltraggi» sono le parole del Lamarmora, «nulla veniva da lui risparmiato agli uomini che ancora il giorno prima esaltava e di cui riteneva di doversi lamentare oggi. Sembrava volersi vendicare d'essersi ingannato su loro e far loro espiare il fatto di averli troppo stimati per un istante».

L'Ideville conferma che il colpo di grazia al Cavour già stanco e ammalato fu inferto dall'attacco brutale di Garibaldi nella famosa seduta del 18 aprile 1861 che, testimone oculare, egli paragona a uno dei «tristi giorni della Convenzione». Scrive il diarista che il Cavour, «costretto quel giorno, a lottare con la sua natura espansiva e persino violenta, a far tacere i suoi risentimenti e a restar muto davanti all'ingratitudine e all'odio del partito estremo tornò a casa spezzato». Il giorno dopo disse al suo amico Oldofredi: «Se l'emozione potesse uccidere un uomo, sarei morto tornando da quella seduta». Morì, invece, come è universalmente noto, meno di due mesi dopo, il 6 giugno. Anche su questa morte e sugli avvenimenti posteriori nell'anno che egli trascorse ancora a Torino, l'Ideville ha molte cose, alcune delle quali tuttavia alquanto discutibili, da dirci. Ma tutto ciò, come si diceva in principio, non fa storia; il *Journal* del diplomatico francese va dunque preso per quello che è: un albo di vecchie fotografie che è piacevole sfogliare e al quale le ricorrenze centenarie di quest'anno conferiscono una nuova attualità.

Cesare Giardini

Lirica italiana a Budapest

Vienna, 29

Le opere italiane hanno avuto il maggior numero di rappresentazioni nel Teatro dell'Opera di Stato di Budapest, che festeggia in questi giorni il 75.o anniversario. In questi 75 anni sono state rappresentate 331 opere, senza contare le commedie musicali, balletti, oratori e pantomime. L'opera maggiormente rappresentata è stata «I pagliacci» di Leoncavallo (624 volte), seguita da «Madame Butterfly» (588), «La Bohème» (573), «Aida» (565), «Faust» di Gounod (522), «Trovatore» (427), «Lohengrin» (419), ecc. Il primo spettacolo lirico in lingua ungherese venne dato a Buda, nel Burgtheater, per iniziativa del complesso artistico di Laszlo Kelemen, nel 1791.

Il triclinio di una casa romana ricostruita nella zona di Augusta Rauracorum presso Basilea

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DI AUGUSTA RAURICA

Basilea regina del Reno è fiera della sua romanità

Recenti scavi hanno portato alla luce un quartiere artigiano dell'epoca imperiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Basilea, ottobre

Fruttuosissimi sono stati i nuovi scavi nella zona di Augst che sorge ove un tempo fu la Colonia fondata da Lucius Munatius Plancus per essere destinata a capitale dei Rauraci; e tante, anzi, sono state le sorprese che le civiche autorità hanno disposto che qualunque nuova autorizzazione a costruire sarà concessa solo dopo la esplorazione archeologica del terreno.

Gli scavi fatti nella *insula XXIV* hanno portato alla scoperta di un intero quartiere artigiano: lungo le strade selciate si aprono vari locali dotati di forno e di camere fumarie. Gli scavi hanno rivelato varie costruzioni sovrapposte di epoca differente: le più recenti quasi affiorano dal suolo mentre le più antiche sono ad una profondità di circa quattro metri. Tenuto conto degli oggetti di ceramica e delle monete rinvenute a diversa profondità si può con sicurezza affermare che la città fu abitata fino all'epoca della sua distruzione e cioè verso la fine del III secolo. Lo studio di questi strati fornirà interessanti ragguagli sulla evoluzione dei metodi costruttivi dei Romani. Numerosi residui di pali e di travi indicano chiaramente che la città in origine era costruita in legno, materiale che sparisce progressivamente verso la fine del I secolo per cedere il posto alla pietra. Questa identificazione di epoche permetterà di diradare il mistero che ancora avvolge il passato politico di Augusta Raurica.

Tutti i reperti archeologici sono stati trasferiti nel Museo che sorge in prossimità dell'anfiteatro, per essere studiati e restaurati. E ve ne sono di pezzi interessanti qui raccolti! Ecco una iscrizione tabularia che dà notizia del passaggio nella regione della I e della VII Legione; ecco una bellissima testa di Ercole in grès rosso che risale probabilmente all'epoca della fondazione della città e della istituzione del culto; da una stele funeraria della «barbara» Eustata si desume che già nel IV secolo il Cristianesimo era attivo nella regione. Notevoli sono le collezioni di monete, di statuette in ceramica e in terracotta, di gioielli ed anche di ferri chirurgici!

Un modello del «castrum», una pianta della città romana e delle colonie romane nella Elvezia consentono al visitatore del Museo di farsi una chiarissima idea dell'importanza strategica ed economica di questo mercato settentrionale del paese dei Rauraci.

A poca distanza dal Museo si trovano ruderi del gigantesco acquedotto che all'epoca della Colonia portava l'acqua da Lausen ed *Augusta Rauracorum* passando per Liestal. La conduttura costruita in pietrame e pozzolana era a tenuta perfettamente stagna.

Nell'asse esatto dell'anfiteatro sorgeva il tempio di Ercole; per quanto l'edificio sia ora scomparso, la posizione delle colonne rilevata dai basamenti fa pensare che esso doveva essere assai simile alla famosa casa quadrata di Nimes. Sono state messe alla luce le fondamenta di due templi più piccoli dove sono state rintracciate notevoli quantità di monete della Repubblica e del primo Impero.

Dopo la distruzione, *Augusta Raurica* non fu abbandonata da Roma, data la sua posizione-chiave sul Reno. La città fu rimpiazzata con una cinta fortificata situata più a Nord, in faccia al fiume; fu il *Castrum Rauracense*. Sembra che nel *castrum*, che aveva mura di uno spessore di quattro metri ed era vigilato da diciassette torri, si raccogliesse gran parte della popolazione della città distrutta. Scopo del *castrum* era di proteggere la testa del ponte gettato sul Reno in faccia alla nemica Germania. Per quanto nel corso dei secoli una parte delle mura e delle torri sia stata sacrificata alle esigenze del traffico per la costruzione di una strada, imponenti sono ancora i resti ottimamente conservati.

In questi giorni gli scavi hanno tra l'altro messo in luce un anello d'argento ornato di una pietra dura in cui è inciso un Cupido che regge nelle mani un uccello e una fiaccola; una statuetta bronzea di Apollo e una fibbia ornata di smalti in cui si veggono due animali — uno stambecco e forse un gatto selvatico: per forma e fattura essa ricorda le lavorazioni scitiche o asiatiche.

Basilea, diretta filiazione di *Augusta Raurica*, promuove e segue con vivo interesse questi scavi. La «regina del Reno» è stata sempre fiera della sua gloriosa romanità — e ben lo dimostrò col carattere di solennità che volle conferire alla celebrazione del Bimillenario in occasione del quale il Sindaco di Roma offrì di persona al collega di Basilea una lupa d'argento mentre Basilea mandò a Gaeta una grande corona d'alloro da deporre sulla tomba di Lucius Munatius Plancus —; come è stata sempre fiera della sua luminosissima tradizione umanistica. Questa tradizione ha la sua più alta espressione nella Università fiorente e famosa — la decana delle consorelle svizzere — che le fu donata cinque secoli fa da Enea Silvio Piccolomini appena assunto al pontificato.

Basilea è punto d'incontro assai felice di popoli e di culture: la cultura germanica qui si umanizzò a contatto con quella latina e quella latina acquistò da quella il metodo. Ma Basilea ha anche nel campo della diffusione della cultura un invidiabile primato. Lasciando la natia Magonza, Gutenberg fu qui che si ritirò, e poichè quando viaggiano gli uomini le idee li seguono, qui sorsero subito stamperie. E una di esse non solo divenne celebre per le bellissime opere che produsse ma anche per il nome della persona che era addetta alla revisione dei bozzoni di stampa che uscivano dai torchi a mano: Erasmo di Rotterdam!

L'intensità del movimento delle merci che scendono e risalgono il Reno — questo storico fiume costituisce, al pari della linea del San Gottardo, una delle più vitali arterie del traffico della Svizzera e della Europa — è un indice del dinamismo delle industrie e dei commerci basilesi; come l'affluenza dei visitatori ai ricchissimi Musei, tra i migliori d'Europa e uno di essi possiede al completo l'opera grafica di Daumier che la stessa Francia non possiede; il successo della annuale Fiera campionaria su cui converge l'attenzione di tutto il mondo dimostra il dinamismo di vita di questa città che ben a ragione è ritenuta la porta d'oro della Svizzera.

Raffaello Biordi

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO NELLA RUSSIA DI KRUSCEV

Nell'orgogliosa Leningrado sopravvive l'antico splendore

I turisti occidentali sono in numero sempre maggiore nella metropoli che ospita uno dei principali musei del mondo - La residenza dello Zar

DAL NOSTRO INVIATO

Leningrado, ottobre

Chi visita l'Ermitage, il più grande museo della Russia e uno dei più importanti del mondo, non viene più obbligato da qualche anno a questa parte a calzare pantofole di feltro a protezione dei pavimenti. Con tanti visitatori stranieri sarebbe forse un problema approntare contemporaneamente tante pantofole. Sta di fatto che i turisti pagando due rubli (130 lire al cambio turistico) sono ammessi nelle vaste sale che hanno una estensione complessiva di quarantacinquemila metri quadrati e accolgono preziosi dipinti tra cui capolavori di Raffaello, Leonardo da Vinci, Andrea del Sarto, Caravaggio. E con le proprie scarpe calpestano i pavimenti del Palazzo d'Inverno costruito, nella seconda metà del Settecento, dall'italiano Rastrelli. Gruppi di turisti stranieri guidati dagli interpreti compiono ogni giorno il giro del museo; vi sono francesi, sudamericani, tedeschi, ma la lingua straniera che s'incontra più spesso è quella inglese. I turisti più numerosi sono, infatti, gli americani. Il quotidiano di Mosca, le «Izvestia», ha reso noto qualche settimana fa che 6300 americani hanno visitato la Russia nei primi sette mesi del 1959 in confronto ai 5000 dell'intero 1958. L'afflusso quest'anno si è fatto, quindi, più massiccio.

La lingua inglese è di moda a Leningrado, seconda città della Russia per numero di abitanti e metropoli raffinata. Nei negozi, librerie, botteghe di antiquariato gli impiegati parlano spesso l'inglese per cui non è più necessario portarsi dietro l'interprete anche per comprare un libro o un disco. Per le strade, sulla famosa Prospettiva Nevski orgoglio della Russia zarista, e sulle altre arterie che fiancheggiano la Neva, i giovani leningradesi rivolgono la parola ai forestieri, chiedono gomma da masticare e souvenirs di paesi lontani in cambio di distintivi sovietici oppure confessano che vogliono intrecciare una conversazione soltanto per esercitare il loro inglese.

Migliorata atmosfera

Tutte queste sono manifestazioni possibili soltanto nella Russia di Kruscev. Sei anni fa turisti non ne esistevano e l'inglese si poteva studiare solo privatamente. I pochi stranieri non venivano avvicinati da nessuno. Secondo le asserzioni della propaganda staliniana gli stranieri erano per lo più persone da tenere lontane perchè spie e intriganti. Se americani — e grossi cartelli a colori lo mostravano chiaramente — si trattava di gente capace di trasformare in dollari il sangue dei coreani del Nord e di disseminare nello stesso paese asiatico i germi del colera. I russi sensibili alla propaganda del regime, pertanto, si astenevano dall'avvicinare persone dipinte in maniera tanto odiosa e quelli di mentalità più aperta non lo facevano perchè farlo era estremamente pericoloso. Si correva il rischio di essere fermati sulla strada dalla polizia e sottoposti a interrogatorio o peggio, se esistevano sospetti di connivenza, si poteva essere svegliati a casa nel cuore della notte e portati via senza una spiegazione. La Russia del terrore è un ricordo dei tempi in cui Stalin era ancora in vita. Gli stessi russi non tollererebbero più di vivere come sei-sette anni addietro.

La Russia del disgelo è ben visibile qui a Leningrado, una delle città più belle delle poche fino ad ora aperte ai turisti. Leningrado è una città ben tagliata, con piazze e vie spaziose, sta tra Parigi e Stoccolma per l'interesse che destano i suoi monumenti, il fascino dei canali, lo splendore dei viali che seguono il corso della Neva. Pietro il Grande costruì la città perchè fosse la finestra della Russia aperta sull'Occidente, la adornò di basiliche e di palazzi ricchissimi tra cui la sua residenza di inverno, ora museo dell'Ermitage, dalle colonne di malachite degli Urali e dai pesanti capitelli di bronzo dorato.

La residenza estiva dello zar era a Petrodvorets, a venti chilometri da Leningrado, una località incantevole che oggi i russi mostrano con orgoglio ai turisti occidentali. Petrodvorets sta tra Villa d'Este e il parco di Versailles, è ricca di fontane e di statue dorate sparse in un parco di ottocento ettari che confina con il golfo della Finlandia. Le fontane (il getto della più grande arriva a 19 metri di altezza), tenute in funzione dieci ore al giorno, consumano diecimila metri cubi d'acqua all'ora. Il Vicepresidente degli Stati Uniti Nixon quando nell'estate scorsa visitò Petrodvorets fu invitato a prendere posto su un sedile un po' appartato, lontano dalle fontane. Appena ebbe raggiunto la panchina, una cascata d'acqua scese ad ombrello tutto attorno e circondò l'ignaro visitatore. Per arrestare il getto di acqua fu sufficiente alzarsi. Venne spiegato che si trattava di uno dei tanti meccanismi idraulici voluti dallo zar per sorprendere i suoi ospiti.

Anche sulla Prospettiva Nevski, tagliata dai canali che si gettano nella Neva, è ancora possibile trovare l'impronta della Pietroburgo del tempo degli zar. A poca distanza dalla strada che fu il centro finanziario dell'impero russo, vissero Gogol, Pushkin e Ciaikovski. Più in là, nella Piazza della Pace, Dostojevski fece muovere i personaggi del suo «Delitto e castigo». Sulla Nevski vi sono anche i segni del lungo assedio cui l'eroica Leningrado fu sottoposta dai nazisti per 900 giorni. Su un muro vi sono alcune lettere bianche su fondo blu: si tratta di un avvertimento ai passanti di volere evitare quel tratto di strada frequentemente battuto dalle artiglierie nemiche. Centinaia di migliaia di persone perirono di fame e di malattie durante l'incredibile assedio. E' difficile trovare un abitante di Leningrado che non abbia avuto il suo morto in famiglia; è stato calcolato che per ogni due abitanti di Leningrado uno venne ucciso durante il conflitto. Prima della guerra la popolazione della città era di tre milioni di abitanti. Il censimento dello scorso gennaio ha rivelato che il totale della popolazione è di 2.888.000 abitanti. Ci son voluti quindici anni dalla fine dell'assedio per riportare il livello della popolazione quasi a quello prebellico.

Nuovi cittadini

Quegli anni tristi sono ora dimenticati. La città ha l'orgoglio di essere un centro tra i più importanti della vita culturale, scientifica ed economica della nazione sovietica, una metropoli che ha il potere di assimilare gente di ogni contrada dello sterminato entroterra. 750 mila russi provenienti dal Nord e dal Sud, dalle gelide regioni della Siberia e dalle fertili pianure dell'Ucraina, si sono stabiliti a Leningrado negli ultimi dieci anni; e la città li ha assorbiti, ne ha fatto dei cittadini di Leningrado. E' la forza che in America hanno New York e Chicago. Consci di ciò i leningradesi considerano la stessa Mosca una città di passaggio. E' a Leningrado che è stato varato il rompighiaccio atomico «Lenin», ed è a Leningrado che ogni estate si tiene la fiera delle pellicce dove i mercanti di tutto il mondo si contendono all'asta, contrattando in dollari, quattro milioni di pelli frutto delle battute invernali di migliaia di allevatori e di cacciatori siberiani, mongoli e cinesi.

La gente di Leningrado è vestita meglio che in altre città russe anche se ancora il livello generale è inferiore a quello dell'Occidente. Ma chi vive qui non ha questo termine di paragone. La merce nei negozi è di qualità scadente ma abbondante, i mezzi di trasporto sono, invece, ottimi, simili a quelli di una metropoli occidentale. I turisti stranieri sono tutti ospiti dell'Albergo Astoria, il migliore della città, che porta il segno di un lustro antico. Dovunque, nella hall e nelle stanze, si trovano vasi cinesi di pregio e mobili di stile Impero ma di gusto orientale stracarichi di fregi di ottone come dovevano piacere al tempo degli ultimi zar.

Di stile più semplice è l'Hotel Europa fornito tuttavia della sala da ballo che manca all'Astoria. L'Hotel Europa è divenuto il luogo di ritrovo serale dei turisti occidentali che vi si intrattengono fino all'ora della chiusura — mezz'ora dopo la mezzanotte — sorseggiando vodka o spumante sovietico, secco e abbastanza buono, venduto ai tavoli a 40 rubli (2600 lire) la bottiglia. I frequentatori sono per metà russi e per metà stranieri. Vi si possono trovare ufficiali sovietici con le loro donne e membri di delegazioni provenienti dai paesi comunisti. La orchestra esegue motivi russi, americani (ma quelli più classici e tradizionali evitando i ritmi jazz) e anche canzoni italiane. «Volare» è cantata addirittura in italiano.

L'atmosfera è decisamente internazionale, ma nonostante Leningrado sia una metropoli c'è da notare che è da poco tempo che un'atmosfera simile può regnare in questa e in altre grandi città russe. E questo in seguito alle aperture, inconcepibili appena pochi anni addietro, che contraddistinguono la Russia 1959. A parte qualsiasi altra considerazione, bisogna prendere atto di ciò.

Giuseppe Quatriglio

Statue di bronzo dorato e fontane sonore nella residenza estiva degli zar, vicino a Leningrado

LIBRI RICEVUTI

«Uomini nella bufera»

A breve distanza da «Istria mia» (Venezia, Pesenti del Thei editore, 1959), Francesco Semi ha pubblicato un secondo volume di racconti, «Uomini nella bufera», che si collega al precedente per manifesti contatti d'ispirazione, di contenuto e di stile. Anche questa volta il Semi narra delle vicende che hanno un solido fondamento di realtà e si prestano a delle più vaste considerazioni di «costume» umano e politico; tuttavia, mentre in «Istria mia», accanto alla rievocazione di alcuni fatti particolarmente dolorosi della recente storia istriana si ponevano alcune memorie personali dell'autore, nel nuovo libro manca la nota autobiografica (ovvero appare solo di riflesso, in quanto i diversi racconti vanno senz'altro connessi a ricordi di personaggi da lui direttamente conosciuti) e al tema istriano in senso stretto si unisce quello della condizione stessa del popolo italiano, individuata in alcune figure di evidente significato emblematico, durante il secondo conflitto mondiale.

Così, nel primo racconto, «Il dramma di Ugo Horloch fiorentino», il Semi ci presenta la figura dell'amico Horloch, il quale, benchè di sentimenti antifascisti e incline ad una forma di liberalismo cattolicheggiante, compì sino in fondo il suo dovere di ufficiale, morendo nell'Africa settentrionale durante un'azione di guerra. Il Semi tratteggia con obiettività di storico e di cronista, piuttosto che con inventiva libertà di scrittore, un vivo «ritratto» dell'Horloch, ne riporta varie lettere ai familiari e insiste in ispecie sulla sua dirittura morale, riuscendo a lumeggiare il disagio di uno spirito eletto al contatto con la cruda realtà della lotta armata, con le grossolane falsificazioni della propaganda, con la facile retorica militare e con l'ambiguità della politica del regime, assertrice di un assurdo ottimismo benchè non ignara dell'inevitabile catastrofe. Non a caso questo racconto piacque al Pancrazi, che gli dedicò un saggio (cfr. «Scrittori d'oggi», serie quarta, Bari, Laterza, 1946, pp. 272-80) e vi volle ravvisare il «dramma di una generazione». A noi giuliani, poi, che abbiamo avuto in Falco Marin un giovane pensoso e intelligente, il quale del pari ha sperimentato sopra di sè, nella propria attività di combattente d'una guerra perduta, la medesima angoscia dell'Horloch, può interessare leggere, ad esempio, queste elevate parole dell'ufficiale fiorentino, che anche tematicamente appaiono vicine a quelle contenute in una lettera del Marin: «Ho due proposte di ricompensa al valore con motivazioni da medaglia d'argento: forse non avranno seguito, perchè in questo trambusto si è perso atti, documenti, ecc. Mi auguro vivamente che non abbiano corso, perchè mi sembra costituiscano un'offesa per chi è penosamente morto ignorato, e perchè offendono me rispetto a coloro che puntano sulle ricompense al valore col sangue altrui. Ad ogni modo stai tranquilla: non ho fatto nè farò l'eroe, sarebbe incosciente e delittuoso da parte mia; farò il mio dovere, non in senso astratto, ma in quello umano, concreto, che significa umana solidarietà con chi, come me, corre la stessa sorte, soffre le stesse sofferenze: quel dovere insomma che le persone oneste sentono la necessità di compiere, qualunque sia il loro atteggiamento mentale di fronte al fatto guerra» (pp. 17-8).

Nel secondo racconto, «Vittori padre e figlio», la fisionomia strettamente cronachistico-documentaria del primo tende a sciogliersi e ad allargarsi nella ricostruzione della difficile relazione tra Paolo Vittori e suo figlio Ettore sullo sfondo del periodo del fascismo e della seconda conflagrazione mondiale. Il padre, che ha procurato di rendere suo figlio energico, volitivo, eroico e padrone di sè, in modo da realizzare in lui tutto ciò ch'egli non ha potuto essere nella sua vita grigia di modesto impiegato, viene ad accorgersi ad un tratto che Ettore, il quale ha accolto con giovanile entusiasmo le idee del fascismo e sta per arruolarsi nella Marina, rischierà, col suo eccessivo coraggio e col desiderio di mostrare il proprio valore, di esporsi troppo e di andare incontro ad una probabile morte. Paolo Vittori espone al figlio, in un commosso colloquio, le sue ansie e le sue trepidazioni; ed Ettore, che ama suo padre e ne comprende lo stato d'animo, promette di essere prudente e di fare soltanto il proprio dovere: tanto più che la permanenza in caserma gli ha consentito di vedere con i propri occhi troppe cose che non vanno come dovrebbero andare e di constatare che c'è un abisso tra le affermazioni dei giornali e i sonanti discorsi dei gerarchi e l'effettiva realtà della nostra preparazione militare. Purtroppo, il giovane muore durante un'impresa col suo sommergibile; ed il padre resta come impietrito dal dolore, e riprende il suo lavoro con una meticolosità meccanica da fissato, in attesa dell'ora della morte. Le due figure del padre e del figlio hanno trovato nel Semi un rievocatore lucido e sicuro, in una prosa «tutta cose», priva di letterari abbellimenti e capace di assurgere in qualche punto ad un livello di forte tensione drammatica.

Il terzo racconto, «Cospiratori a Venezia», ci riconduce agli anni della lotta clandestina contro i tedeschi e i fascisti, presentandoci alcuni personaggi che a quella lotta parteciparono, nel Veneto e nell'Istria; ma il racconto ne prosegue le vicende anche nel dopoguerra e, in verità, con un impiego eccessivo di elementi «romanzeschi», che non sempre ci persuadono. A noi, anzi, sembra di avvertire come una frattura stilistica, tra la prima parte della narrazione, relativa al periodo 1943-1945, e la seconda, in cui un susseguirsi di avventure troppo varie, talora non ben congegnate, viene a dissipare quel sapore di realtà (di realtà bruciante, vissuta, documentaria), proprio del volume del Semi, e fa dirottare questo verso toni e cadenze piuttosto estranei al temperamento umano e artistico dell'autore. Chè se anche le vicende di Elena Vianello e di Elio Dalla Vila dopo la fine del conflitto fossero storicamente «vere», occorrerebbe pur dire che il Semi non pare essere riuscito a farci sentire perentoriamente, attraverso la pagina scritta, l'accento inequivocabile di quella «verità» ed a comunicarci un'effettiva suggestione di «tranche de vie». E' lecito pertanto affermare, concludendo, che i racconti del Semi hanno il loro limite proprio nell'abbandono alle insidiose suggestioni del «romanzesco»; mentre appaiono validi quando poggiano saldamente sul terreno della realtà e trovano in una, diremmo, funzionale, discreta e avveduta trascrizione letteraria (trascrizione che ovviamente non esclude gli interventi dell'autore nelle direzioni di una prudente rielaborazione dei fatti e di una sagace, pur se sobria, esplorazione psicologica) la loro adeguata e «naturale» espressione.

Bruno Maier

FRANCESCO SEMI: «Uomini nella bufera» - Padova, Amicucci, 1959 - pp. 182.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO L'AFFERMAZIONE DI MORO E DI SEGNI A FIRENZE

La stabilità del Governo rafforza le speranze di Trieste

E' però indispensabile ricostituire l'unità di intenti per rappresentare concordi istanze della città a Roma

Con viva soddisfazione sono stati accolti i risultati del congresso democristiano di Firenze attorno al quale si era, in questi ultimi tempi, polarizzato il più vivo interesse di tutti gli ambienti responsabili della città. Infatti se i risultati di questo combattuto e, per certi aspetti, drammatico congresso avevano eccezionale importanza per l'intera vita politica italiana, ancor più ne avevano per Trieste e per la nostra provincia, dove era sentita la necessità che dall'assise democristiana venisse fuori un chiarimento definitivo ed un nuovo risolutivo indirizzo atto a sbloccare la situazione locale dalle incertezze del recente passato.

Trieste, infatti, ha bisogno che chi governa e dirige la politica e l'economia, possa affrontare i suoi problemi strutturali con calma e serenità, varando programmi organici e proiettati nel tempo in modo che siano evitati i rimedi dell'ultima ora, intempestivi o affrettati, che in molti casi finiscono per ottenere un risultato contrario a quello voluto, come alcune passate esperienze hanno dimostrato.

Oggi tutto lascia sperare che la situazione nazionale abbia trovato un suo assestamento e che il Governo possa guardare all'avvenire con una certa tranquillità, senza doversi più preoccupare ad ogni piè sospinto della sua stessa esistenza. Si sono realizzate quindi tutte le premesse perchè della nostra città ci si occupi con serietà, con determinazione e con intelligenza.

Gli esponenti politici ed economici locali possono ora dedicarsi a questo grande compito partendo dalle esperienze compiute ed evitando gli errori del passato, vale a dire la pluralità e spesso il disordine delle idee e dei piani, l'intempestività e il personalismo degli interventi al centro, la mancanza di organicità e di coesione. S'impone un metodo unico, con finalità uniche, esemplarmente armonizzate così da evitare le contraddizioni e le incoerenze del passato, per cui alla fine Roma non sapeva quali decisioni prendere.

I Governi nazionali che si sono fin qui alternati nella direzione della nostra politica, tutti, senza eccezione, hanno avuto a cuore la nostra politica; tutti, senza eccezione, hanno avuto a cuore la nostra città ed i suoi bisogni. Solo la propaganda comunista e titina sostengono il contrario. Numerosi sono stati i provvedimenti e cospicue le provvidenze deliberate a nostro favore. Ma se i risultati non si sono poi sempre dimostrati quelli sperati, la causa è da ricercarsi nel disordine di cui abbiamo parlato prima, nell'incapacità governativa di affrontare un programma organico a lunga scadenza e nella incertezza e nel personalismo locale.

Il congresso di Firenze e i suoi risultati sono dunque importantissimi per Trieste, perchè hanno dato un indirizzo alla futura politica nazionale e perchè hanno portato anche un chiarimento, atteso ed auspicato, nella compagine politica locale. La linea Moro-Segni, uscita vincitrice dall'assise fiorentina è nata proprio a Trieste, con il discorso programmatico del segretario del partito.

Ci sembra dunque che su questi risultati di Firenze, sullo indirizzo scelto dalla rappresentanza della D.C. triestina al congresso, si possa trovare ora il punto d'incontro necessario per riunire tutte quelle forze locali che negli ultimi tempi avevano abbandonato o quanto meno rallentato la loro partecipazione alla vita cittadina. Poichè è chiaro che solo da una precisa e determinata unità d'intenti può scaturire per la nostra città quel bene di cui ha tanto bisogno e che nella divisione degli animi, nelle discussioni o addirittura nelle liti trova soltanto motivo di mortificazione.

Questo augurio noi rivolgiamo ai delegati triestini della D.C. che ritornano da Firenze con nuove e grandi esperienze. Il partito di maggioranza ha a Trieste responsabilità enormemente più grandi che in ogni altro angolo del Paese. L'occasione di questa svolta politica non deve essere perduta per portare alla città il benefico risultato di un chiarimento che già nella situazione nazionale si va delineando e vieppiù si manifesterà nei prossimi mesi.

LA MISSIONE CAIDASSI

Conclusi a Praga i colloqui sui traffici

Si sono conclusi a Praga i colloqui che la delegazione economica triestina ha avuto con esponenti cecoslovacchi. I rappresentanti delle nostra città, guidati dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, si sono incontrati con esponenti della Camera di commercio di Praga e della organizzazione ufficiale preposta ai trasporti e al traffico con l'estero. Scopo della visita era quello di rimuovere le difficoltà attualmente esistenti che hanno portato a una flessione del traffico cecoslovacco attraverso il nostro porto.

Le autolinee turistiche approvate per Trieste

La conferenza nazionale delle autolinee da gran turismo, conclusasi ieri a Milano, ha stabilito le concessioni annuali delle linee interessanti anche la nostra città.

A Trieste sono state concesse sei linee annuali e cinque estive, con uno sviluppo di 2200 chilometri di rete. Queste le concessioni: «Sat»: Trieste-Cortina d'Ampezzo (annuale); Trieste-Moena-Bolzano (estiva); Trieste-Cividale-Fusine (annuale, con percorso invernale via Udine); Trieste-Miramare (estiva). Autovie triestine: Trieste-Auronzo-Misurina (annuale). Sanzin: Trieste-Rifugi alpini (annuale). Stradale: Trieste-Canazei (estiva). «Sara»: Trieste-Belluno-Ortisei (estiva). «Usa»: Trieste-S. Stefano-Udine-Bobbia (annuale); Trieste di giorno (annuale). La Carsica: Trieste-Vedetta d'Italia (estiva).

Altre quattordici case appaltate a Borgo S. Sergio

Ha avuto luogo ieri presso l'Istituto autonomo per le case popolari l'esperimento dell'appalto riguardante la costruzione di 14 case con 60 alloggi Ina-Casa nel quartiere autosufficiente di Borgo S. Sergio. I lavori sono stati aggiudicati all'Impresa locale Ettore Schwagel.

Con l'assegnazione di questi lavori viene completata l'utilizzazione del finanziamento di un miliardo disposto dalla Gestione Ina-Casa.

Si celebra oggi la «Giornata» della Lega

Nutrito il programma per la «Giornata» della Lega Nazionale che sarà celebrata oggi nella ricorrenza della data che rappresenta per i triestini il felice coronamento della lotta irredentista.

Alle 9 in Cattedrale sarà officiata una Messa in suffragio di tutti i Caduti; alle 9.30 saranno deposte corone e fiori al Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto; alle 10 verrà scoperta una targa sulla casa di via Diaz 15 in onore al sen. Alfonso Valerio. In serata, alle 19, nella sala convegni della C.d.C., in via S. Nicolò 5, l'avv. Cesare Pagnini terrà la commemorazione del sen. Valerio.

SPUNTI DAL PREVENTIVO 1960

È quasi dimezzato il passivo della Provincia

Il bilancio di previsione per il 1960 dell'Amministrazione provinciale, ormai all'esame da parte della Giunta, si avvia alla sua definitiva stesura. Come già annunciato, il dato più saliente, in forma riassuntiva, è rappresentato dalla richiesta integrazione di 580 milioni di lire, corrispondenti allo stesso importo richiesto per l'anno 1959. Del bilancio del 1959 è stato appena preso atto da parte del Consiglio provinciale, dopo alcune discussioni sorte in seguito alla riduzione degli stanziamenti rispetto al preventivo presentato. Per quanto riguarda il bilancio di previsione 1960, si sa che i 580 milioni richiesti comprendono anche 40 milioni di lire per spese corrispondenti all'organizzazione delle elezioni amministrative provinciali, previste per il prossimo anno.

Un quadro più dettagliato del bilancio di previsione, fatto dal dott. Giordano Delise, assessore per il bilancio, ci porta alle seguenti cifre. Le entrate comprendono innanzitutto i 60 milioni di lire che corrispondono all'avanzo di amministrazione del 1959, le quali sono inferiori di 124 milioni di lire all'avanzo accertato nel 1958. Le nerate effettive sono state preventivate in 2 miliardi 193 milioni e 935.000 lire, nelle quali sono compresi anche i 580 milioni chiesti di integrazione; aggiungendo alle entrate effettive quelle della contabilità speciale, di lire 2 miliardi 180.794.000 si ottiene il totale delle entrate di lire 4 miliardi 374.729.000 lire. Le entrate ordinarie previste assommano a lire 1 miliardo 530.102.000.

Le maggiori entrate ordinarie sono rappresentate da sovraimposte, tasse e diritti. Circa 23 milioni in più sono dovuti a sovraimposte immobiliari su terreni e fabbricati per aumenti dei fitti, 11 per addizionali, 12 per partecipazione ECA, 2,5 milioni per compartecipazione ai gettiti delle tasse degli autoveicoli. Fra i proventi diversi si riscontra invece un aumento di 40 milioni nelle entrate, oltre 30 dei quali riguardanti la gestione ospedali, in dipendenza del previsto aumento della retta, conseguentemente agli aumenti delle spese per il personale, e per l'ammortamento dei mutui.

Il capitolo delle spese presenta le seguenti cifre principali: 1 miliardo 974.945.000 per spese ordinarie; 169.714.000 per spese straordinarie; 37.500.000 per spese facoltative, per un totale di lire 2 miliardi 182.159.000. In particolare, fra le spese ordinarie, sono state previste lire 31.658.000 per oneri patrimoniali (manutenzioni); importo superiore di circa 15 milioni a quello stanziato nel 1959; 183 milioni per spese generali, con un aumento di 13 milioni rispetto al '59, dovuto in gran parte all'aumento del personale; 87 milioni per la voce sanità ed igiene «aumento di 17 milioni); 28 milioni per «sicurezza pubblica (fitti P.S., Questura) come nel 1959; 130 milioni per opere pubbliche (parte ordinaria), con un aumento di 19,5 milioni rispetto all'importo approvato dal Commissariato del Governo nel 1959; 130 milioni per l'istruzione pubblica (più 6,5 milioni).

Fra le spese facoltative infine vanno considerati i seguenti importi previsti: spese generali 5,9 milioni, sanità e igiene 20,5 milioni, opere pubbliche 5.025.000 (spesa del tutto nuova, che costituisce il contributo per l'aeroporto giuliano, che sarà perciò ricorrente anche nei successivi bilanci); 4.400.000 per istruzione pubblica, un milione per agricoltura, 900.000 lire per assistenza e beneficenza.

L'ass. Delise giudica soddisfacenti i risultati, tenuto presente che, nonostante i due aumenti di stipendio verificatisi a favore del personale dipendente, l'Amministrazione è riuscita a frenare lo andamento passivo dell'Ente, che si ragguagliava attorno a 800 milioni annui. Ecco infatti le cifre che riguardano gli anni dal 1957 al 1960: 1957: richiesti 890 milioni di integrazione (concessi 736); 1958: richiesti 680 (concessi 542); 1959: richiesti 540 (concessi 425); 1959: richiesti 580 milioni. Va tenuto presente infine che il bilancio 1960 è gravato del peso di oltre 30 milioni di lire per ammortamento di mutui accesi.

Si riunisce stasera il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle 19. La seduta sarà considerata normale, quale anticipo cioè di quella che si sarebbe dovuta tenere lunedì 2 novembre e sospesa per la coincidente giornata dedicata ai Defunti. Una riunione straordinaria avrà invece luogo venerdì 6 novembre, dedicata esclusivamente alla discussione sul problema delle Cooperative Operaie, con la relazione del capogruppo democristiano, Stopper. Nella seduta di lunedì 9 novembre sarà dato l'avvio alla discussione sul bilancio preventivo per il 1960.

Nel corso delle ultime sedute sono stati esauriti gli argomenti inclusi negli ordini del giorno aggiuntivi; questa sera, pertanto, dopo la consueta ora di interrogazioni il Consiglio comunale passerà a trattare anche alcune mozioni per concludere i lavori con le delibere inserite nel primo schema dell'ordine del giorno.

Maltempo, ma...

Tocchiamo ferro, però per il momento c'è di che consolarci del tempo che si manifesta nella nostra regione rispetto altrove: qui temperatura discreta, umidità in misura normale, con qualche sprazzo di vento secco che ogni tanto si preoccupa di diminuirne la percentuale; pressione segnalata in aumento. Solo la pioggia è caduta insistente, addirittura talvolta con pesanti rovesci come è caduto ieri mattina. Ma guardiamoci attorno per constatare cosa è successo in ogni parte: alluvioni, straripamenti, bufere di diverse dimensioni. Trieste, e il suo piccolo territorio, non sembrano nemmeno entrare nella carta geografica del maltempo. Speriamo che esso non debba presentarsi presto, sotto qualsiasi travestimento. Per questo all'inizio abbiamo detto: tocchiamo ferro. Basta parlare del diavolo, per temere che si presenti subito.

Dal Sindaco l'Unione dei commercianti cattolici

Ieri è stato ricevuto dal Sindaco il direttivo di Trieste dell'Unione cattolica italiana commercianti. Il presidente, signor Ervino Puppi, ha ampiamente illustrato al Sindaco il programma e le finalità morali, sociali ed assistenziali che l'Unione cattolica italiana commercianti persegue da tempo in campo nazionale e si prefigge di attuare anche nella nostra città.

DRAMMATICO INCIDENTE

La pronta frenata salva lo scooterista

Appiattita invece la motoretta finita sotto le ruote del pullman

Di un drammatico incidente è stato protagonista poco prima delle 13 l'elettricista Giovanni Zuppi di 44 anni, abitante in via Udine 81, il quale si avviava alla guida della propria motoretta verso l'ingresso del Porto vecchio. L'operaio era stato a pranzo e stava raggiungendo il posto di lavoro per riprendere il turno pomeridiano, ma in piazza Libertà, nei pressi del Silos, quando aveva superato la colonna di autotreni e corriere in sosta sul lato destro della carreggiata, è andato a cozzare con violenza contro l'autocorriera TS 33943, appartenente alla Società autotrasporti «La Stradale», che sopraggiungeva dalla destra lungo la strada che corre parallela a via F. Gioia. Lo scooterista, che solo all'ultimo istante s'è accorto del pullman avendo la visuale impedita dai massicci veicoli in parcheggio, è andato a infilarsi sotto la parte anteriore dell'autocorriera. Coloro che hanno assistito alla scena hanno lanciato grida di raccapriccio, ma fortunatamente una tragedia è stata evitata dalla pronta frenata dell'autista; questi è riuscito a bloccare il pullman quando già le ruote anteriori erano passate sopra il motomezzo, appiattendolo letteralmente: a pochi palmi cioè dall'uomo disteso al suolo.

Lo Zuppi ha riportato comunque numerose ferite, ma almeno di lieve entità. Soccorso dalla CRI, egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore ed ivi trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per delle contusioni escoriate ed ematomi al labbro superiore e alla coscia sinistra, escoriazioni multiple al ginocchio sinistro, alla gamba destra e al gomito sinistro, una contusione alla regione zigomatica sinistra e leggero stato di choc.

Nel pauroso incidente la motoretta, targata TS 23013, è andata completamente distrutta.

Incidente in Zona B

Di un pauroso incidente è stata protagonista ieri, in Zona B, la triestina Maria Usco, di vent'anni, che guidava un'autovettura lungo la strada di Capodistria. Nei pressi del ponte sul Cornalunga, il pneumatico anteriore destro del veicolo è improvvisamente scoppiato, e la guidatrice ha perduto il controllo del mezzo. Questo è completamente sbandato sulla destra, andando infine a fracassarsi contro un paracarro. Nel violento urto, la giovane è rimasta fortunatamente incolume, ma l'automezzo ha subito ingentissimi danni.

Rinnovare le domande per l'assegnazione di alloggi

La Commissione comunale assegnazione alloggi ricorda che, come comunicato in data 12 luglio, le domande di alloggio presentate anteriormente a tale data non sono più valide, ad eccezione di quelle presentate dai profughi giuliani e dalmati posteriormente all'1 gennaio 1958. Invita pertanto coloro che intendono concorrere alle assegnazioni degli alloggi che saranno costruiti in base al decreto del Commissario generale del Governo n. 78 di data 11 dicembre 1958 a presentare nuova domanda, sugli appositi moduli, entro il prossimo 31 dicembre.

Saranno prese in considerazione soltanto le domande dei cittadini italiani residenti nel Comune di Trieste. Saranno esclusi dalle assegnazioni coloro che abbiano gravi precedenti penali e che siano proprietari di immobili o che abbiano un reddito che consente loro una sistemazione con i propri mezzi. Saranno del pari escluse le domande di coloro che nelle precedenti assegnazioni abbiano opposto un ingiustificato rifiuto all'assegnazione stessa.

SIGNIFICATIVA SCELTA DEI METALMECCANICI

Confermata maggioranza della C.d.L. nelle elezioni sindacali ai Cantieri

Quindici seggi all'organizzazione democratica ai CRDA contro i 10 della CGIL (che prevale invece all'Arsenale)

La scelta del sindacato democratico è emersa chiara — a conferma del precedente orientamento — dalle elezioni che per due giornate hanno impegnato circa seimila dipendenti degli stabilimenti Crda di Trieste e del complesso dell'Arsenale Triestino, chiamati a rinnovare le loro rappresentanze aziendali. I risultati di questa notte ribadiscono la validità dell'indirizzo che la Camera del lavoro persegue a tutela degli interessi dei lavoratori, per una costante affermazione dei valori sociali e umani, per assicurare la continuità dell'impiego nell'importante settore dell'industria navale e cantieristica.

Nel complesso dei Crda la Camera del lavoro ha conseguito quindici seggi contro i dieci del sindacato social-comunista; all'Arsenale Triestino (comprendente anche il San Rocco) ha ottenuto cinque seggi, mentre la Fiom-Cgil ne ha avuti sette. Ma in questo complesso il sindacato democratico ha rafforzato la propria posizione, registrando un incremento dei suffragi fra gli operai di oltre il due per cento. Consegue che nelle maggiori industrie metalmeccaniche la maggioranza dei lavoratori ha confermato la fiducia nella Camera del lavoro. E Trieste, con questa ribadita prevalenza democratica va posta all'avanguardia nel settore dell'industria navale e cantieristica nazionale, essendo l'unica città dove la Fiom-Cgil è posta in posizione di minoranza.

E' del resto necessaria una più approfondita valutazione degli scrutinii per trarre un più esatto giudizio sul responso delle urne, ma non va dimenticata soprattutto l'atmosfera di preoccupazione — facile carta della propaganda del sindacato comunista — esistente in questo periodo per la carenza di commesse e con la prospettiva di un periodo vuoto fra l'esaurimento degli attuali carichi di lavoro e l'inizio di quelli futuri. Queste preoccupazioni si sono riflesse peraltro solo ai cantieri di San Marco, dove più acuta è la crisi; qui la Camera del lavoro ha avuto una flessione dei suffragi (circa il 4 per cento) mantenendo però inalterato il numero dei seggi. E queste elezioni non si erano preannunciate sotto le migliori premesse e anzi, dall'andamento dei primi scrutini pareva che la CCdL dovesse perdere le sue posizioni.

Al cantiere San Marco cinque seggi conquistati dalla CCdL (tre operai e due impiegati) e sei dalla Fiom-Cgil (operai) con questo dettaglio: operai 700 per la CCdL (31.78 %) e 1503 per la Fiom-Cgil (68.22 %); impiegati 378 per la CCdL (78.92 %) e 101 per la Fiom-Cgil (21.08 %). Nel rapporto complessivo dei dipendenti dello stabilimento la Camera del lavoro ha avuto il 40.20 % (contro il 44.70 del 1958), la Fiom-Cgil il 59.80 % (53.30 %).

I RISULTATI

	CCdL seggi	%	Fiom-Cgil seggi	%
S. Marco	5	(40,20)	6	(59,80)
F.M.S.A.	5	(51,72)	4	(48,28)
Centrale	5	(91,82)	0	(8,18)
Totale	15		10	
Arsenale	3	(36,67)	4	(63,33)
S. Rocco	2	(38,13)	3	(61,24)
Totale	5		7	

Alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea il sindacato democratico ha riconfermato la maggioranza con cinque seggi su nove, migliorando il rapporto percentuale che dal 51,27 dello scorso anno è passato al 51.72 per cento (la Fiom-Cgil ha avuto il 48.28 per cento). L'analisi dettagliata dei votanti è questa: operai, 557 per la CCdL (44.03 p.c.) e 708 per la Fiom-Cgil (55.97 p.c.); impiegati 256 per la CCdL (83.39 p.c.) e 51 per la Fiom-Cgil (16.61 p.c.). La Camera del Lavoro ha avuto tre seggi operai e due impiegati, la Cgil quattro seggi operai.

Alla sede centrale di corso Cavour netta la prevalenza della CCdL, che ha conseguito tutti i cinque seggi in palio (quattro impiegati e un operaio) con questa ripartizione dei suffragi: impiegati 197 per la CCdL (94.26 p.c.) e 12 per la Fiom-Cgil (5.74 p.c.); operai 50 per la CCdL (83.34 p.c.) e 10 per la Fiom-Cgil (16.66 p.c). Nel rapporto percentuale il sindacato democratico è passato dal 90.20 delle elezioni dello scorso anno al 91.82 per cento mentre la Fiom-Cgil è scesa dal 9.80 all'8.18 per cento.

Nel complesso dell'Arsenale Triestino (comprendente questa volta anche il cantiere di San Rocco) è rimasto immutato il rapporto dei seggi fra le due organizzazioni sindacali, con una stretta prevalenza della Fiom-Cgil, ma in entrambi gli stabilimenti, e specie all'Arsenale, la Camera del Lavoro ha conseguito un aumento dei voti che si rispecchia nel quasi due per cento nel raffronto delle percentuali complessive dei suffragi degli operai e degli impiegati. Allo Arsenale sono andati alla Camera del Lavoro tre seggi (due operai e un impiegato) e alla Fiom-Cgil (quattro operai) con questo dettaglio particolareggiato: operai 264 per la CCdL (31.25 p.c.) e 581 per la Fiom-Cgil (68.75 p.c.); impiegati 84 per la CCdL (80.77 p.c.) e 20 per la Fiom-Cgil (19.23 p.c.). Dell'oltre il due per cento il sindacato democratico ha migliorato i voti nel settore operaio. Le percentuali complessive sono le seguenti: CCdL 36.67 p.c. (34.87 p.c. nel 1958); Fiom-Cgil 63.83 p.c. (65.13 p.c.). Al cantiere S. Rocco la CCdL ha ottenuto due seggi (un operaio e un impiegato), la Fiom-Cgil (tre operai). I voti sono così ripartiti: operai 95 per la CCdL (30.16 p.c.) e 220 per la Fiom-Cgil (69.84 p.c.); impiegati 43 per la CCdL (91.48 p.c.) e 4 per la Fiom-Cgil (8.52 p.c.). Nella percentuale complessiva la CCdL è passata al 38.13 p.c. (37.76 p.c. nel 1958), la Fiom-Cgil al 61.87 p.c. (62.24 p.c.).

NUOVE INIZIATIVE INDUSTRIALI

Anticipazione del MEC l'Italchimica a Zaule

Posta in opera la volta della fabbrica con un originale procedimento tecnico

Nel comprensorio del Porto industriale di Zaule, a fianco della statale n. 15, proseguono alacremente i lavori di costruzione dello stabilimento dell'Italchimica, per la preparazione di resine sintetiche. Una particolarità tecnica di grande interesse, che costituisce una novità per Trieste mentre in Italia è conosciuta soltanto da sei mesi, è rappresentata da un particolare tipo di volte impiegato nella copertura del fabbricato, per un totale di quasi 18 mila metri quadrati di superficie. Avviandosi ormai alla copertura dello edificio, l'impresa realizzatrice ha invitato autorità e tecnici ad una visita del cantiere, effettuata nella mattinata di ieri. Nel corso della stessa è stato osservato il getto e la posa in opera di due volte sottili, prefabbricate con brevetto tedesco.

Il gruppo dei visitatori è stato ricevuto dal conte Andreolo della Zonca, per l'Italchimica, nonchè dal conte Valentino della Zonca e dall'ing. Welponer per la ditta Veneta Costruzioni. Sono intervenuti il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti con il direttore esecutivo ing. Novari e il geom. Piani; l'assessore comunale ing. Spaccini, il comm. Padoa presidente del Centro sviluppo economico e numerosi altri funzionari di uffici pubblici e di istituti bancari locali, nonchè industriali appartenenti a vari settori. Dopo aver osservato il getto in calcestruzzo entro la cassaforma con l'armatura in ferro della volta e la successiva vibrazione del materiale, i visitatori hanno seguito la posa in opera di una voltina, già stagionata.

Al termine di essa gli ospiti si sono raccolti sotto un padiglione già coperto dove il conte Andreolo della Zonca ha ringraziato gli intervenuti per l'apprezzamento dimostrato per il loro lavoro. Egli ha annunciato inoltre che la realizzazione industriale da essi intrapresa è animata da un concetto importante, giacchè l'impianto sorge con un coincidente iniziativa inglese e rappresenta un'anticipazione di quanto sarà fatto nell'ambito del Mercato comune europeo. Egli ha definito di grande importanza per Trieste la possibilità di avere un centro produttivo nell'ambito del MEC, giacchè le resine sintetiche che in esso saranno preparate sono destinate appunto a quel Mercato. Il conte della Zonca ha annunciato inoltre che l'Italchimica sta approntando i piani per un'altra iniziativa che deve essere considerata complementare di quella già in corso di realizzazione.

L'avv. Forti, quale presidente dell'Ente porto industriale, dopo aver espresso il proprio compiacimento all'Italchimica per aver dimostrato fiducia nell'avvenire di Trieste e del suo complesso industriale, nonchè per aver inserito l'iniziativa nel quadro generale dell'assetto europeo, ha rinnovato la sua fiducia per il successo dell'impresa di Zaule che, unitamente al costruendo Borgo San Sergio, dovrà rappresentare la «nuova Trieste».

ENTRO DOMANI

Prenotazione delle patenti per i possessori di moto

L'Ispettorato motorizzazione civile e trasporti in concessione rammenta a tutti i motociclisti i quali alla data del 1.o luglio 1959 erano proprietari di un motoveicolo che con la fine del mese di ottobre scade il termine per l'iscrizione negli elenchi che consentirà loro di ottenere la patente di guida senza esame.

Le iscrizioni si accettano presso: l'Ispettorato motorizzazione civile, via S. Marco 44 a (feriali: 8.30-11); Automobile Club, via Coroneo 31 (feriali 8.30-12.30 e 16-17.30); Motoclub Trieste, via Raffineria 6 (feriali 21-24); Motoclub Ostuni, via Machiavelli 28 (feriali 8-12.30 e 14.30-19.30); Vespa Club, via S. Francesco 46 presso ditta Röti (feriali 8.30-12.30 e 15-22); Lambretta Club, via Giulia 4 (Caffè Firenze) (feriali 19-20.30); Lambretta Club, via Valdirivo 38 (Filotecnica Giuliana) (friali 10-12 e 17-19.

Un messaggio e un appello della Lega Nazionale

E' il secondo anno che nell'odierna ricorrenza la Lega Nazionale celebra la sua giornata al fine di richiamare l'attenzione dei cittadini su di sè e sulla necessità di darle il massimo appoggio, affinchè possa svolgere la sua attività culturale e patriottica, oggi più che mai necessaria.

Essa ha scelto il XXX ottobre, che ricorda la data storica in cui nel 1918, dopo il grigiore della dominazione straniera, la città potè finalmente dare libero sfogo all'anelito di libertà lungamente represso, nell'imminenza della redenzione ad opera delle gloriose armate d'Italia, perchè è stata propriamente la Lega Nazionale che nell'ora della dura vigilia tenne uniti gli italiani di queste terre nella fiducia e nella speranza del riscatto nazionale fino al compiersi di quello storico e meraviglioso evento.

Oggi che volgono nuovamente ore tristi per i fratelli istriani, fiumani e dalmati mentre le loro terre languono sotto il dominio straniero, fratelli e terre che noi non possiamo nè dobbiamo dimenticare, e che financo i nuovi ingiusti confini reclamano una vigile e continua opera di difesa per la conservazione delle nostre posizioni nazionali, i compiti che la Lega si prefigge non possono non apparire ad ogni italiano di vitale interesse per la Nazione.

La Lega Nazionale va aiutata nel suo nobile quanto indispensabile compito di vegliare a che il volto italico di queste nostre terre di confine non venga deturpato dall'insidia straniera, e non siano dimenticate le terre ingiustamente strappate alla Patria. E tale opera si dirige particolarmente ai nostri giovani con molteplici iniziative di assistenza educativa, come già fece la Lega nei tempi del suo indimenticabile passato, affinchè nello studio e nella conoscenza della nostra lingua, della nostra storia e della nostra cultura sia rafforzato in loro il sentimento nazionale e patriottico sicchè siano preparati ad operare nel solco segnato da quei giovani, essi pure a suo tempo soci della Lega Nazionale, che nell'ora in cui suonò la diana del riscatto accorsero a combattere a fianco dei loro fratelli d'Italia perchè queste terre fossero redente e l'unità della Patria fosse compiuta.

A tenere viva questa fiamma tende l'opera della Lega Nazionale, e se i cittadini riterranno che questi nostri obiettivi e questi nostri sforzi siano meritevoli di appoggio, non sarà lanciato invano l'appello dei nostri Padri: «Date aiuto all'opera civile della Lega Nazionale».

IL PRESIDENTE:
avv. Ugo Harabaglia

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. I soci sono invitati a partecipare alla tradizionale cena del 30 ottobre. Informazioni e iscrizioni in sede, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o novembre escursione alla Vetta Grande e Gabrovizza. Martedì 3 e mercoledì 4 novembre, escursione al Monte Lussari e al Cacciatore di Pietra con traversata al Rifugio Pellarini. Programmi dettagliati in sede via Milano 2, telefono 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Cimeli del 1859

Nell'ambito del programma del Comitato celebrativo del centenario del 1859, da oggi all'8 novembre è aperta al Civico Museo del Risorgimento di piazza Oberdan, una Mostra rievocativa del 1859. Ricordi politici giuliani e vedute di Trieste dell'epoca, accanto a documentazioni nazionali e austriache formano il quadro della piccola esposizione, aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 15 e nei festivi dalle 10 alle 13 con ingresso libero.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'Arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Incontri dello spirito

Ancora dalle pagine dei «Fioretti» di San Francesco: «Come Santo Francesco fece per virtù divina ammansire un lupo ferocissimo» e «Della pietà che San Francesco aveva agli animali mansueti», altre due pagine che verranno lette, questa sera, alle 19.45, da Radio Trieste.

Televisori 1960

Radiovalmaura vi offre la possibilità di munirvi fin d'ora del televisore, senza dover attendere la 13.a mensilità. Versereте l'acconto nella seconda metà del prossimo dicembre. E' sufficiente che vi rivolgiate al negozio di via Valmaura 1 o via dell'Istria 129, (telefoni 44140 e 73250) perchè il televisore vi venga immediatamente recapitato e installato. Verserete la prima rata il 30 gennaio 1960; essa potrà essere anche di L. 4.300. Si tratta di una notevolissima agevolazione, anche perchè gli apparecchi sono tutti delle marche più famose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondono ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Pagamento sino a 24 mesi. Radiovalmaura: serietà e fiducia.

A buon intenditor...

poche parole! Prima di acquistare il tuo televisore, confronta tipi, prezzi e facilitazioni con quelli praticati dal negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sentirai che differenza!

Freddo e pioggia

minacciano la vostra salute, se non provvedete in tempo a riparare i vostri piedi con calzature solide, morbide, calde. Visitate alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) il nuovo assortimento di modelli invernali per signora, uomo e bambino, che rappresentano il meglio della nostra produzione.

Sambo alla Radio

Oggi, alle 17.05, Radio Trieste dedicherà la rubrica «Ritratto d'autore» a Guido Sambo, noto come poeta, ma meno quale prosatore e scrittore di teatro. La trasmissione, curata da Dino Dardi, comprende, oltre una breve parentesi poetica e la lettura di un brano d'un «Diario d'infanzia», un atto breve tratto dal volume «Schiavi in frac» e alcune scene della commedia «Qualchidun felize per noi».

Mostra della televisione

La più completa rassegna di televisori di gran classe mod. 1960, tutti predisposti per la ricezione del secondo programma. Presentati da *Radiobacchelli* in 50 modelli diversi che sono il non plus ultra della produzione mondiale, segnano la conquista della scienza elettronica più avanzata. Non tralasciate di visitare questa interessante Mostra da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, tel. 90-552, la quale è in grado di farvi le massime facilitazioni del mercato. Due anni di tempo per pagare, anche con salvadanaio elettrico!!!

Alla «Città di Milano»

in via Mazzini 32, troverete oltre ad una grande scelta di tessuti e confezioni da uomo, un ricco assortimento di mantelli ed altre confezioni da signora. Mercè di qualità al giusto prezzo.

La chiave del successo

dell'uomo: una cravatta «*Novitas*» (via Roma 5 ang. via Mazzini) che dà il tono e completa la classe della vostra eleganza.

Da Silva via Imbriani 4

troverete un ricco assortimento di pantofole invernali per uomo, donna e bambini.

Poche parole

Menu gastronomico. Lire 900. Ristorante *«da Dante»*.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17, minima 12.1; umidità 62 per cento; temperatura del mare 15.9; pressione mb. 995,4; pioggia mm. 32.1; vento km. 9 da Est.

Oggi: S. Gerardo. — Il sole sorge alle 6.40, tramonta alle 16.57. La luna nasce alle 4.33, tramonta alle 16.16.

Maree. — OGGI: alta alle 8.01, cm. 57 e alle 20.40, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 14.37, cm. 53 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.30, cm. 57 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10: Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, turno 118, 119; 3 fuochisti, turno 111, 112, prec. 60.

STATO CIVILE

del giorno 29 ottobre 1959

Nati 7, morti 6, matrimoni 2.

MORTI: Lentischi Francesca a. 70; Separovich ved. Stipcovich Maria a. 79; Gorian ved. Ferligoi Maria a. 85; Zuliani Irma a. 63; Simic ved. Pischianz Caterina a. 80; Raseni Rodolfo a. 47.

MATRIMONI CIVILI: Boschian Dario impiegato con Alberti Maria impiegata; Orlov Gavrilo muratore con Nevjarovsky Sofia casalinga.

Soggiorni invernali UTAT

L'UTAT ha predisposto un vasto programma di soggiorni invernali per il periodo da Natale all'Epifania. Prenotazioni fino ad esaurimento dei posti presso gli uffici UTAT di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CAVALLAR
REGALI
PER NOZZE
BATTESIMI

OGGI SI RIAPRE
LA
Bottega del Vino
del Castello di San Giusto
la caratteristica
Taverna - Night Club
CUCINA TIPICA
AMERICAN BAR
///
GIANNI SAFRED
e la sua orchestra
///
Prenotazioni al 95959
e presso Hotel de la Ville

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chi avesse notizie di MARGARITA ANDREA fu Santo, nato a Gorizia il 30-VII-1899, da ivi deportato il 29-IX-1945, le dia entro sei mesi al Tribunale di Gorizia.

Avv. Sfiligoj

N. 3236/59 R.G. N. 1318/59 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto in data 18 maggio 1959 ha condannato GIOVANNA GREGORI in CALZI nata a Trieste il 6-V-1897 e abitante a Trieste - Gropada n. 11, alla pena di lire 5000 di ammenda e lire 5000 di multa perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il giorno 18 dicembre 1958 un quantitativo di latte scremato in ragione del 10%.

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
F.to Sergi

Trieste, 28 ottobre 1959

†

L'anima buona di

Bruno Venezian

ci ha lasciati per sempre.

Lo piangono la desolata moglie MARIA MILATOVICH, l'amato fratello RENATO con la moglie MARIA CLEMENTI, gli adorati nipoti BRUNO VENEZIAN con la moglie MARIAGRAZIA MASIERI, MARIELLA col marito EDDY PANAREO e gli adorati cognati ANITA STOCCA, MILLY e TIZIANO PERIZI, nonchè l'affezionata BIANCA.

Un grazie di cuore al prof. dott. Luciano Lovisato, che per lunghi anni gli ha prodigato le sue cure assidue.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto della famiglia gli amici:
— MARIA e DINO LUZZATO
— BEN BATTINO
— MAURIZIO PERNAT
— MARISA e dott. RENZO TESORO
— LIDIA e UGO TALSO
— VERA e SALVATORE MANGANO
— I dipendenti della Soc. Transimex.

Si associano al lutto i condomini e inquilini della casa n. 17 via Martiri della Libertà.

La Società TRANSIMEX annuncia con profondo dolore la perdita del socio

rag. Bruno Venezian

La Presidenza, il Consiglio, le Giunte di categoria e il personale tutto della FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI annunciano con vivo cordoglio la morte della signora

Teresa Marras ved. Sciavicco

madre del dott. Antonio Sciavicco, Direttore della Federazione Italiana Editori giornali, avvenuta in Cagliari il 29 ottobre 1959.

† Si è spenta dopo penosa malattia la nostra cara

Irma Zuliani
pensionata E.C.A.

La piangono le sorelle PAOLA e MARIA e le famiglie IENCO, ROSSO, BURLO.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al dott. Dario Vitturelli per le amorevoli cure dedicate alla cara Estinta.

† Il giorno 28 corrente si è spenta

Maria ved. Ferligoi

Addolorati ne danno l'annuncio i figli ROSETTA, ERMANNO e GIUSEPPE (assente), il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie DELISE, FELLUGA e POLETTI ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Nicolò Delise

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorato

Ariodante Leon

Lo ricordano con immutato rimpianto la moglie, il figlio, la nuora, la nipote, le sorelle ed i parenti tutti.

Famiglie
BORGNOLO e LEON

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

OGGI E DOMANI AL TEATRO NUOVO

Passaporto per la gloria vistato da quattro registi

All'esame della Commissione sono invitati tutti i giovani - Possibilità di studio e di lavoro

I registi Francesco Maselli, Gillo Pontecorvo e Giulio Questi

Da qualche tempo il cinema guarda a Trieste, e con un certo interesse. A parte le recenti affermazioni di giovani attori e attrici triestine, la scelta della nostra città per la ricerca della prima leva di giovani da affidare al regista Fersen per l'istituzione de «Lo studio» rivela la considerazione in cui il mondo della celluloide tiene la potenziale vitalità artistica della nostra città.

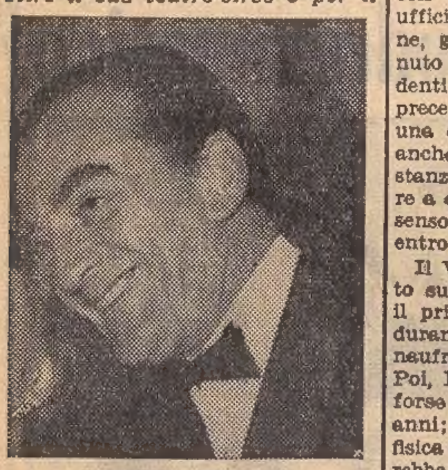
Trieste ha offerto e offre dei notevoli spunti al cinema, dei temi da sviluppare appena accennati in qualche documentario, e che forse qualcuno dei registi che oggi e domani saranno nella nostra città potrebbero accogliere. Anche in una sosta frettolosa e indaffarata la città si offre allo sguardo di un artista in tutte le sue dimensioni, rivelando temi suggestivi. Oltre che come miniera di giovani, che i due talents-scout hanno più volte definito notevoli e interessanti, Trieste potrebbe dunque presentarsi ai registi che ospiterà anche come un affascinante campo di impegnative realizzazioni cinematografiche.

Da circa due settimane i talents-scout battono le nostre strade alla ricerca di tipi, e, come abbiamo già detto, ne hanno trovato in abbondanza, e di molto interessanti. Ma di più sono quelli che hanno appena intravvisto, e che non hanno avuto la possibilità di invitare all'appuntamento con la commissione che oggi e domani vaglierà gli aspiranti attori. E' a questi volti nella folla che i due «talents» si rivolgono, perchè vincendo quel certo senso di riserbo che hanno riscontrato nei giovani di Trieste, si facciano avanti, senza lasciarsi sfuggire un'occasione che potrebbe essere d'oro. In tutti i sensi.

La commissione sarà a disposizione degli aspiranti attori oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 al Teatro Nuovo. Di coloro che la compongono non c'è d'aver paura. A nessuno verrà chiesto di recitare, nè di fare alcunchè di speciale. L'esame si limiterà a un dialogo, un normale dialogo cui i registi cercheranno di dare un tono cordiale e familiare. Non chiederanno nemmeno, come le nonne, di dire a memoria una poesia imparata a scuola. I registi, a volte, hanno meno pretese delle nonne.

Quanti si presenteranno riempiranno solo una scheda, e poi aspetteranno il proprio turno di comparire davanti alla commissione, che siederà in una sala a parte, affinchè il colloquio con i giovani si svolga in tutta riservatezza.

Per progressive selezioni, la commissione sceglierà i «tipi» da affidare a Fersen. La parte di Jerry Macc e Giuliano Montaldo è quasi finita. Ora è il turno della commissione di registi, cui si aggiungerà forse anche Vittorio Gassman, attualmente impegnatissimo ad allestire il suo teatro-circo e per il



Luchino Visconti

quale pure lui è alla ricerca di giovani. Da rilevare che anche i registi della commissione cercano i protagonisti di film che hanno in cantiere. Dal Teatro Nuovo dunque può cominciare la via del successo.

Ecco qui, in sintesi, le figure dei componenti la commissione esaminatrice.

Luchino Visconti: è un regista che non ha bisogno di presentazione; ricorderemo soltanto che nel '42 ha iniziato il neorealismo italiano con «Ossessione» (riedizione de «Il postino suona sempre due volte»), ed ha proseguito nella produzione ad alto livello con «La terra trema», «Bellissima», «Senso», «Le notti bianche» e varie regie teatrali. Attualmente Visconti ha in programmazione «Rocco e i suoi fratelli». Sarà a Trieste domani, per presiedere alla selezione finale.

Francesco Maselli: diplomato al Centro sperimentale, è venuto anche lui al cinema dal documentario, debuttando poi nella regia con «Amore in città». Di lui si ricorda ancora «Gli sbandati», premiato a Venezia, e «La donna del giorno». Sta lavorando a «Provincia amara».

Gillo Pontecorvo: dal giornalismo è passato al cinema lavorando soprattutto nel documentario e realizzando, fra l'altro, «Porta Portese», «Festa a Castelluccio», «Cani tra le sbarre» e «Pane e zolfo». Ha quindi realizzato un mediometraggio, «Giovanna», per passare ai film con «La lunga strada azzurra», di cui si ricorda l'interpretazione dell'attrice concittadina Fedy Ranchi. Ora sta iniziando «Kapò», un film per il quale è alla ricerca del protagonista e di varie figure di secondo piano.

Giulio Questi: premiato con il «Nastro d'Argento» per il documentario, è uno dei più giovani e preparati uomini di cinema delle nuove leve. Fra i suoi documentari, da ricordare i suggestivi «Avamposto» e «Om od Po», girati alle foci del Po. Questi debutta ora alla regia con il film «Il gatto per la coda», per il quale sta anche cercando alcuni protagonisti.

Il regista Fersen, cui sarà affidato l'insegnamento ne «Lo studio», viene dal teatro. E' stato scelto ad assolvere questo delicato compito per le sue eccezionali qualità di insegnante e di conoscitore del metodo Stanislanschy. Ha diretto con molto successo il «Piccolo teatro della città di Genova».

Franco Cristaldi: è uno dei più giovani e coraggiosi produttori italiani. Ha iniziato con il documentarismo a Torino, poi è passato a Roma, entrando nel cerchio delle grandi produzioni. E' stato premiato come il miglior produttore del '58-'59 per i suoi film, tutti di notevole livello artistico, fra cui ricorderemo solo «La sfida», «I soliti ignoti», «I magliari». Ha dato fiducia a registi giovani, e da loro si attende grandi cose. Anche la sua iniziativa di costituire in Italia «Lo studio» va intesa come un atto coraggioso che tende ad elevare il livello artistico della produzione cinematografica italiana.

Quando cambia tempo si sente male

Pordenone non gli porta fortuna: vi si trovava di passaggio, diretto a Trieste dove avrebbe dovuto presenziare a un processo; e in quella mezz'ora è riuscito a combinare degli altri guai e a guadagnarsi un altro processo. Ha bevuto due birre, sembra; poi è entrato nel bar dell'Albergo Moderno, secondo lui al fine di pagare un conto di 70 lire che vi aveva lasciato insoluto; secondo il gestore per chiedere delle altre bevande, in particolare alcoolici. La banconiera, ricordando che circa una settimana prima non aveva pagato la «birretta» e vedendolo apparentemente in stato euforico, non ha accettato di servirlo, tanto meno di dargli degli alcoolici. Da qui la sua reazione.

Purtroppo Libero Volpe non sempre riesce a tenere i nervi a posto. Quando scatta, va oltre misura. Al «Moderno», quella sera del 29 giugno scorso, è riuscito a farsi buttar fuori in malo modo. Ha afferrato un sasso cercando di tirarlo verso il gestore, Giovanni Ianes; ha sbagliato mira e ha rotto il vetro posteriore di un'automobile in sosta. «Io sono un fuorilegge; non ho paura di nessuno e spacco tutto», ha gridato. Si è agitato ancora un po', dopo di che gli agenti lo hanno portato via.

E' stato accusato di ubriachezza, molestia alle persone e oltraggio con violenza e minacce a pubblico ufficiale. Il Tribunale di Pordenone, giudicandolo nell'agosto, ha tenuto però dovuto conto dei precedenti dell'uomo: non soltanto dei precedenti penali, che sono più di una dozzina, dal 1944 in qua; ma anche di altre dolorosissime circostanze che, se non potevano servire a eludere la legge, potevano, con senso d'equità, mitigarne i rigori entro i limiti consentiti dal Codice.

Il Volpe era marittimo: imbarcato sull'incrociatore «Zara» ha vuto il primo naufragio della sua vita, durante la guerra. Poco dopo, altro naufragio, sul piroscafo «Eritrea». Poi, Buchenwald. Ne è uscito vivo, forse perchè allora aveva solo 25 anni; e in uno stato di prostrazione fisica e morale da cui non si sarebbe mai più rimesso.

Ha avuto la diminuente del vizio parziale di mente; al momento dei fatti non era completamente lucido. Ai giudici, a suo tempo, ha inviato un lungo e commovente memoriale: dapprima vi cerca giustificazione al proprio gesto, dicendo di esser stato provocato, maltrattato, di aver un «debole» per le banconiere e di non aver saputo trattenersi di fronte alla scortesia di quella; poi scende alla narrazione della propria vita e, infine, abbandonata ogni velleità innocentista, si affida interamente alla bontà e solidarietà di chi sarà chiamato a giudicarlo. «Quando cambia tempo sto male», è stato il suo ultimo argomento difensivo; poichè quel giorno, a Pordenone, pioveva.

Libero Volpe sperava in una assoluzione; dal 1948, ha detto, si trova sotto libertà vigilata: uno stato da far perdere la pazienza anche a chi meno di lui avesse sofferto. Ma assoluzione su tutta la linea non ci poteva essere: il Tribunale di Pordenone lo ha assolto per insufficienza dalla contravvenzione di ubriachezza, ha modificato la rubrica del terzo reato in quello di percosse, anzichè oltraggio, ordinando non doversi procedere in conseguenza per mancanza di querela; ma lo ha dichiarato colpevole della molestia e, con la diminuente, condannato a cinque mesi di reclusione.

La Corte d'Appello ha ieri confermato l'impugnata sentenza.

Presidente Fulco; relatore Cinelli; P. M. Marsi; canc. Vascon; difesa avv. Presti.

Sorpassò a sinistra

Il 22 settembre 1957 Aldo Pichierri, allora di 19 anni, viaggiava a bordo di una moto lungo via Baiamonti, verso il Passeggio S. Andrea. Aveva sul sellino posteriore la giovane Annamaria Pasqualon, sedicenne. Ad un certo momento, il motociclista ha scorto una donna attraversare la strada. Ha suonato, la donna ha avuto un momento d'incertezza, poi ha proseguito celermente, finendogli proprio addosso, poichè lui si era spostato verso il centro della strada. La signora Anna Bertocchi, d'anni 77, decedeva poche ore dopo.

Il motociclista, ora marinaio, è stato processato ieri per omicidio colposo. Il P. M. ha sostenuto che egli avrebbe dovuto fermarsi, anzichè tentare il sorpasso della passante sulla sinistra; ha chiesto pertanto l'affermazione della sua penale responsabilità. Il Collegio ha convenuto in tal senso, pur concedendo al Pichierri sia le attenuanti generiche che quelle del danno risarcito, condannandolo pertanto a due mesi e 20 giorni di reclusione, con tutti i benefici di legge.

Pres. Boschini; P.M. Brenci; canc. Urbani; dif. avv. Antonini.

Intorno alle 11.30 i sanitari della CRI sono accorsi presso la Scuola «A. Pedosa», in via Archi, per soccorrere uno scolaro, Giorgio Negoretti di 8 anni, abitante in via Marchesetti 41, il quale era preda di un'epistassi infrenabile, e lo hanno trasportato all'Ospedale.

Le funzioni in Cattedrale nelle prossime ricorrenze

Solenni riti saranno celebrati a San Giusto nelle prossime ricorrenze, con il seguente programma-orario delle funzioni:

Domenica 1.o novembre: alle 10 Messa pontificale di mons. Salvadori, con assistenza e omelia del Vescovo; alle 17 canto pontificale dei Vesperi; Alle 18 Messa Vespertina.

Lunedì 2 novembre: alle 8.30 Mattutino, Lodi e Ore dei Defunti; alle 10 pontificale ed esequie celebrate da mons. Vescovo; alle 11 Messa in suffragio dei soldati caduti ed esequie celebrate per le Forze Armate da un cappellano militare; alle 17.15 processione delle Reliquie presieduta da mons. Vescovo e canto dei primi Vesperi di S. Giusto. In chiusa benedizione.

Martedì 3 novembre, S. Giusto: alle 7 esposizione dell'Alabarda accanto all'altare di S. Giusto, dove resterà fino alle 19 con la guardia d'onore dei Vigili urbani; alle 9.45 arrivo di mons. Vescovo e canto di «Terza»; alle 10 messa pontificale e omelia di mons. Vescovo; alle 17 secondi Vesperi di S. Giusto, riposizione delle Reliquie e benedizione.

Barbieri e fotografi nei prossimi giorni

L'Associazione degli artigiani comunica che il giorno 3 novembre, festa del Patrono e il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno la chiusura completa.

Lunedì 2 novembre essi rimarranno aperti ininterrottamente dalle 8 alle 20.30.

Gli studi fotografici resteranno aperti fino alle 13 il giorno 3 novembre, mentre il giorno 4, osserveranno la chiusura completa.

DOVEVA RISPONDERE DI BIGAMIA

Si sposò consapevole per la seconda volta

Aveva anche querelato per adulterio la prima moglie - Una trascrizione

Riccardo Biancato, nato a Trieste 48 anni fa, spazzino comunale, si è sposato durante la guerra, a Catania dove si trovava come militare. L'unione con la moglie, Giuseppa Castelli è durata pochi mesi; una assoluta incompatibilità di carattere ha rapidamente diviso i due coniugi. La Castelli è andata a convivere con certo Mario Indelicato e ne ha successivamente avuti due figli; il Biancato è tornato a Trieste. Nel settembre del 1951 egli si è sposato a Trieste con Vittoria Jelusich; questo secondo matrimonio è stato dichiarato nullo dal Tribunale ecclesiastico di Venezia nello scorso anno e la nullità confermata con successiva ordinanza della Corte d'Appello di Trieste.

Il Biancato non ha però regolato in tal modo tutti i conti con la Giustizia. Ieri si è presentato davanti al Tribunale penale per rispondere di bigamia, imputato in questo unitamente alla Jelusich.

Nella sentenza di rinvio a giudizio il giudice istruttore ha ritenuto il Biancato perfettamente consapevole del reato che commetteva sposandosi per la seconda volta. Infatti, nessun dubbio poteva sussistere sulla sua certezza della validità del primo matrimonio, dacchè egli ha anche querelato la Castelli per adulterio. Il Tribunale ha condiviso l'opinione del giudice istruttore; non ha prestato cioè fede alla difesa del Biancato, il quale ha insistito nell'affermazione di aver creduto che il primo matrimonio non avesse sortito effetti civili, per non essere stato trascritto.

La questione della trascrizione è stata al centro del dibattimento. Il Biancato si è sposato senza aver esibito al parroco di S. Maria del Carmelo, in Catania, il proprio certificato di stato libero. Il parroco gli ha detto che avrebbe potuto sposarsi lo stesso, ma la trascrizione sarebbe seguita soltanto al momento dell'esibizione del certificato. Sei anni dopo quel matrimonio, nel 1949, il Biancato chiedeva da Trieste informazioni a Catania e apprendeva che il suo matrimonio non era stato trascritto. La trascrizione, infatti, seguì appena nel 1951, pochi giorni prima del secondo matrimonio. Benchè tardiva, il giudice istruttore e, presumibilmente anche il Collegio, hanno ritenuto tale trascrizione pienamente valida a ogni effetto di legge. Perciò il Biancato è stato dichiarato colpevole di bigamia e condannato a otto mesi, con tutti i benefici.

Il pover'uomo ha inutilmente cercato di convincere gli inquirenti e i giudici della sua buona fede e del suo desiderio di ricostruirsi una famiglia; mentre il difensore ha svolto una tesi in diritto per dimostrare l'invalidità della trascrizione tardiva. Ha affermato il giudice istruttore nella sentenza di rinvio che nessun dubbio sussisteva sulla volontà degli sposi di contrarre matrimonio valido agli effetti civili nel giorno in cui si presentarono dal parroco.

Pres. Boschini; P.M. Brenci; canc. Urbani; Difesa avv. Falconer.

FIAMMIFERO ACCESO IN UN RECIPIENTE DI BENZINA

Avvolta dalle fiamme una bimba di tre anni

Le si sono incendiate addosso le vesti E' stata ricoverata in condizioni disperate

Versa in condizioni disperate all'Ospedale maggiore una bimba di tre anni, rimasta orribilmente ustionata ieri mattina in circostanze drammatiche. La piccina, che si chiama Rossella Millocco, è stata infatti ricoverata all'Ospedale maggiore, nel reparto dermatologico, con prognosi strettamente riservata per delle ustioni di secondo e terzo grado estese al tronco e agli arti. Essa ha raggiunto il nosocomio con la Cri, assieme al fratello Sergio, di 9 anni, il quale presentava delle ustioni di primo grado alla guancia sinistra, ed è stato giudicato guaribile in un paio di giorni.

Il ragazzino, interrogato alla astanteria dagli agenti di servizio, ha potuto raccontare i particolari della disgrazia. Poco dopo le 10, fratello e sorellina — così ha specificato Sergio — si trovavano soli in casa: la mamma era uscita per la spesa, e loro giocavano tranquilli nella cucina della loro abitazione, sita al secondo piano dello stabile n. 40 di viale Campi Elisi. Sergio si divertiva un mondo alle graziose moine della sorellina.

A un certo punto, Sergio ha deciso di accendere il bollitore a gas; una pentola colma di acqua era già sistemata sul fornello. Forse è stata la mamma a raccomandargli, prima di uscire, di far bollire l'acqua, a un'ora fissata. Sergio ha acceso un fiammifero, ma in quel mentre la sorellina — sopraggiuntagli di corsa da tergo — gli ha dato uno spintone; lui ha lasciato cadere il cerino acceso. Per colmo di sfortuna il fiammifero è finito dentro una bacinella colma di benzina, posta sul pavimento. Il liquido — che sarebbe servito alla mamma per lucidare i pavimenti — si è incendiato istantaneamente; e la sventurata bambina è stata investita in pieno dall'improvvisa colonna di fuoco; Rossella è stata completamente avviluppata dalla fiammata, e le vesti le si sono incendiate addosso.

Anche Sergio è stato raggiunto al volto da una lingua di fuoco; ha cercato, gridando a squarciagola per il dolore e per lo spavento di spegnere le fiamme di dosso alla sorellina, le ha strappato le vesti, e si è lanciato sul poggiolo per invocare aiuto dai vicini. E' accorsa gente, qualcuno ha telefonato alla Cri.

All'arrivo dei sanitari l'appartamento era invaso di donne in lacrime; c'era anche la mamma di Sergio e Rossella. La bimba aveva il corpicino straziato, l'epidermide bruciata, le si staccava a lembi. Una tragedia. Gli infermieri hanno pietosamente adagiato quel corpicino, avvolto nudo in un lenzuolo, nell'ambulanza e di gran carriera si sono avviati allo Ospedale, trasportando anche Sergio. Purtroppo lo stato di Rossella è gravissimo; i medici disperano di poterla salvare.

Le richieste di aiuto diventavano furti

I coniugi Pintus, Sabino e Liliana, sono comparsi ieri davanti al Tribunale penale per rispondere di furto. Essi vivono nella cucinetta dell'abitazione del signor Nicolò Dumicich, in via S. Cilino 402. Da qualche tempo il Sabino era disoccupato; le difficoltà della famigliola hanno costretto i Pintus a chiedere più volte l'aiuto del Dumicich. Secondo il capo d'imputazione però, non di richieste d'aiuto si sarebbe trattato, ma di furti. Il reato era inoltre aggravato per aver loro approfittato delle minorate condizioni del Dumicich, che è cieco; la sorella del Pintus, Maria, è la sua permanente accompagnatrice e anche ieri lo ha condotto fino all'emiciclo, per la deposizione davanti al Tribunale.

Sabino era accusato, in concorso con la moglie, del furto di 90 mila lire nel maggio 1957; di altre 30 mila nel settembre; del furto di un cassone, di una botte e di altro materiale di legno, usato poi per riscaldamento, nel dicembre; la sola Liliana era accusata del furto di 80 mila lire, sottratte dal taschino della camicia del Dumicich il 13 settembre 1958.

Il Pintus è stato dichiarato colpevole del solo furto del cassone e della legna e, per questo, condannato a un mese di reclusione e quattro mila lire di multa, con il condono; la Liliana, colpevole del furto del denaro, è stata condannata a nove mesi di reclusione, sette mila lire di multa, con tutti i benefici.

Subito dopo, il Pintus si è presentato imputato in un altro procedimento, per lesioni personali in danno della moglie. In un momento d'ira le ha tirato dietro una zuccheriera, colpendola di striscio. Davanti al Collegio, la stessa Liliana ha minimizzato il fatto, dimostrando come la buona armonia sia tornata in famiglia, grazie anche al ritrovato lavoro del marito. L'uomo ha potuto godere, con le attenuanti generiche, dell'amnistia per questo reato.

Pres. Boschini; P. M. Brenci; canc. Urbani; difesa avv. Relli (d'ufficio).

E' stata medicata alla CRI la magliaia Anna Maria Menassi, abitante a Opicina in via Prosecco 49, la quale verso le 8 era incespicata nella cordonata di un marciapiede ed aveva battuto il viso al suolo.

PRIME VISIONI

La grande guerra

A. Sordi e V. Gassman

Regia: Mario Monicelli - Interpreti: Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Silvana Mangano, Romolo Valli.

«La grande guerra» appartiene a quella categoria di film sui quali, al momento della loro comparsa fra il pubblico più vasto, rimane ormai poco da dire. Se n'è parlato, in fase polemica, prima ancora che iniziassero le sue riprese, per il soggetto ritenuto da alcuni lesivo al buon nome del soldato italiano. Si è continuato con i ragguagli su certe parti della lavorazione di peculiare interesse sia come impegno produttivo che come contributo di singoli attori. Se ne è fatto infine il bilancio (positivo) alla Mostra di Venezia, dove al film è stato aggiudicato il maggior premio, ex aequo con «Il Generale Della Rovere» di Rossellini. Pochissimo quindi da aggiungere a tutti questi precedenti, se non sottolineare a impressioni decantate, prive cioè di impulsi emotivi, che «La grande guerra» vale soprattutto perchè nel suo genere è un film «nuovo»; nuovo nella impostazione e nello sviluppo del tema che invece è vecchio, anche se il cinema italiano non lo ha quasi mai trattato; nuovo, vale a dire, nella visione antirettorica di un fenomeno tramandato fino ad oggi con contorni stereotipati, sempre esaltato nei suoi valori di epopea ma non approfondito in quelli umani, semplici e drammatici di coloro chiamati improvvisamente a coabitare con la morte. Trattare con accenti dimessi e senza eroi nati la storia di un gruppo di fanti nell'ultimo anno della guerra '15-'18 ha costituito per Mario Monicelli un asso nella manica. Tenere i suoi soldati a livello della trincea, senza strappi d'ali, generosi quando occorra, obbedienti, ma anche ribelli (qualcuno) nel lasciarci la pelle, è un attestato di coraggio e di intelligente non conformismo. Tanto è vero che la fine dei due protagonisti strugge il cuore e commuove quanto, all'inizio, le loro buffe disavventure avevano divertito. Ora tutto ciò accade — e questo è a nostro avviso uno dei principali pregi del film — fuori da qualsiasi schema usuale, attraverso un canovaccio narrativo di semplicità elementare e di sommarie ma efficaci valenze poetiche. Il dramma rotola lieve, ma non per questo manca all'appuntamento. Si è parlato già di tavole della «Domenica del Corriere» e di soldati ignoti, parafrasando con ciò il titolo del precedente e fortunato film di Monicelli. Ebbene, visti di entrambi i trascorsi, diventano ambedue titoli di merito.

Detto ciò vale fermarsi, per non incorrere in inutili ripetizioni con quanto già scritto in altre occasioni. Restano gli interpreti, tutti all'altezza dell'impegno profuso; nell'ordine ricorderemo Sordi, Gassman e la Mangano (pur nella breve parte), senza dimenticare i tre triestini del cast: Mario Valdemarin, Livio Lorenzon, e Tiberio Mitri. Infine una riga per rammentare la tempestività di uscita del film: siamo alle soglie di novembre, e tra le pietre grigiobianche del Carso è tutta una esplosione di foglie rosse come il sangue. Una scelta stagionale di estrema puntualità.

ms.

TEATRO MODERNO
VIA DELL'ISTRIA N. 5
Telef. 94-684 - Filovie «1» e «10»

ECCEZIONALE AVVENIMENTO ARTISTICO
dal 3 novembre 1959
L'Organizzazione ESSECI' presenta:
La compagnia di commedie musicali e operette diretta da
Elvio Calderoni
della RAI - TV
con
ANNA GALENTO

///

MARTEDI' 3 - ORE 21.15
LA ZIA DI CARLO
Commedia musicale in 2 tempi di Brandon Thomas
Musiche di Schinelli
NOVITA' PER TRIESTE

///

MERCOLEDI' 4 - ORE 16
LA VEDOVA ALLEGRA
2 tempi e 3 quadri di F. Lèhar

///

MERCOLEDI' 4 - ORE 21.15
C I N - C I - L A'
2 tempi e 3 quadri di C. Lombardo e V. Ranzato

///

GIOVEDI' 5 - ORE 21.15
LISBONA DI NOTTE
Commedia musicale in 2 tempi di E. R. Karter
NOVITA' PER TRIESTE

LE BELLE VIENNESI DEL BALLETTO ESCAMILLO

Maestri direttori e concertatori:
ANNIBALE TIPA
ENRICO MONTESANO

///

PREZZI:
Platea I settore (num.) L. 900
Platea II settore (num.) L. 600
Galleria (non numerati) L. 300
Prenotazione e vendita biglietti: Biglietteria Centrale (Galleria Protti) telefono 36-372

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM, (via del Teatro Romano): Questa sera, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Claudio Abbado; pianista Joacquin Achucarro. Prezzi popolari L. 300 e 100. Biglietti: Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI. 21: «Affittasi a uomo solo» di Wulten.
MODERNO. Dal 3 novembre, Elvio Calderoni con la sua compagnia di operette e commedie musicali. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale, galleria Protti, telefono 36372.
TEATRO NUOVO. Per aderire alle numerose richieste, si sono riaperte al bottegnino del teatro, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, le sottoscrizioni degli abbonamenti per i sei spettacoli in programma, ai seguenti prezzi: Turno A: settore A lire 5.200, settore B 3.500. Turni B, C e D: settore A lire 3.500, settore B 2.400.
ARCOBALENO. 16: Una straordinaria prima, il più grande western di tutti i tempi: «Il giorno della vendetta» con Kirk Douglas, Anthony Quinn e Carolyn Jones, in technicolor vistavision. Vietati gli omaggi e le tessere.
EXCELSIOR. 15.30: «Storia di una monaca». Un film di Fred Zinnemann, in technicolor, con Audrey Hepburn e Peter Finch. Spett ore 15.30, 18.50, 22. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30: Mattinata per grandi e piccini, con «Pic e Puc», cartoni animati. Prezzi indistintamente L. 100.
FENICE. 16: «Intrigo internazionale». Capolavoro di Alfred Hitchcock in vistavision technicolor, con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 15: La Warner Bros presenta il capolavoro di Howard Hawks, in technicolor, «Un dollaro di onore» con John Wayne, Dean Martin, A. Dichinson.
GRATTACIELO. 14.30: «La grande guerra». Leon d'oro al festival di Venezia. Un film spettacolare, commovente e oltremodo divertente, con A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman ecc. NB. Tutte indistintamente le tessere sono sospese sino a tutto l'8 novembre
SUPERCINEMA. 16: «Tempi duri per i vampiri» con R. Rascel, Cristopher Lee e Sylva Koscina. Il più terrificante film comico della stagione. Technicolor in cinemascope.
ALABARDA. 16: Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, assi della comicità, in «Guardatele ma non toccatele». Lo spettacolo più divertente della stagione in Totalscope con Caprice Chantal, Chelo Alonzo, Johnny Dorelli e Fred Buscaglione con il suo complesso. Sospesi tessere e omaggi.
AURORA. 16: Piccante, allegro e sentimentale «Vacanze d'inverno» con R. Salvatori, A. Sordi, V. De Sica, M. Morgan e Dorian Gray. Una superba produzione De Laurentiis in techinrama e technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 15.30: Un film sensazionale, passionale e fortemente conturbante, esplosivo e allegro: «I magliari». La più grande interpretazione di Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. Alberto Sordi: il magliaro per vocazione; Belinda Lee: la donna dei magliari; Renato Salvatori il magliaro per forza. Severamente vietato ai minori. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: Strepitoso successo di Alberto Sordi, ne «Il moralista» con V. De Sica e F. Valeri. Vietato ai minori. Ultimo giorno. Domani l'attesissimo cinemascope «Costa azzurra».
GARIBALDI. 16: «La spada e la croce». Cinemascope in technicolor, con Yvonne De Carlo, Jorge Mistral, Rossana Podestà, Rossana Rory, Massimo Serato e Mario Girotti.
IMPERO. 16.30: «La tigre di Eschnapur». (Primo episodio del capolavoro «Il sepolcro indiano»), con Debra Paget. Technicolor.
ITALIA. 16: «Arrivederci Francesca». Technicolor, con Ruth Leuwerick e Charles Thompson. Deliziosa, dolce, indimenticabile storia d'amore, con i simpatici interpreti di «La famiglia Trapp». Successo.
MASSIMO. 16: «Il diplomatico e l'avventuriera». Seduzione, amore e rischio nelle avventure del simpatico Eddie Constantine, con Gaby Andrè e Tilda Thamar. Successo.
VIALE. 15.30: «Nel 2000 non sorge il sole». Il più allucinante e spietato film di fantascienza, con Edmond O'Brien (3 premi Oscar) e Jan Sterling. Primissima visione.
VITT. VENETO. 16.15: «L'uomo del riksciò». Un colosso della cinematografia, un successo senza precedenti, con Toshiro Mifune. Amore, violenza, esotismo e risate in un film di successo mondiale. Gran premio «Leon d'oro» alla Mostra di Venezia.
ALDEBARAN. 15.30, 17.30, 19.40 e 22: «La conquista del West». Un film di Cecil B. De Mille, con Gary Cooper e Jean Arthur.
ARISTON. 16: «Baciala per me». Technicolor cinemascope che è tutta una festa, con la bionda esplosiva Jayne Mansfield e Cary Grant. Ultimo giorno.
ASTRA. 16: Ancora oggi «La ribelle del West» con M. O'Hara. Domani: «Il nudo e il morto».
IDEALE. 16: «Ritorno all'eternità». Una emozionante avventura in cinemascope, con Anita Ekberg.
MODERNO. 15.30: «Il viaggio» con Yul Brynner, Deborah Kerr e Jason Robards. Una storia d'amore sullo sfondo di avvenimenti che infiammarono il mondo. Cinemascope in technicolor.
MARCONI. 16: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi nel film più divertente della stagione.
RADIO. 16: «La violetera». Indimenticabile technicolor, con Sara Montiel e Raf Vallone.
SAVONA. 16: «Una strega in paradiso». Un technicolor delizioso, autentico gioiello del cinema, con James Stewart e Kim Novak.
S. MARCO. 16: «Ragazze senza nome» con Mamie Van Doren e Lori Nelson. Una coraggiosa inchiesta sulla scottante attualità dei giovani d'oggi. Severam. vietato ai minori.
AZZURRO. 16: «Ulisse» con Kirk Douglas e Silvana Mangano. Spettacolare superscope.
LUMIERE. 17: «El Hakim». Avvincente in technicolor, con Nadia Tiller e O. W. Fischer.
NOVO CINE. 16: «Gli avvoltoi della strada ferrata». Grandioso technicolor, con John Payne e Mary Blanchard. Successo.
ODEON. 16: «Il cacciatore degli indiani» con Burt Lancaster ed Elsa Martinelli. Cinemascope in technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il sentiero della rapina» con Audie Murphy e Gia Scala. Cinemascope.
ROMA. 17: «La sceriffa». Dyaliscope, con Tina Pica, Tina De Mola e Ugo Tognazzi.
VERDI. 17: «Il grande paese» con Gregory Peck e Jean Simmons. A colori.
VOLTA. 17: «La conquista del West» con Gary Cooper e Jean Arthur. Un film di C. B. De Mille.

Oggi al Supercinema Principe

Oggi all'Arcobaleno
straordinaria prima
IL PIÙ GRANDE "WESTERN" DI TUTTI I TEMPI
KIRK DOUGLAS

IL GIORNO DELLA VENDETTA
REGIA DI JOHN STURGES
Paramount Films
TECHNICOLOR VISTAVISION

ANTHONY QUINN
Vietati omaggi e tessere

LA GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

Orientamenti nuovi di un ideale antico

Una nobile pratica legata alla volontà dell'individuo più che al reddito - Strumento di benessere e solidarietà

A fine ottobre con le giornate piovose e le foglie gialle tornano i manifesti che esaltano il risparmio. Richiamano l'attenzione dei cittadini con i colori ed il linguaggio non sempre chiaro e comprensibile della pubblicistica moderna. Si tratta in realtà dei vecchi simboli del risparmio che l'artista ci ripresenta in uno stile nuovo, diverso. Pure i motti sono quelli di sempre, forse resi più brevi e sintetici in omaggio alla fretta, che domina il nostro tempo.

Il permanere di questi segni e di questi slogans, anche se presentati con linee nuove, ci assicura che la parola «risparmio» ha mantenuto il suo significato, almeno nel corso degli ultimi 100-150 anni, che hanno visto il formarsi e lo svilupparsi delle Casse di Risparmio. Il significato della parola è rimasto lo stesso, ma le tecniche del ripamio sono invece profondamente modificate. Le Casse, da piccole istituzioni di risparmio riservate agli operai ed alla gente modesta si sono trasformate in aziende di credito alle quali partecipano larghi strati della popolazione. Questo allargarsi della clientela è stato determinato dal progressivo, ma continuo elevarsi del livello di vita delle grandi masse. Infatti si sono prodotti in questo periodo degli enormi cambiamenti nelle economie dei paesi occidentali, dove si tende ad una ripartizione più equilibrata del reddito nazionale e dove tale fenomeno è favorito attualmente ancor più dalla grande progressività delle imposte.

L'elevarsi del livello di vita ha inoltre determinato nelle masse un aumento dei loro bisogni e dei loro desideri. D'altra parte sotto l'influenza di un'abile pubblicità commerciale viene sempre più preferito l'acquisto immediato con pagamento rateale all'attesa che la pratica del risparmio impone.

Non bisogna quindi, pensando al risparmio, soffermarci soltanto ai simboli ed ai motti dei manifesti, ma, liberatisi da ogni suggestione pubblicistica o sentimentale, si deve guardare al risparmio come fatto economico e considerare quale possa essere la sua utilità alla vita di oggi.

Si può parlare di risparmio soltanto quando una parte del reddito non è impiegata immediatamente a dei fini di consumo. Esso è costituito insomma da ciò che rimane quando si è speso tutto il necessario per vivere. Il risparmio può servire per accrescere la capacità produttiva futura, quando è investito in maniera appropriata; ed è questa la funzione che svolgono gli istituti raccogliendo anche i più piccoli importi dei risparmiatori ed impiegandoli, con le dovute cautele, a favore di attività produttive.

Per l'individuo il risparmio costituisce invece sia un'assicurazione contro i giorni difficili, sia la base finanziaria di un bisogno previsto nel prossimo futuro, sia la speranza di un livello di vita migliore. I risparmiatori sono dunque dei soggetti economici che consumano meno di quanto potrebbero, che limitano le loro spese a vantaggio del risparmio.

Possono essere degli operai, degli impiegati, dei funzionari, dei commercianti, esercitare le libere professioni, essere a capo di grandi imprese... delle persone dunque che prendono parte attiva con il loro lavoro alla vita della collettività. Naturalmente la loro possibilità di risparmio è diversa a seconda del reddito e delle persone a loro carico.

La possibilità di risparmiare non è determinata tanto dal reddito individuale, perchè questo incide soltanto sulla quantità del risparmio, ma è legata strettamente alla volontà di ogni cittadino e pertanto è questa volontà che deve essere sostenuta nell'interesse stesso della collettività.

Si rafforza la volontà individuale al risparmio convincendo della sua utilità pratica nella vita moderna. Coloro che non ritengono possibile il risparmiare non hanno semplicemente capito il vero significato della parola. Quasi tutti fanno progetti per l'avvenire che richiedono di mettere da parte nella loro vita una piccola entrata straordinaria, dovuta all'incasso di arretrati, lavoro straordinario ecc., pensando di utilizzarla meglio in futuro o di tenerla di riserva per ogni eventualità. Molti ancora hanno fatto questi progetti e questi calcoli, anche fra coloro che oggi affermano di non credere al risparmio, soltanto che invece di versare gli importi in un libretto o d'investirli in altra forma, hanno conservato il denaro nel cassetto della scrivania o nel vaso del caffè dell'armadio di cucina. Hanno rinunciato così per pigrizia al modesto compenso degli interessi e alle più elementari norme di sicurezza, senza dire che avrebbero potuto anche con le loro modeste somme contribuire alla creazione del benessere collettivo.

Ci sono poi coloro che invece sostengono con dottrina la negatività del risparmio come fatto economico ed invitano a spendere per creare nuove possibilità di lavoro e benessere. Questi ultimi non hanno capito che il risparmio modernamente inteso è soltanto una spesa differita. Non hanno capito che con le nuove forme previdenziali ed assicurative è finito il tempo dei risparmi a lunga scadenza e che il risparmio può soddisfare i bisogni ed i desideri immediati dei cittadini, aiutandoli a risolverli più convenientemente e con minor spesa, rispetto alle vendite con pagamento differito.

La vera prova dell'efficacia del risparmio sta soprattutto nel continuo adeguarsi delle sue forme alle necessità contingenti della società e del permanere immutati nel tempo ed a tutte le latitudini dei valori morali che questa pratica ispirano.

Sono passati 35 anni da quando, a conclusione del primo congresso internazionale delle Casse di Risparmio, riunito a Milano, fu stabilito che una volta all'anno, il 31 ottobre, dovesse venir celebrata in tutto il mondo la Giornata del Risparmio. Da allora tante cose sono mutate nel mondo e pure questa tradizione ha resistito a tutte le tempeste ed ancor oggi in quel giorno viene celebrata in tutto il mondo questa nobilissima virtù. E' una prova anche questa, fra le tante, dell'attualità dell'idea del risparmio, che il cittadino, quando si sofferma di fronte ai manifesti del 31 ottobre, non può trascurare.

Egli deve in questo giorno ricordare pure che sono ancora troppi i diseredati che aspirano ad un posto di lavoro e che soltanto i più provveduti possono contribuire con il loro risparmio ad accumulare le risorse necessarie per la formazione di nuove combinazioni produttive. Deve ricordare ancora che pur sul piano politico la più sicura difesa delle libertà fondamentali del cittadino non sta solamente negli ordinamenti, ma soprattutto nella solidarietà operante, che rende ognuno partecipe della sorte degli altri.

L. M.

CONFERENZE

Il baseball negli S.U.

Questa sera alle ore 18.30, Mr. Daniel Herget, Direttore dell'USIS di Torino, parlerà in italiano al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, sul tema «Il baseball negli USA». La conferenza, integrata dalla proiezione di un documentario, illustra la storia ed alcuni aspetti tecnici di quello che è considerato lo sport nazionale americano. Mr. Herget è ben conosciuto nella nostra città, dove dal 1951 al 1954 fu uno dei dirigenti del Public Information Office. A Trieste si acquistò larga popolarità negli ambienti sportivi quale animatore dell'allora costituendo Comitato Regionale di Palla Base. Nominato allenatore federale di baseball per la città di Trieste egli si prodigò per trasmettere la sua esperienza ed il suo entusiasmo ai giovani che incominciavano a cimentarsi in questo nuovo sport. La serata di questa sera viene organizzata sotto i comuni auspici dell'USIS Tre Venezie e del Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia della Federazione Italiana Palla Base. L'ingresso è libero.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	71	247	88
Limoni	94	141	118
Kaki	36	53	53
Mele I.a	83	141	106
Mele II.a	38	71	59
Pere	71	212	153
Uva	59	165	129
Bietole	60	140	110
Cavoli cappucci	24	50	36
Cavolfiori	29	70	53
Cavoli verze	24	60	41
Cicoria	53	83	59
Cipolla	36	47	45
Finocchi	59	94	83
Insalate diverse	40	140	85
Patate	29	47	31
Pomodoro	59	129	88
Radicchio verde	100	400	200
Spinacci	36	130	110

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Assemblee dei profughi

Domenica prossima il calendario delle assemblee delle comunità degli esuli istriani prevede la riunione dei profughi da Piemonte, che avrà luogo con inizio alle ore 10 nella sala delle Acli in via Battisti 22. Come di consueto, la assemblea ascolterà le relazioni dei rappresentanti del CLN dell'Istria e procederà al rinnovo del comitato comunale ed alla designazione del suo delegato nel Consiglio dei liberi Comuni istriani.

IL REFERENDUM DEL NOSTRO GIORNALE

Stamane il sorteggio del concorso pubblicitario

(«Giornalfoto»)

Le schede dei concorrenti sono affluite a decine di migliaia

Nella mattinata di oggi, alle ore 11, negli uffici dell'UPI verrà fatta l'estrazione dei vincitori del «Premio pubblicità Trieste '59», e verrà fatto l'ultimo definitivo controllo della classifica delle ditte che hanno partecipato al concorso. Presenzieranno alla manifestazione, oltre all'Intendente di Finanza, comm. Reale, rappresentanti dell'UPI, dell'Amministrazione della Set e della nostra redazione.

Il lavoro di spoglio e di catalogazione delle schede è stato ultimato ieri nei nostri uffici pubblicitari, che hanno scrupolosamente vagliato e controllato tutti i tagliandi pervenuti: tutte le operazioni connesse al concorso si sono svolte sotto il continuo controllo dei funzionari dell'Intendenza di Finanza. Il numero definitivo delle schede concorrenti all'estrazione di stamane è di 23.857, delle quali l'8 per cento inviato da località extraurbane, ed anche da città molto distanti, come Milano, Roma, Sassari.

Come si ricorderà, oltre ad esprimere la propria preferenza per un dato avviso pubblicitario, i lettori partecipanti al concorso erano anche invitati a motivare la loro scelta, ma non tutti hanno risposto in questo senso. Solo il 33 per cento delle schede pervenute porta infatti la motivazione della scelta con indicazioni a volte pertinenti, altre volte generiche, riferentisi al buon nome della ditta titolare di un certo prodotto.

Dall'esame delle schede si sono comunque potute trarre utili indicazioni sull'influsso della pubblicità sui lettori, per cui è da ritenere che da questo concorso si possa trarre un notevole contributo anche per lo studio degli indirizzi e delle influenze degli avvisi pubblicitari sul grosso pubblico dei lettori.

Orari dei bagni comunali

I bagni comunali di via A. Manzoni e via P. Veronese osserveranno durante le prossime giornate festive dall'1 al 4 novembre p.v. il seguente orario: domenica 1 e martedì 3 novembre: dalle 7 alle 12; lunedì 2 e mercoledì 4 novembre: chiuso.

Lo stabilimento di Villa Opicina invece, rimarrà aperto al pubblico come segue: domenica 1 e martedì 3 novembre: dalle 8 alle 13; lunedì 2 e mercoledì 4 novembre: chiuso. A S. Croce lo stabilimento rimarrà aperto soltanto domenica dalle 8 alle 13.

Filovie su nuove rotte

(«Giornalfoto»)

I lavori in corso per il nuovo itinerario delle filovie, che si svolgono in piazza Libertà

FISIONOMIA DELLA CITTA' DALLE CIFRE DELLA C. d. C.

A buon mercato in settembre polli, conigli e fagioli secchi

Diminuito ancora il movimento commerciale marittimo Maggior numero di occupati rispetto al mese di agosto

Il compendio dell'andamento delle attività economiche, mensilmente redatto dalla Camera di commercio, rivela per settembre due accentuati aspetti dell'attuale situazione nei fondamentali campi dell'occupazione operaia e dei traffici portuali. I relativi indici statistici mostrano dei risultati complessivi, nel mese, in stridente contrasto fra loro, poichè elevato (708) è il numero degli occupati in più, mentre si nota un'ulteriore flessione nei traffici portuali, appena mitigata da una ripresa nei trasporti ferroviari. Ovviamente però si tratta di due situazioni non del tutto interdipendenti, dimostrando la maggiore occupazione il risultato degli sforzi che si vanno compiendo per creare in città nuove fonti di lavoro.

Nel mese in rassegna nel Comune di Trieste si ebbero 47.741 giornate-presenza di visitatori italiani e 22.849 di ospiti stranieri. Nei confronti del settembre 1958 (in cui le giornate-presenza furono, rispettivamente, 50.858 e 22.536) si registrò un aumento per le giornate-presenza degli ospiti stranieri (+ 1,4 per cento) ed una diminuzione per quelle dei visitatori italiani (— 6,1 per cento). Nei primi nove mesi del corrente anno le giornate-presenza furono 418.296 per i turisti italiani e 210.254 per quelli stranieri (gennaio-settembre 1958: 332.754 rispettivamente 144.448).

Le scarse precipitazioni, il persistente spirare di venti da E.N.E. e la temperatura inferiore alla media nella seconda quindicina del mese hanno influito negativamente su tutte le coltivazioni in atto e particolarmente su quelle orticole, floricole e foraggere. I primi risultati della vendemmia fanno prevedere che solo in poche zone la produzione di uva raggiungerà, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, gli ottimi risultati dello scorso anno. Anche la situazione foraggera è peggiorata, per quanto la disponibilità di foraggio sia ancora sufficiente. I lavori agricoli si sono svolti nel complesso regolarmente. Tuttora buono permane lo stato sanitario del bestiame, del pollame e dei conigli.

In settembre — a giudizio della categoria interessata — le vendite sono state poco favorevoli ed anche il risveglio stagionale segnalato dai settori dell'abbigliamento, tessuti e calzature è risultato di breve durata. Maggiore attività nel comparto delle cartolibrerie, per l'imminente inizio dell'anno scolastico.

Il più consistente afflusso di acquirenti venne registrato nei negozi che hanno praticato prezzi bassi, svendite di fine stagione e sconti particolari e l'interesse si è orientato di preferenza sugli articoli di abbigliamento e di calzature. Attiva sempre la richiesta di pagamento dilazionato e a mezzo buoni. Le giacenze risultano ancora in esuberanza e la rotazione delle merci si è accelerata nei settori già citati e che hanno incrementato le vendite.

Il mercato fondiario ha presentato nel mese in rassegna il seguente andamento: furono registrate 233 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di lire 371.541.147 (agosto 1959: 264 operazioni per lire 531.053.701) di cui 102 per lire 189.686.640 relative a stabili e terreni situati in città e 131 per lire 181.854.507 afferenti a realità site nel suburbio e nell'altipiano. Nel settembre 1958 vennero registrate 198 operazioni per un valore di 239 miliardi di lire. Nei primi nove mesi del 1959 furono registrate 2586 operazioni di compravendita per un valore di lire 4.713.958.965 (gennaio-settembre 1958: 2234 per lire 3.486.185.254).

In base alle rilevazioni effettuate dalla Direzione industria e commercio del Commissariato generale del Governo, il numero indice della produzione industriale è stato in settembre di 164,2 (media mensile 1953 = 100) contro 136,7 dell'agosto u. s. e 138,9 del settembre 1958.

La produzione siderurgica presso gli stabilimenti dell'Ilva nel settembre 1959 è stata di tonn. 15.286 di ghisa, tonn. 3970 di acciaio e tonn 4766 di lamiere. Rispetto al mese precedente si nota un aumento del 9,1 per cento per l'acciaio, del 27 per cento per le lamiere ed una diminuzione del 2,7 per cento per la ghisa. Nei primi nove mesi del corrente anno la produzione è ammontata a tonn. 116.833 per la ghisa, tonn. 32.500 per l'acciaio e tonn. 32.596 per le lamiere. Nei confronti dello stesso periodo del 1958 si registra un aumento pari al 22,1 per cento per la ghisa (tonn. 95.654) ed una diminuzione dell'8,2 per cento per l'acciaio (tonn. 35.411), rispettivamente del 7,5 per cento per le lamiere (tonn. 35.248).

Le raffinerie del Territorio hanno lavorato in settembre tonn. 123.438 di olio greggio (agosto 1959: tonn. 130.558) con un aumento del 10,8 per cento sul settembre 1958 (tonn. 111.374). Nei primi nove mesi del corrente anno furono trattate tonn. 1.043.315 con un aumento del 26,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1958 (tonn. 822.898).

Il locale Jutificio Triestino ha ottenuto nel mese in rassegna q. 3366 di filati, tele e sacchi di juta (agosto 1959: q. 1759) con un aumento del 20,9 per cento sullo stesso mese del 1958 (q. 2785).

Lo stabilimento del Consorzio industrie fiammiferi ha prodotto nel mese in rassegna 71,1 milioni di fiammiferi solforati (settembre 1958: 68,4 milioni).

Su 73 voci di generi alimentari i cui prezzi sono stati rilevati a cura del Comune di Trieste, 22 sono in aumento (fra cui le uova fresche, il burro centrif. di II qualità e la margarina) e 13 in diminuzione (fra cui la carne di pollo, la carne di coniglio con zampe ed i fagioli secchi comuni). Per quanto riguarda i prezzi degli articoli di abbigliamento, servizi e merci varie, su 82 voci contemplate 5 sono in aumento (il biglietto per lo spettacolo cinematografico, la varechina, ecc.) e 9 in diminuzione (le calze Bemberg per donna, la crema per calzature, ecc.).

L'indice complessivo del costo della vita nel Capoluogo — elaborato dalla Ripartizione Statistica del Comune di Trieste (media 1938=1) — è stato in settembre di 64,29 contro 63,92 nell'agosto p. s. (+ 0,6 per cento). Nei confronti del settembre 1958 (63,92) si registra pure un aumento dello 0,6 per cento.

Le condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno influito sui risultati ottenuti dall'attività peschereccia e quindi il quantitativo comparso sui mercati è stato inferiore a quello del corrispondente mese del 1958. Particolarmente in contrazione la pesca delle sardelle, mentre per i sardoni si è avuto un miglioramento.

Il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi ed imbarchi) ha raggiunto nel settembre 1959 t. 414.177 con una diminuzione dello 0,6 per cento sull'agosto u. s. (t. 416.558). Un aumento si registra invece sul corrispondente mese del 1958 (+ 11,2 per cento) ed una contrazione sul settembre 1957 (— 7,8 per cento). Nei primi nove mesi del corrente anno il movimento complessivo è stato di tonn. 3.155.866 con una contrazione del 7,8 per cento sullo stesso periodo del 1958 (tonn. 3.421.895).

Il movimento con ferrovia in arrivo e partenza (t. 207.647), ha segnato un aumento del 23 per cento rispetto al mese scorso (t. 168.810). Nei confronti del mese di settemre degli anni precedenti si nota invece una diminuzione del 3,6 per cento rispettivamente del 31,8 per cento sugli anni 1958 e 1957. Nei primi nove mesi del 1959 il movimento complessivo è stato di t. 1.420.291 con una contrazione del 37 per cento sullo stesso periodo del 1958 (t. 2.254.698).

La situazione dei prestiti su pegno (oggetti preziosi e non) presso la Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste ha registrato il seguente andamento: a fine periodo in rassegna i pegni in essere risultavano — rispetto all'agosto u. s. — aumentati nell'importo (+ 0,7 per cento) e diminuiti nel numero (— 0,1 per cento). Al settembre 1959 si aveva pertanto la seguente consistenza: pegni nel complesso 142.296 per 880 milioni di lire di cui 75.262 prestiti su oggetti preziosi per un importo di 604 milioni di lire.

Nel mese in rassegna vennero concessi 7 mutui sul fondo per l'incremento edilizio (Piano Aldisio) per 20 milioni di lire. Il tasso ha oscillato da un minimo del 4 per cento ad un massimo dell'8 per cento; quello della maggioranza delle operazioni è stato del 7,5 per cento. Nel settembre 1958 si ebbe un totale di 65 mutui per 247 milioni di lire. Nei primi nove mesi del 1959 venne registrato un complesso di 895 mutui per un valore di lire 11.225.690.132 (gennaio - settembre 1958: 764 per lire 3.984.756.565).

In settembre furono dichiarati 4 fallimenti (4 fallimenti nello stesso mese del 1958).

I protesti cambiari (vaglia cambiari, tratte accettate ed assegni privi di copertura) sono stati in settembre 2.568 per lire 60.415.212 segnando sul mese precedente una diminuzione tanto nel numero (— 2,8 per cento) quanto nell'importo (— 17,3 per cento) (agosto 1959: 2.642 protesti per lire 73.095.436). Nel settembre 1958 si ebbero 2.337 effetti protestati per lire 62.295.047. Nei primi nove mesi del 1959 i protesti cambiari sono stati 25.049 per lire 730.207.776 (gennaio - settembre 1958: 19.432 per lire 530.935.154).

Le agitazioni sindacali hanno coinvolto in settembre 34 lavoratori con una perdita di 1.360 ore di lavoro (agosto 1959: 971 unità e 26.364 ore lavorative perdute; settembre 1958: 101 lavoratori e 6.740 ore di lavoro perdute).

Al 30 settembre 1959 le unità occupate erano 91.054 con un aumento di 708 unità rispetto al 31 agosto 1959 (90.346 unità). Nei confronti della situazione al 30 settembre 1958 (89.508 unità) il numero delle unità occupate registrò un aumento dell'1,7 per cento.

Sempre al 30 settembre 1959 i disoccupati ammontavano a 13.685 con un aumento di 109 unità, pari allo 0,8 per cento sul mese precedente (31 agosto 1959: 13.576). Rispetto al 30 settembre 1958 (14.990 disoccupati) notiamo una contrazione di 1.305 unità, corrispondente all'8,7 per cento.

SEGNALAZIONI

«Nel mese di luglio il Vescovo è venuto nella parrocchia di San Giovanni a benedire il nuovo cinema teatro, molto lussuoso, destinato ai ragazzi italiani. Perchè non ha domandato dove è il teatro destinato ai ragazzi sloveni?» Questa la parte iniziale di una lettera che non ci sentiamo di pubblicare interamente, data l'assurdità delle argomentazioni che porta. Una sola considerazione: a Trieste la minoranza è rispettata, ci sembra, con tutti i crismi sanciti dalla legge, e non ci pare che gli sloveni abbiano da levare alti lai. Ultimamente, in nome del Memorandum, si è anche voluto indire per gli impiegati dei pubblici uffici un corso di lingua slovena per dare la possibilità alla minoranza di usare anche negli uffici la propria lingua madre. Ma volere che in una sala parrocchiale ci siano delle stanze, o dei teatri, distinti per italiani e sloveni, è una pretesa che non regge. C'è infatti la possibilità, anzi la necessità, che i giovani cattolici italiani e sloveni vivano assieme. Ogni distinzione non farebbe che accentuare possibili fratture. La comunanza di vita è infatti un fattore altamente positivo, ma, a quanto pare, la lettrice che ci ha scritto vorrebbe fare fra gli italiani e sloveni la distinzione che esiste in qualche città americana, dove i negri viaggiano in carrozze tranviarie distinte da quelle dei bianchi.

Un lettore, Alfonso Bertucci, si rivolge alla nostra rubrica per presentare tre proposte di carattere diverso tra di loro. La prima riguarda l'elenco telefonico che il lettore vorrebbe fosse corredato da una pianta topografica di Trieste ed Udine, con l'elencazione progressiva dei numeri telefonici con a fianco il nome degli utenti, con la correzione, prima della ristampa, dell'elenco dopo aver constatato che lo stesso numero porti il nome dell'utente che ha preso in affitto l'alloggio e quello vecchio ormai trasferitosi altrove, nonchè con l'eliminazione degli errori e delle sviste come quella riguardante il Conservatorio musicale Tartini, indicato nella parte delle vie, sia tra i numeri telefonici della via Ghega, dov'è sito, sia tra quelli di via Geppa. Quindi il lettore passa a trattare un problema di disciplina stradale ravvisando la necessità e l'urgenza di provvedere per l'incolumità dei passanti che devono attraversare la via S. Teresa, via che congiunge — specifica il lettore — il viale Miramare con il rione di Roiano. In quel punto della città — continua il sig. Bertucci — i veicoli, numerosissimi corrono all'impazzata. Infine egli formula una richiesta in materia di sistemazione stradale. Così scrive: «Dal momento che si procede alla pavimentazione asfaltata della Salita Madonna di Gretta e della Strada del Friuli, vogliamo sperare che un po' di bitume possa avanzare per asfaltare il giardino davanti alle case dell'Incis in viale Miramare, come già è stato fatto per tutti i giardini dela città, e cioè anche per una norma d'igiene onde i bambini evitino contagi giocando con terreno infetto. Questo necessario provvedimento — sottolinea il lettore — è stato chiesto ripetute volte.

Ci è pervenuta una lettera scritta da un gruppo di marittimi pensionati: «Siamo un gruppo di marittimi pensionati che rivolgono alla rubrica un caldo appello affinchè, attraverso di essa, venga portato a conoscenza dell'Inps, le lagnanze di questa categoria per l'inveterata abitudine da parte del predetto Istituto di fare eseguire i pagamenti delle pensioni il giorno dopo quello festivo, arrecando così un danno e preoccupazioni incalcolabili agli interessati. Pertanto, preghiamo anche la spett. Previdenza, di voler evitare simili ritardi, che nel prossimo novembre, causa il cumulo di feste che si succedono dall'1 all'8, qualche gruppo riceverà la pensione appena il giorno 10, e di voler disporre i pagamenti nei giorni di scadenza precedenti ai festivi. A nome del gruppo Piero Bagatin». Da parte dell'Inps ci è stato fatto notare che le rate dei pagamenti sono anticipate, per cui il pagamento effettuato nei primi giorni di novembre viene a essere valido per il mese di dicembre, quindi appare difficile effettuare il pagamento addirittura alla fine di ottobre. Comunque l'Inps ci ha incaricato di riferire agli interessati che «la richiesta di un pagamento anticipato, che evidentemente esporrebbe la direzione a responsabilità non indifferenti, potrà essere prospettata alla direzione stessa solo per casi assolutamente eccezionali e meritevoli di particolare attenzione».

Società Teosofica Italiana. Questa sera, nella sede sociale di corso Garibaldi 2, II piano, avrà luogo, con inizio alle ore 19.30, la commemorazione del centenario de «L'origine delle specie» di C. Darwin.

LA VITA NEL PORTO

I traffici commerciali in ottobre - Il bilancio della Marco U. Martinolich - Gli imbarchi di legnami nei prossimi nove mesi

Traffici commerciali

Da nostre indagini esperite presso le agenzie marittime e le società di navigazione apprendiamo che, grosso modo, i traffici attraverso i Punti Franchi dovrebbero raggiungere nel mese che sta per chiudersi un volume di circa 115-117.000 tonnellate, di cui 61-62.000 allo sbarco via mare e circa 54 mila all'imbarco. L'ottobre, pertanto, dovrebbe risultare dopo il febbraio passato il peggior mese dell'annata per quanto concerne la manipolazione di traffici nazionali ed esteri attraverso i MM.GG. Le cifre suesposte sono puramente induttive, ma non pensiamo che la contabilizzazione ufficiale dei traffici a fine mese possa spostare di molto il loro ammontare. Nell'ottobre dello scorso anno il movimento fu di poco più di 144 mila tonnellate.

A fronte dell'ottobre 1958 i traffici attraverso i MM.GG. hanno perduto ulteriormente quota nei carboni e minerali e nei cereali, guadagnando, invece nelle merci varie e particolarmente negli imbarchi di minerali di zinco. Abbiamo già posto l'accento sulla bella corrente di traffico di zinco proveniente dalle miniere di Raibl e diretto verso i porti del Mare del Nord.

Da un primo calcolo provvisorio esteso sui primi dieci mesi dell'annata ci risulterebbero le seguenti variazioni strutturali nei traffici attraverso gli scali dei Punti Franchi rispetto al 1958: perdite di 640 mila tonnellate nei carboni e minerali metallici, di circa 120 mila tonnellate nei cereali e di 24 mila nelle merci varie; guadagni di circa 26 mila tonnellate nei legnami. Il deficit del periodo gennaio - ottobre di quest'anno a fronte del 1958 sarebbe, per il momento, di circa 750 mila tonnellate, equivalenti al 35.9%.

La M. U. Martinolich

Ieri l'altro ha avuto luogo la assemblea generale ordinaria della «Marco U. Martinolich S.p.A. di Navigazione» per l'approvazione del 46.o esercizio sociale. Erano presenti sei azionisti per 55.681 azioni su complessive 60.000 azioni costituenti il capitale sociale di 198 milioni. La relazione del consiglio di amministrazione segnala, a seguito della grave crisi dei trasporti marittimi internazionali, una perdita di gestione. La società ha in proprietà due cargo da carico secco, la «Marco U. Martinoli» e la «Maria Angela Martinoli», da 10.000 tonn. di portata ciascuna, costruite dai Crda.

L'assemblea ha riconfermato il consiglio di amministrazione che risulta pertanto così formato: presidente: ing. Nicolò Martinoli; consiglieri: dott. ing. Carmelo Lucatelli, prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, Sonia Cavazzi Martinoli, dott. ing. Claudio Stenta, cap. Ugo Stenta, cap. Eustacchio Tarabocchia e dott. Nino Tarabocchia.

Fanu Line

Giorni or sono è partita per il Sudamerica la m/n «Cordoba» della Fanu di Buenos Aires, dopo aver imbarcato 1500 tonnellate di billette di ferro per una ditta della capitale argentina ed una gru prodotta dall'Officina Ponti e Gru dei Crda per un'impresa argentina del porto di S. Nicola.

Traffico dei legnami

Nei primi nove mesi della corrente annata sono state imbarcate per l'Oltremare dal nostro porto 140.869 tonn. di legnami segati. I maggiori clienti figurano come appresso:

Aree geografiche

(in tonnellate)

Medio Oriente	55.754
Levante	36.651
Nord Africa	23.906
Europa	18.990

Queste quattro aree hanno totalizzato 135.301 tonnellate su 140.869 rappresentanti le spedizioni complessive. In testa figura il Medio Oriente con 55.754 tonnellate, di cui 27.026 per il Sultanato del Kuwait, 14.525 per l'Arabia Saudita, 4031 per la Giordania, 2778 per il Sultanato del Qatar, 2564 per le isole Bahrein ecc. Il Levante, Grecia e Turchia comprese, che sono sempre la pietra angolare dei nostri traffici legnamiferi, è passato al secondo posto, a seguito della fortissima concorrenza russo-romena che oggi domina soprattutto nella RAU (l'Egitto ha ritirato in nove mesi via Trieste appena 1300 mc. di segati centroeuropei). Al terzo posto è il Nord Africa (Libia, Tunisia, Algeria, Marocco) con 23.906 tonnellate.

Da gennaio a settembre sono giunte con ferrovie 117.799 tonnellate di segati, di cui 96.503 dall'Austria, 12.819 dalla Jugoslavia, 6987 dalla Cecoslovacchia, ecc. Altre 10.000 tonnellate sono giunte con autocarro, prevalentemente dal mercato austriaco.

Interessanti gli arrivi di legnami, prevalentemente in tronchi, via mare, per un totale di oltre 25 mila tonn.

Movimento del porto

Alle 16 di ieri erano sotto manipolazione nelle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Costante», «Maigus Luck»; «Auriga» (bandiera olandese), «Otranto» (Navigazione Sperco).

P. F. Duca d'Aosta: «La Fleche» con 10.000 tonn. carbone; «Hrwatska» (jugoslava); «Vidaland» (F.lli Cosulich); «Radnik» (jugoslavo); «Vesuvio» (Italia); «Maria Cosulich»; «Kattenturm» della germanica Hansa (agente Smean); «Timavo» e «Perla» del Lloyd; «Astor» della E. Audoly (Linea del Mar Rosso).

Aquila: m/c «Bruna Montanari».

Prenotazioni d'arrivo

Nel pomeriggio di ieri erano in prenotazione d'arrivo per la nottata o per la mattinata odierna le seguenti navi: «Verax» (Audoly; Linea della Sardegna); «Rovigo» e «Cellina» (Lloyd Triestino); «Malmo» (Ellerman; Linea Londra - Hull - Lisbona); «Valfiorita» (Martinoli); «Daniela T.» (Tarabocchia); «Palmah» (della Atid di Caifa; agente Smean).

Prossimi arrivi

Il 31 ottobre: «Iarden», israeliana (E. Audoly); «Ipatia Drassia», greco (U. Bos); «Travnik», jug. noleggiato alla Zim (E. Audoly); il 1.o novembre: «Vicenza» (Adriatica); «Enri» (E. Sperco); «Kupa», jugosl., (Mediterranea); il 2: «Barletta» (Adriatica); «Ardahan», turco (Ellerman Wilson); il 3: «Vrbas» (agenzia Mediterranea); il 5: «Korana» (Mediterranea); «Deep River» 10.000 tonn. carbone (E. Audoly); «Giove» con 10.000 tonn. grano (Tarabocchia); «Rio Bermejo», argentino (Ellerman); «Ege», turco (Ellerman); l'8: «Equitas II» con 10.000 tonn. carbone (E. Audoly); il 9: «Aurora» (Tarabocchia); l'11: «Nord River» con 10.000 tonn. carbone (E. Audoly).

Centro America

In relazione ad una recente pubblicazione sotto il titolo: «Il programma per il 1960 dell'Italia...», si rileva che alla linea del Centro America-Nord Pacifico resteranno adibite, per il 1960, oltre alle motonavi «Alessandro Volta» e «Paolo Toscanelli», pure le motonavi celeri «Antonio Pacinotti» e «Galileo Ferraris».

OGGI AL FENICE
ATTESA PRIMA
IL CAPOLAVORO DEL MAGO DEL BRIVIDO!
CARY GRANT
EVA MARIE SAINT
JAMES MASON

IN UNA PRODUZIONE DI ALFRED HITCHCOCK
INTRIGO INTERNAZIONALE
JESSIE ROYCE LANDIS
SCRITTO DA ERNEST LEHMAN
DIRETTO DA ALFRED HITCHCOCK
VISTAVISION TECHNICOLOR
M-G-M
SOSPESE LE TESSERE

Oggi al Filodrammatico

JOHN WAYNE
SEMBRAVA SCOLPITO IN UN MASSO DI GRANITO E MANEGGIAVA LA CARABINA COME UNA PISTOLA
DEAN MARTIN
UN UOMO FINITO, CUI TREMAVANO LE MANI ECCETTO QUANDO DOVEVA SPARARE
RICKY NELSON
IL RAGAZZO DALLA FACCIA D'ANGELO CHE SORRIDEVA CON LE PISTOLE IN PUGNO...
... E UNA SOLA DONNA PER UN SOLO UOMO...
NEL FILM di HOWARD HAWKS in TECHNICOLOR
UN DOLLARO d'ONORE
ANGIE DICKINSON - WALTER BRENNAN - WARD BOND
JOHN RUSSELL - PEDRO GONZALEZ-GONZALEZ - ESTELITA RODRIGUEZ

OGGI ALL'AURORA
PRESENTATO DA DINO DE LAURENTIIS
Vacanze d'inverno
TECHNIRAMA-TECHNICOLOR
con
RENATO SALVATORI - ALBERTO SORDI
VITTORIO DE SICA - E. ROSSI DRAGO
MICHELE MORGAN - DORIAN GRAY
Sino a nuovo avviso sospesi tessere e omaggi

RIMPASTI MINISTERIALI IN POLONIA

Esponenti staliniani ai posti di responsabilità

Il grave provvedimento sarebbe stato motivato dalla situazione politica burrascosa del Paese - Morawski presenta le dimissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 29

I rimpasti ministeriali operati a Varsavia sono l'inizio — come informano oggi dispacci dalla capitale polacca — di una serie di profondi cambiamenti che verranno ora operati nelle file della amministrazione economica, industriale ed agraria.

Gomulka si è visto costretto a richiamare ai posti di responsabilità quegli esponenti della ala comunista staliniana che si sono gravemente compromessi durante il passato regime di Bierut e sono noti per la loro linea centralizzatrice. Il richiamo di due uomini come Tokarisky e Szyr (entrambi collaboratori del notissimo stalinista Mink) alla Vicepresidenza del Consiglio polacco ha creato nelle file stesse del Politburo di Varsavia un'atmosfera di sorda opposizione. Come si apprende oggi da Varsavia, Jerzy Morawski avrebbe presentato alla segreteria del partito la richiesta di dimissioni dalla carica di responsabile nazionale del piano culturale. Morawski, che è noto per la sua azione decentralizzatrice e moderata, è sempre stato uno dei grandi amici e collaboratori di Gomulka ed è considerato la più importante personalità politica polacca dopo Gomulka stesso nelle file del Politburo. La sua richiesta di dimissioni ha creato sensazione in Polonia.

Se le sue dimissioni verranno accettate o meno non è però ancora dato sapere. «Tribuna Ludu», portavoce ufficiale del partito comunista polacco, ha pubblicato oggi un servizio nel quale sottolinea che Morawski ha espresso in seno al Politburo la sua chiara disapprovazione per il richiamo di «taluni elementi» che sono quegli stessi che nel 1949 hanno provocato la caduta dell'allora segretario del partito Gomulka, accusandolo di «revisionismo nazionalista».

Mai come in questi ultimi tempi la situazione politica in Polonia è stata tanto critica e burrascosa: la crisi alimentare, quella economica e industriale hanno portato un immenso discredito a quei dicasteri responsabili che erano stati incaricati direttamente da Gomulka di realizzare piani nazionali decentralizzatori lungamente discussi e approvati dal Politburo stesso. La apertura a destra voluta da Gomulka fin dal gennaio 1957, con l'inizio di una decentralizzazione nelle economie agrarie e nelle industrie, non si confà chiaramente — come viene ora dimostrato in Polonia — ad un regime che per sua struttura e orientamenti dottrinari è necessariamente centrista. La destituzione di Okhaba dal Ministero della Economia agraria, annunciata l'altro ieri, si è resa necessaria, di fronte alla gravissima crisi segnalata in tutto il settore agricolo in Polonia, come si è reso necessario del resto il suo richiamo nelle file della segreteria del partito, dove la sua esperienza di ex segretario responsabile del partito sarà ora di molta utilità per Gomulka stesso, per cercare di riorganizzare quei ranghi economici che hanno fortemente sentito della crisi nazionale.

Anche il capo della commissione nazionale per il piano economico Jendrickoewski sarebbe stato liquidato — come si apprende oggi da Varsavia — a freddo con la nomina di due esperti economici nel suo dicastero, che renderanno praticamente irrealizzabili i suoi piani, considerati, ora, troppo liberali.

Il Consiglio economico polacco, diretto dal prof. Oskar Lange, è stato convocato ora per sabato e dovrà affrontare una durissima lotta. Lange è notoriamente sostenitore della decentralizzazione delle industrie, mentre la nomina dei nuovi Ministri staliniani conferma chiaramente che in Polonia si deve instaurare una ulteriore centralizzazione delle economie nazionali.

B. Tedeschi

GIOVANE OPERAIA scotennata da una macchina

Prato, 29

Una disgrazia si è verificata allo stabilimento tessile «Minerva» in località «La Mancina». La tredicenne Maria Bucelli, abitante a Calenzano, al suo primo giorno di lavoro in qualità di apprendista, è rimasta completamente scotennata da una macchina, detta «ritorcitrice», presso la quale era addetta. Mentre la ragazza, ancora inesperta, stava lavorando alla macchina, gli ingranaggi di questa le hanno afferrato i capelli strappandole completamente lo scalpo. All'ospedale di Prato dove è stata ricoverata, è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Un vescovo protestante in disgrazia a Berlino Est

Bonn, 29

Il segretario del consiglio delle chiese protestanti tedesche, vescovo Dibelius, è stato formalmente accusato dal regime di Pankow di «attività antidemocratica» e riceverà forse nelle prossime ore, l'ingiunzione di non esercitare ulteriormente il suo ministero nella Germania Orientale.

Vescovo di Berlino e di Brandeburgo, Dibelius partecipò alcuni giorni or sono ad un dialogo radiofonico che aveva per tema l'autorità statale. Era suo interlocutore il vescovo protestante di Hannover, Lilje. I due pastori espressero le proprie idee senza peli sulla lingua. Dibelius fece spesso accenno ad un suo recente libro, intitolato «Torita», che era stato già considerato dal direttivo della Sed come poco conforme alla teoria marxista. In sostanza, il vescovo Dibelius sostiene che i poteri di una dittatura non possono avere effetto vincolante sulle coscienze dei cittadini. Riferendosi in particolare al regime di Pankow, il vescovo protestante di Berlino ha scritto che i comunisti si arrogano il diritto di indicare in ogni circostanza ai cittadini il bene e il male, in funzione del loro credo politico. Inoltre, le dittature comuniste pretendono di stabilire i canoni della giustizia ignorando che gli uomini sono soltanto strumento di Dio.

Ripetendo alla radio questi concetti, il vescovo Dibelius — secondo il regime di Pankow — avrebbe sobillato la popolazione contro il Governo. L'altro vescovo partecipante al dialogo si limitò ad asserire che i cristiani devono accettare l'ordine esistente nello stato in cui vivono, anche quando sentono di non poterlo condividere nel profondo della coscienza. Che cosa succederebbe, si chiese il vescovo Lilje, se i cristiani opponessero la ribellione al disordine? Essi debbono a volte sopportare l'ingiustizia per evitare il peggio: sopratutto, debbono impedire che l'umanità perisca.

Nel valutare i termini del dibattito radiofonico, i comunisti di Berlino Est hanno ritenuto che Lilje, pur non esercitando il suo ministero su territorio amministrato dal regime di Pankow, ha voluto abbandonarsi ad un'aperta «provocazione». Il vice sindaco di Berlino Est, Waldemar Schmidt, si è recato da Dibelius per chiedergli informazioni circa lo «strano comportamento». Il colloquio tra il vescovo protestante e l'alto esponente della Sed si è protratto per due ore, e le sue conclusioni sono adesso sottoposte all'esame del direttivo comunista di Pankow.

Il quotidiano «Berliner Zeitung», che si pubblica nel settore orientale della città, scrive oggi che Dibelius si è mostrato indegno di continuare il suo apostolato. La magistratura, prosegue il giornale, è stata investita dell'esame della questione. Queste affermazioni lasciano ritenere imminente un provvedimento contro il vescovo.

Studenti in maschera a Parigi per la festa delle matricole

I MAGLIARI PUNTANO OLTRE LA CORTINA DI FERRO

HANNO STUDIATO MARX PER VENDERE UN DOPPIOPETTO

La situazione economica della Germania Occidentale oggi è florida e costringe i «guaglioni» a ricercare nuove zone per gli «affarucci»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Colonia, ottobre

«Parlano di noi, scrivono di noi, adesso siamo persino "usciti" al cinematografo, ma la gente continua ad avere idee false sul nostro mestiere. La verità sui magliari non è stata ancora detta e, se permettete, ve la spiego io, Totonno 'e Fratta. *Le mie piazze sono la Renania e la Westfalia, ma mi conoscono pure sulle rive del Mare del Nord, fino alla Danimarca».*

Mentre parlava, il vecchio teneva gli occhi puntati verso la porta del bar aspettando che spiovesse. Dal nostro tavolo si vedevano le guglie del Duomo, nere contro un cielo cupo. Totonno tracannò la sua birra, fece schioccare la lingua contro il palato e iniziò a voce bassa il racconto.

«Qui sono i ferri del mestiere — disse poggiando una mano sulla valigia sdrucita che aveva accanto; — principe di Galles, lanetta di Prato, sete e grisaglie. Questo bagaglio ha fatto centinaia di migliaia di chilometri, col sole e con i fulmini, e le stagioni vi hanno messo una scorza addosso. Ma i tempi d'oro sono finiti. Adesso il tedesco è sazio e si veste bene. Nella città veniamo solo a fare il pieno e, per combinare qualche buon affaruccio, dobbiamo battere la campagna. In un solo posto, oggi, si lavora con soddisfazione, ed è la zona orientale. Bisogna andarsene a Berlino Est e in Pomerania, ma si corre il rischio di non tornare. Papiluccio o' 'nzevuso *parti due mesi fa e non conosciamo la fine che ha fatto. Veniva da Napoli, quartiere Vicaria. Era un ragazzo intelligente e faticatore: sarebbe riuscito a vendere un taglio a una mummia. Ma qui gli affari andavano male anche per lui e un giorno prese il coraggio a due mani. "O divento ricco o finisco in Siberia", disse. Mi lasciò la catenina d'oro che portava appesa al collo. Tra un anno, se non ricevo notizie, la consegno alla ragazza che aveva a Düsseldorf. Siamo poveri ma onesti».*

L'emigrazione dei «magliari» verso la Germania Orientale è un fenomeno recentissimo e sconosciuto. Ne fu precursore Ciccio scuppetta, *che dopo essere stato un noto camorrista riuscì ad eludere le ricerche della polizia arrivando clandestino, ad Amburgo nell'immediato dopoguerra. Ciccio era un uomo nato per comandare. Prima ancora di imparare a dire* Guten Morgen *fece il tentativo di ottenere il monopolio di un buon land: avrebbe voluto assumere il ruolo di capomagliaro per la Baviera o per il Baden-Württemberg, ma dovette accorgersi che la categoria non offre posti di così alto prestigio all'ultimo venuto. Troppe minacce egli non poteva farle, essendo un ricercato. Decise così di partire per la zona Est.*

Il suo motto si racchiudeva nelle parole: «La cortesia è il nostro pane». Spacciandosi per un «compagno» intenzionato a vendere sottocosto qualche capo di stoffa italiana, raggirò il proletariato di Berlino Est e del Brandeburgo. Si spinse anche nella Slesia e di tanto in tanto riappariva nelle regioni occidentali per racimolare nuova mercanzia. Sarebbe certamente diventato ricco se avesse trovato nella zona orientale una valuta più pregiata; ma il cambio non gli era favorevole. Per quattro marchi di Berlino Est ne otteneva soltanto uno nella Repubblica Federale. Di ritorno da uno dei suoi viaggi oltrecortina si buscò una polmonite. Morì a Kassel, dove aveva posto la «base» del suo commercio, nell'inverno del 1956.

Sulle sue orme si mosse la corrente dei «magliari» attratta dall'Oriente. Totonno 'e Fratta *assicura che non meno di quindici «guagliuni» hanno varcato le frontiere comuniste nella speranza di trovare fortuna. «Anche noi abbiamo una corrente di sinistra, che ha studiato Marx per vendere un doppiopetto. Nelle regioni orientali si commercia salutando col pugno chiuso. Quando il cliente crede di trovarsi dinanzi a un compagno che vuol fargli un regalo, l'affare è fatto. Ma guai a dare l'impressione di essere una spia capitalista. La polizia rossa non vuole sentire ragioni. I "guagliuni", da quelle parti, rischiano la pelle».*

Le favolose fortune dei «magliari» risalgono agli anni 1945-1950, quando nella Germania Occidentale l'occupazione alleata non era soltanto simbolica. «Ad Amburgo, un giorno, dovranno farci un monumento. Per vestire i senzatetto tedeschi affrontammo sacrifici di ogni genere. Portammo le pezze di stoffa da Resina a Berlino. Vendere i tagli significava arrampicarsi su montagne di macerie. Il Piano Marshall è venuto dopo di noi. Si parla sempre del ponte aereo che fu organizzato dagli americani, e si dimentica il ponte terrestre costruito dai "magliari". Noi siamo la prova vivente dell'ingratitudine umana. I commercianti adesso ci fanno una guerra spietata. Dicono che la nostra concorrenza è sleale, perchè non abbiamo le spese di gestione. E il cammino, non è forse una spesa di gestione? Conosco la Renania meglio delle mie tasche. Se avessi potuto seminare le suole che vi ho consumato, adesso sarei proprietario di una piantagione di scarpe».

Secondo Totonno, il mestiere del «magliaro» è finito. Lo hanno ucciso Erhard, il Mercato Comune e il «miracolo economico». «Quando arrivai in Germania credevo soltanto nel miracolo di San Gennaro. Alla fine della guerra i morti di Berlino venivano portati al camposanto dentro sacchi di carta, perchè mancavano le casse di legno; e mancava il carbone, mancavano le materie prime. C'erano soltanto gli occhi per piangere. Ma la popolazione non perse tempo. Si mise a ricostruire le industrie, prima ancora delle case. Adesso la produzione tessile di questi signori fa impressione. Per piazzare qualche taglio di Prato ci vogliono le gambe di Bartali e la lingua di Tino Scotti».

In questa squallida realtà sono finiti i dissidi sulle competenze territoriali, i «dichiaramenti» che sfociavano nelle rivoltellate e nelle estradizioni. I superstiti «magliari» continuano la loro attività stancamente, e quelli delle ultime generazioni tendono ad uscirne appena possibile. «E' l'epoca della specializzazione. Sono passati i tempi della valigia e delle belle parole. Ancora qualche anno fa compravo i tagli di stoffa nelle strade principali delle città e li rivendevo a due passi di distanza. Bastava un piccolo marchio: Made in England o Made in Italy *per mandare in estasi i tedeschi. La stoffa degli altri, come la moglie, è sempre più bella della nostra. Ma la pacchia è finita. Ora ci vogliono chilometri di cammino per trovare gli ingenui. Ai „guagliuni" che mi chiedono un consiglio, dico: „Lasciate la valigia e andate in una fabbrica"».*

Luigi Forni

RIVELAZIONI DELLA VEDOVA DEL «GENERALE»

Si sposò in carcere la moglie di Della Rovere

Ricostruita per un rotocalco la vicenda di Bertoni

Milano, 29

La signora Dolores Bertoni Voltan, moglie di Giovanni Bertoni, cioè dell'uomo divenuto famoso sotto il nome di «Generale Della Rovere», ha acconsentito a ricostruire la sconcertante vicenda di suo marito, i cui ultimi mesi di vita sono ancora avvolti nel mistero. La signora ha fatto ampie dichiarazioni al settimanale «Gente», che nel numero di questa settimana pubblica la prima parte del suo racconto.

Dolores Voltan conobbe Giovanni Bertoni a Genova, nel 1938, quando lei aveva venti anni e lui 44. Nell'aprile dello stesso anno, pur ignorando ancora tutto sul passato e sulla vita di lui, Dolores decise di seguirlo allorchè egli le annunciò di dover improvvisamente fuggire perchè la polizia fascista gli dava una caccia spietata. La fuga li portò da Genova a Milano, a Trieste, e poi in un rapido, misterioso giro per varie città dell'Italia settentrionale. Infine, a Torino Bertoni annunciò a Dolores che avrebbero lasciato l'Italia.

Il 3 maggio 1938, i due misero piede in Svizzera, donde proseguirono alla volta della Francia. Dolores aveva seguito Bertoni con entusiasmo, senza chiedergli nulla. E in realtà le loro nozze furono celebrate solo il 18 ottobre 1938, nel carcere di Bruxelles, dove erano stati internati in attesa dell'estradizione. Da due mesi Dolores sapeva di dover essere madre: la figlia di Giovanni Bertoni, di colui che sarebbe divenuto il «Generale Della Rovere», ha ignorato finora che i suoi genitori si sposarono in carcere.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Ansa - Crescendo - 11: I monologhi di Shakespeare - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra Calvi - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Le avventure di Magellano - 16.45: Musica sprint - 17.15: Paese che vai canzoni che trovi - 18: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18.15: Vetrina Vis Radio - 18.45: Dizionario delle nuovissime scienze - 19: Concertino microsolco - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Kertesz. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 22.40: Orchestre Roger e Prado - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario dei successi - Una musica per ogni età - Divi a tutti i costi - Voci amiche - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Dallo schermo al microfono - Quadretti napoletani - Romanze senza parole - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: R.C.A. Club - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: «Miss Kilmansegg e la sua gamba d'oro», di Venturini - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak - 21: Delia Scala presenta: «Gran Gala» - 22.30: Incontro Roma-Londra - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Programma musicale - 19.30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Clementi e Dvorak - 21: Giornale del Terzo - 21.20: Letture da Seneca - 22: Programma musicale: Wladimir Vogel - 22.15: «Poltava», dramma di Puskin.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino Giuliano con la rubrica «Piccolo Atlante delle piante e degli animali» a cura di R. De Mejo - 17.05: Ritratto d'autore: «Guido Sambo», testo di D. Dardi. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - 17.55: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport».

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: la TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Il segreto della lebbra sarà scoperto in Italia - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Giorgio Washington ha dormito qui», tre atti di M. Hart e G. Kaufman.

Una delle coppie più celebri della cinematografia italiana e del teatro di prosa, Elsa Merlini e Nino Besozzi, interpretano stasera per la TV la commedia «Giorgio Washington ha dormito qui».

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Attraverso la coesistenza si favorisce il socialismo

Questo il senso del discorso pronunciato da Kardelj a Maribor; il sistema democratico occidentale, cioè, sarà minato dalla distensione

Nei giorni scorsi il Vicepresidente del Governo jugoslavo Edvard Kardelj ha pronunciato un discorso a Maribor, in Slovenia. Quasi tutti i giornali ne hanno pubblicato il testo integrale. D'altronde Kardelj, assieme a Veljko Vlahovic, è considerato uno dei più quotati teorici del regime. E' naturale perciò che il suo discorso venga messo in particolare evidenza dalla stampa jugoslava.

Dopo aver parlato a lungo della problematica interna ed aver praticamente concluso che gran parte del «surplus» del reddito nazionale non può per ora essere diviso tra i produttori, ma deve essere accantonato per ulteriori investimenti, ha affrontato il campo della politica estera, associando in una il processo distensivo e la diffusione del socialismo. Al riguardo ha detto testualmente: «Il socialismo non ha bisogno di guerre bonapartistiche. Le sue forze si svilupperanno tanto più rapidamente quanto più solida sarà la pace, quanto più si allenterà la tensione internazionale, poichè proprio in tali condizioni gli occhi delle masse popolari, oggi rivolti al pericolo della guerra, si rivolgeranno domani ai problemi interni dei singoli Paesi». Più avanti ha dichiarato: «Noi siamo profondamente convinti dell'ineluttabilità della vittoria del socialismo in tutto il mondo. I popoli da soli devono decidere — nel modo più confacente alle specifiche condizioni interne dei loro Paesi — come vivranno e come si inseriranno nel generale processo di progresso dell'umanità. E' proprio perchè questo processo sia quanto più rapido, l'umanità ha bisogno della pace».

Kruscev, al tempo della sua visita negli Stati Uniti, dichiarò apertamente ad un gruppo di rappresentanti americani: «I vostri nipoti vivranno nel socialismo»; (eufemismo per indicare il comunismo russo e quello cinese). Kardelj, il teorico del comunismo deviazionista, dice egli pure pressochè la stessa cosa. A questo punto è d'obbligo la domanda: questa fantomatica coesistenza, attiva o pacifica che sia, ha un qualche valore? Oppure ha perso anche il suo primitivo significato linguistico? Poichè, a rigor di logica, si deve concludere che essa dovrebbe durare esattamente il tempo necessario per l'agonia e la morte del sistema democratico occidentale. Ma è, poi, coesistenza questa?

Parlando specificatamente del problema tedesco, Kardelj ha osservato che il tentativo di unificare la Germania in un modo che spostasse l'equilibrio delle forze dei due blocchi a favore dell'una o dell'altra parte, significherebbe un maggiore inasprimento dei rapporti internazionali, e persino la guerra.

Bisogna, dunque, conservare o stabilire l'equilibrio delle forze. Da una parte c'è il monolitico Patto di Varsavia, che non può conoscere sgretolamenti nè incrinature. Dall'altra bisogna, purtroppo, spesso «rappezzare». E' il caso dell'ex Patto di Bagdad, dell'odierna Cento. Ma ecco che la «Borba» ha criticato la sessione della Cento, svoltasi nei giorni scorsi a Washington, definendola un fattore di freno nella presente situazione internazionale. Riassunti i discorsi pronunciati dal Vicepresidente americano Nixon e dal Segretario al Dipartimento di Stato Herter, il giornale osserva, con malcelata soddisfazione, che gli USA non intendono aumentare gli aiuti economici alla Turchia, all'Iran e al Pakistan per «frenare la penetrazione del comunismo internazionale» in questi Paesi.

Lo stesso giornale, nel numero del 27 ottobre, ha criticato una recente dichiarazione del probabile candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti, Nelson Rockefeller, il quale avrebbe detto che gli USA devono riprendere gli esperimenti nucleari «unicamente per salvaguardare la pace nel mondo». Certo, si tratta di una dichiarazione poco popolare. Ma per trattare fruttuosamente con i russi, che nel settore atomico e missilistico sembrano essere avanti, bisogna raggiungerli anche in questo campo.

Restringendo la visuale e ritornando ai problemi concernenti direttamente la RFPJ, c'è da segnalare la visita di una delegazione sindacale jugoslava in Bulgaria. Fra i sindacati dei due Paesi è stato stipulato un accordo per la collaborazione nel settore specifico.

La «Borba» del 27 ottobre ha pubblicato un articolo sul soggiorno in Jugoslavia della delegazione della Confindustria italiana, capeggiata dall'ing. Quinto Quinteri. Negli ultimi giorni i delegati si sono incontrati col direttore generale della Banca jugoslava per gli investimenti, Augustin Papic, e col suo sostituto, Branko Rundo. I due esponenti hanno illustrato agli ospiti i piani di investimento jugoslavi per gli anni futuri e la necessità di importare attrezzature industriali. Papic ha osservato essere necessario aumentare le esportazioni industriali jugoslave in Italia.

S. G.

LA MISTERIOSA MORTE di un Sindaco francese

Parigi, 29

Il Sindaco di Senlis, una cittadina ad una quarantina di chilometri dalla Capitale, sparito in circostanze misteriose da una settimana, è stato rinvenuto agonizzante in una stanza d'albergo di Marsiglia: trasportato all'ospedale vi è deceduto un paio d'ore più tardi senza aver potuto dare la minima spiegazione.

Giovedì scorso infatti egli aveva lasciato il suo ufficio per recarsi con la propria vettura ad una trentina di chilometri per studiare i piani di una piscina modello costruita sui bordi dell'Oise avendo l'intenzione di farne costruire una eguale anche nella sua città. La sua vettura veniva ritrovata dalla Polizia a mezza strada, abbandonata e senza traccia di violenze od altro. Del proprietario nessuna traccia.

Le ipotesi più svariate sono state allora formulate: si è parlato di ratto, di delitto, di una disgrazia. Ieri finalmente la luce è stata fatta grazie ad una segnalazione giunta da Marsiglia. In questa città, presso l'albergo «Paris Nice» era giunto venerdì sera un uomo che aveva riempito la schedina individuale affermando di chiamarsi Jean Lefevre, di essere industriale e di abitare a Roubaix. In realtà si trattava di Jean Davidsen, il Sindaco di Senlis che aveva aggiunto al suo nome di battesimo quello di un amico.

Domenica mattina il personale dell'albergo di Marsiglia provvedeva a svegliare il cliente della camera 31: non rispondendo costui a diverse chiamate, fu avvisata la Polizia che si trovò di fronte ad un uomo in coma. Trasportato d'urgenza all'ospedale vi decedeva senza avere preso conoscenza. La Polizia iniziava allora le indagini presso l'indirizzo trovato all'albergo ma da Roubaix veniva risposto che nessuna persona dalle generalità indicate abitava in quella città ma che tutti i dati corrispondevano a quelli del Sindaco di Senlis scomparso da qualche giorno: non è stato poi difficile scoprire la vera identità del morto che pertanto lascia la Polizia in seri pasticci. Infatti non è ancora stata stabilita la causa del suo decesso: una prima autopsia non ha dimostrato nulla di anormale. Oggi sarà praticato l'esame dei visceri per quanto sia nella stanza che nella valigia dello scomparso non sono stati trovati resti di prodotti tossici. Perchè il falso nome e il falso indirizzo? I suoi familiari si rifiutano di credere ad un suicidio. Il genero ha affermato: «Mio suocero soffriva da qualche anno di crisi di amnesia. Questo potrebbe spiegare la sua fuga, la declinazione di false generalità ecc. ma non il suicidio».

COLPEVOLE DI ADULTERIO «ARTIFICIALE»

RINVIATA A NUOVO RUOLO LA CAUSA DELLA CASAROTTI

Sfumato, per l'amnistia, il dibattito in Cassazione

Roma, 29

Domani mattina 30 ottobre, dinanzi alla II Sezione penale della Corte di Cassazione, doveva essere esaminato il ricorso proposto dalla maestra elementare Carla Casarotti contro la condanna a venti giorni di reclusione infittale dal Tribunale penale di Padova il 16 febbraio di quest'anno, perchè riconosciuta colpevole del reato di adulterio mediante fecondazione artificiale.

La vicenda di Carla Casarotti è fin troppo nota per essere ancora una volta rievocata. Basterà dire che la signora, durante la separazione dal proprio marito diede alla luce una bambina concepita artificialmente presso lo studio di un medico milanese. Il marito, appena venne a conoscenza della nascita della bambina, presentò un ricorso al Tribunale civile chiedendo ed ottenendo il disconoscimento della paternità e, contemporaneamente, presentò una querela per adulterio.

Il pretore di Padova, con una ardita sentenza, assolse, in primo grado, Carla Casarotti per insufficienza di prove sull'adulterio, con ciò implicitamente affermando il principio che la fecondazione artificiale non costituisce reato.

Di diverso avviso fu il Tribunale che, in sede di appello, ritenne l'imputata colpevole, e sancendo così il principio che lo Stato intende tutelare, soprattutto il diritto del marito alla certezza della prole.

Contro questa seconda sentenza, il difensore della Casarotti, avv. Cesare Guzzon, propose ricorso in Cassazione. La decisione della Suprema Corte in una materia tanto delicata e soprattutto priva di precedenti giuridici come questa, era vivamente attesa. Senonchè, l'entrata in vigore dell'ultimo provvedimento di clemenza ha fatto sfumare la possibilità che il massimo organo giudiziario affrontasse il problema, risolto finora, in maniera del tutto opposta, dai giudici di merito. Tale possibilità è sfumata, perchè l'unica persona in grado di ottenere una pronuncia della Cassazione — nonostante la amnistia — era ed è Carla Casarotti, cioè l'imputata. Ma costei informò il suo patrono che non intendeva correre l'alea di una conferma della condanna.

Pertanto domani mattina la causa non sarà chiamata. Essa infatti è stata rinviata, d'ufficio, a nuovo ruolo. Il che potrebbe significare che al momento opportuno, in camera di consiglio la Suprema Corte applicherà l'amnistia, dato che l'imputata intende beneficiarvi; potrebbe dire, anche, che la causa sarà rimessa alle sezioni unite della Cassazione, così come aveva richiesto in un'istanza presentata a suo tempo dal difensore della Casarotti data la delicatezza e la estrema importanza del problema in esame. In definitiva, potrebbe verificarsi lo stesso una pronuncia delle sezioni unite, nonostante l'accettazione dell'amnistia, qualora apparisse evidente al supremo consesso che la fecondazione artificiale non costituisce reato.

Denunciato un Sindaco per irregolarità amministrative

Vercelli, 29

Il Sindaco di San Germano Vercellese, Quarto Chiappo di 56 anni, è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per la illegale ed arbitraria procedura seguita nella revisione dell'imposta di famiglia.

Un'inchiesta condotta dalla Prefettura di Vercelli ha accertato che il Sindaco, il 18 settembre scorso, senza riunire la Giunta comunale come prescritto dalla legge, aveva dato disposizione ad un applicato del Comune di predisporre un verbale di deliberazione di revisione dell'imposta di famiglia, senza che tale argomento fosse stato regolarmente trattato dalla Giunta in sede deliberante.

Inventata negli S.U. una macchina che legge

New York, 29

Una macchina che legge ad alta voce è stata inventata da uno scienziato di origine tedesca, Per mezzo di cellule fotoelettriche la macchina distingue le lettere delle parole ed emette un suono diverso per ogni lettera dell'alfabeto mettendo in condizioni di seguire la lettura le persone che abbiano imparato il significato dei suoni. Il perfezionamento di questa macchina potrebbe essere un grande aiuto per i ciechi.

Ma come... lei non si rade ogni giorno?

Gillette è il sistema per la rasatura perfetta!

Chi aspira al successo deve radersi ogni giorno e non c'è nulla di migliore del sistema Gillette.

La lama Gillette Blu, dal filo più tagliente del mondo, in un moderno rasoio Gillette rade alla perfezione anche la barba più dura, lasciando il viso fresco, liscio, pulito, per tutto il giorno.

Nuova offerta Gillette

INCREDIBILE!

sole lire 125

un rasoio più due lame Gillette Blu

USATE LA MERAVIGLIOSA CREMA DA BARBA GILLETTE

Gillette

MARCHIO REGISTRATO

Per radersi bene ci vuole Gillette!

Oggi venerdì sul

PICCOLO SERA

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana

CRONACHE SPORTIVE

ATTESI A PRAGA I CALCIATORI AZZURRI

Menomata dal campionato la squadra della Cecoslovacchia

Ritenuta grave l'astensione di Bubnik - La scelta del portiere - Bilancio delle 19 partite

Praga, 29

L'incontro Cecoslovacchia-Italia in programma per il prossimo primo novembre, sarà il 19.o nella storia calcistica dei due Paesi. Le due squadre si sono incontrate per la prima volta nel 1919 in occasione dei Giochi militari di Roma e la Cecoslovacchia vinse con uno stentato 1-0. La serie degli incontri ufficiali venne aperta nel 1922 con una partita disputata a Torino e terminata in parità per 1-1. Degli altri incontri vanno ricordati una netta vittoria cecoslovacca a Praga nel 1923, per 5 a 1, ed un successo degli italiani dopo i tempi supplementari per 2 a 1 nel 1934 nella finale dei campionati del mondo a Roma.

Dopo la seconda guerra mondiale il primo incontro tra i due Paesi venne disputato a Bari nel 1947 e la Cecoslovacchia perse per 1 a 3. Quasi cinque anni più tardi, nel marzo 1953 la Cecoslovacchia vinse a Praga per 2-0; entrambi i gol vennero segnati da Pazicky. Nela formazione boema di quella partita erano inclusi Safranek, Novak Pluskal e Kacani giocatori che sono stati selezionati anche per la partita di domenica prossima.

Nel dicembre 1953 la squadra italiana vinse a Genova per 3 a 0 e lo scorso anno sempre a Genova la partita si concluse con un pareggio per 1 a 1. Il capitano della squadra boema, Novak, il portiere Stacho e l'attaccante Kacani, giocarono in entrambe le partite. Complessivamente dei 19 incontri disputati l'Italia ne ha vinti 8 pareggiati 5 e persi 6.

La partita di domenica prossima è al centro dell'interesse dei circoli calcistici dell'Europa centrale giacchè vi assisteranno giornalisti della Germania occidentale, della Germania orientale, dell'Ungheria, della Polonia e di altri Paesi. Il 19.o confronto Cecoslovacchia-Italia, si svolgerà allo Stadio dell'Esercito, a Strahov, che contiene 45 mila spettatori.

I giornali cecoslovacchi hanno fiducia che i giocatori boemi disputeranno una buona partita giacchè nelle partite di campionato di domenica scorsa tutti i «nazionali» hanno mostrato di aver raggiunto un ottimo grado di forma. Circa Bubnik (contusione ad un osso del collo) — Bubernik non ci sarà — la stampa cecoslovacca è concorde che non vi sia alcuna speranza di utilizzazione.

L'allenatore cecoslovacco ha convocato al posto di Bubernik il giovane Venglos ma i giornali ritengono che sia più probabile che il posto dell'infortunato venga occupato dal veterano Masopust, che domenica scorsa, in campionato, ha realizzato due gol.. Tra i «nazionali» boemi particolarmente in forma vengono citati i portieri Sroik e Stacho, il terzino Tichy e gli attaccanti Parlovic, Scherer e Dolinsky.

Lo schieramento probabile dei cecoslovacchi contro l'Italia sarà il seguente: Sroik (Stacho); Tichy, Popluhar, Novak; Pluskal, Masopust (Venglos), Pavlovic, Scherer, Molnar (Nrunovski), Kacani e Dilinsky.

La nazionale di calcio cecoslovacca ha sostenuto oggi pomeriggio sotto la pioggia una partita-allenamento a Ceska Lipa, in vista dell'incontro di domenica prossima con gli italiani. I probabili nazionali hanno battuto con relativa facilità una delle migliore squadre regionali, la Lokomotiva Ceska Lipa, per 7 a 1, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 5 a 0. In ottima forma sono apparsi i due portieri Stacho e Schroif, oltre ai difensori Tichy, Popluhar e Novak. Dei mediani il migliore è stato Pluskal, mentre in prima linea si sono fatti ammirare sia Pavlovic che la coppia Dolinsky-Kacani, questi ultimi molto affiatati. Moravcky, pur alternando sprazzi di classe a periodi di abulia, ha messo a segno il maggior numero di gol (4) seguito da Pluskal (2) e Dolinsky (1). I nazionali cecoslovacchi non hanno spinto a fondo anche perchè hanno dovuto giocare su un terreno molto pesante e sdrucciolevole.

Intanto è giunto oggi a Praga il cav. Biancone il quale, come noto, curerà anche in questa occasione l'organizzazione della squadra italiana. Tra l'altro, il dirigente della FIGC ha chiesto alle autorità cecoslovacche il permesso di far allenare i calciatori italiani sabato mattina sul terreno dello stadio Strahov dove verrà disputato l'incontro domenica. Per sabato pomeriggio è in programma per gli azzurri un giro turistico per Praga. Tuttavia una decisione definitiva sui dettagli del soggiorno degli italiani sarà presa domani, venerdì, dopo il loro arrivo.

Castelletti giuocherà al posto di Robotti

Roma, 29

La nazionale italiana di calcio è giunta alle 19.10 alla stazione Termini proveniente da Firenze. La comitiva, è guidata dai commissari Mocchetti e Ferrari, comprendente 15 atleti. All'arrivo la squadra è stata festeggiata da numerosi appassionati.

Il terzo componente la commissione tecnica, Biancone, è già partito per Praga. Gli azzurri pernotteranno a Roma e partiranno per Praga in aereo domani alle 14.30. A Roma non è in programma alcun allenamento. Gli azzurri compiranno, invece, una leggera sgambatura a Praga sabato mattina. La comitiva italiana sarà guidata dl presidente della Figc, dott. Umberto Agnelli, e comprenderà anche il segretario generale dott. Ronzio.

Il comm. Mocchetti ha annunciato la formazione: Buffon; Castelletti, Sarti; Guarnacci, Cervato, Segato; Mariani, Lojacono, Nicolè, Galli, Brighenti. Riserve: Anzolin, Robotti, Mazzoni, Barison.

Görösc oscurerà la fama di Puskas

Lugano, 29

La nazionale svizzera di calcio, rivoluzionata per otto undicesimi rispetto a quella che scese in campo il 4 ottobre a Berna contro la Germania, ha subito a Budapest domenica scorsa la più grossa disfatta degli ultimi 48 anni. I magiari si sono imposti per 8 a 0 e bisogna risalire sino al 1911 per registrare una sconfitta elvetica tanto pesante (sempre a Budapest, 9 a 0).

«Siamo tornati all'età della pietra», scrivono i giornali.

«Ne buscheremo altrettante anche dall'Italia in gennaio, andando avanti di questo passo», dicono sconsolati i tifosi. Quella del calcio è indubbiamente la più profonda delle crisi che travaglia un po' tutti gli sports della Confederazione (ginnastica, tiro, disco su ghiaccio).

Più che un giudizio sulla Svizzera (che a Budapest schierava tre ticinesi Riva, Frosio e Schmidhauser, gettati allo sbaraglio in un undici senza spina dorsale e senza guida sicura) interesserà agli italiani un commento sulla prestazione dell'Ungheria, avversaria degli azzurri a fine novembre.

Ebbene, la squadra di Baroti è fortissima e secondo i tecnici di quella Nazione e coloro i quali l'hanno vista all'opera domenica, è destinata a diventar ancor più agguerrita del famoso undici che dominò sino al 1954. Attualmente è fortissima tecnicamente, ma soprattutto fisicamente.

L'attacco può contare su due autentici assi, destinati a cancellare il ricordo del grande Puskas. Si tratta del centrattacco Albert, di 18 anni, e soprattutto di Görösc, 19enne, interno destro. Costui è indicato come il successore di Sarosi e di Puskas e molti dicono che fra un paio di anni sarà il più classico e forte giocatore del mondo.

RIUNIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL CONI

Un altro appello alla scherma

Roma, 29

Sotto la presidenza dell'avv. Onesti, ha avuto ieri luogo la riunione della Giunta esecutiva del Coni. Sono stati favorevolmente commentati i provvedimenti del Ministero del Turismo e dello Spettacolo per la erogazione di un fondo di un miliardo di lire destinato a contributi da assegnare in favore di piscine, campi di tennis e piste di pattinaggio che abbiano pure interesse turistico. La Giunta ha quindi lungamente esaminato il dettagliato rapporto del comitato di gestione commissariale della Federazione italiana scherma sul lavoro svolto, prendendone atto. In questa circostanza la Giunta ha voluto manifestare anche un caloroso invito a tutti gli atleti e agli appassionati della scherma affinchè continuino a dedicarsi al loro sport preferito, nella fiducia che la comune passione sportiva riporti nell'ambiente la serenità necessaria alla normale ricostituzione degli organi federali.

Continuando nell'esame dell'ordine del giorno è stato preso atto dei risultati ottenuti dalla squadra azzurra ai Giuochi del Mediterraneo a Beirut dove l'Italia, pur con una partecipazione limitata ad alcuni sport, ha conseguito dodici medaglie d'oro, cinque d'argento e quattro di bronzo. La Giunta si è vivamente rallegrata con gli atleti tanto per le capacita dimostrate, quanto per la disciplina e la correttezza che hanno suscitato l'unanime ammirazione straniera.

E' stata fissata, poi, la data del 17mo Consiglio nazionale del Coni che avrà luogo domenica 29 novembre, preceduto da una riunione della Giunta esecutiva. Poichè il gen. Gaetano Simoni, a seguito del suo incarico di presidente della Fidal, ha ritenuto di dover rassegnare le dimissioni da presidente del Collegio degli ispettori amministrativi, la Giunta gli ha rivolto un sentito ringraziamento e gli ha assegnata una medaglia di benemerenza per i dodici anni di attività svolta in questo particolare settore dell'organizzazione sportiva.

Per quanto riguarda i problemi olimpici, la Giunta esecutiva ha constatato con soddisfazione il successo generale della Giornata olimpica, le cui manifestazioni hanno di certo contribuito ad una maggiore conoscenza degli ideali olimpici anche in funzione dei Giuochi di Roma del 1960. Essa ha inviato i più vivi ringraziamenti ai comitati provinciali del Coni e ai loro collaboratori agli enti di propaganda, alle autorità civili e militari, alle società sportive, agli oratori e a tutti coloro che hanno contribuito alla Giornata Olimpica 1959, i cui risultati pratici e morali sono senza dubbio benefici anche per una più ampia affermazione della educazione fisico-sportiva della gioventù.

Passando all'esame dei problemi amministrativi, dopo aver ascoltato una relazione del collegio dei revisori dei conti e appreso il rapporto del collegio degli ispettori amministrativi, è stato approvato il bilancio consuntivo del 1958.

Dopo alcuni altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, nel settore degli impianti sportivi si è provveduto allo stanziamento relativo al campo scolastico di Vercelli e a definire le attrezzature occorrenti per il funzionamento del Palazzo delle federazioni che sarà ultimato alla fine dell'anno e verrà in un primo tempo utilizzato per gli uffici del comitato organizzatore dei Giuochi olimpici.

L'Udinese ingaggia lo «stopper» Pinardi

Udine, 29

A quanto si apprende, l'Udinese ha ceduto al Parma l'anziano Sentimenti V ma ha ingaggiato il centromediano Pinardi che già aveva militato per la squadra friulana. Pinardi apparteneva alla Lazio. In questi giorni l'Udinese ha pure rinnovato il contratto con il terzino Valenti.

Le corse di ieri di trotto e galoppo

Roma, 29

Risultati di riunioni ippiche odierne.

A Roma, con la grossa sorpresa di Farigliano si è concluso il Premio Cellini, un discendente riservato ai due anni, prova di centro della riunione di galoppo alle Capannelle. Premio Cellini (lire 880 mila, m. 1400): 1) Farigliano (L. Bietolini), razza del Casalone; 2) Sciuè Sciuè; 3) Double Scotch; 4) Minerbio; n. p. Montevago, La Fagyette. Lunghezze: 1, 2, 1½. Tot. 121, 44, 34 (439). Le altre corse sono state vinte da Mileto, Ollè, Dolciano, Faeto, Saxophone, Titolo.

A Milano si è disputato il Premio Montecatini (lire 550 mila, m. 1600): 1) Palin (A. Finn), all. Riviera, al km. 1'23"2; 2) Euratom; 3) Romantique; 4) Pies; n. p.: Lemmy. Tot. 20, 10, 10 (14). Le altre corse sono state vinte da Egan, Diomede, Ettore, Sedan, Barbio, Nebulio, Gloria Ned.

A Firenze, il Premio Monte Serra (lire 300.000, m. 2060), ha dato i seguenti risultati: 1) Spino (O. Orlandi), scuderia Primetto, al km. 1'24"3; 2) Saloga; 3) Pappone; 4) Alfiere; n. p.: Bronte Hanover, Chinino, Mustang. Tot. 74, 38, 191 (571). Le altre corse sono state vinte da Bersaglio, Mamiliana, Rubello, Huesca, Fiasco, Lena delle Vallicelle.

A Napoli Brigantino si è affermato nel premio La Sila, competizione principale del programma di trotto ad Agnano.

Premio La Sila (lire 500.000, m. 1.680): 1) Brigantino (U. Bottoni) allev. Presenzano, al km. 1.21.4: 2) in parità Orco e Copernico, 4) Capriccio. N. P.: giallo rosso. Tot. 63, 19, 10, 12 (27-67). Le altre corse sono state vinte da Torresina, Lauren, Miao, Destino, Aminta, Cikò. Nel Premio Selva, corsa «tris» della settimana, vittoria di Tropico n. 8, davanti a Tela n. 6 e Cucciolotto n. 2. I vincitori sono 54. La quota è di lire 111.360.

Il Lanerossi piegato

Esch (Lussemburgo), 29

La locale squadra di calcio «Jeunesse d'Esch» ha battuto oggi il Lanerossi di Vicenza per 3-2 (primo tempo 2-2). I punti italiani sono stati segnati da Onassi al 9' e da Savoini al 29'.

Ovar Bergmark è il capitano della rappresentativa calcistica di Svezia che mercoledì allo stadio di Wembley, ha sconfitto la squadra nazionale inglese per 3-2

DOPO LA MORTE DI WALTER INGRAM

Becerra è angustiato da un complesso di colpa

Disdettati tutti gli incontri del campione - Il medico gli ha prescritto un periodo di riposo

Città del Messico, 29

Il campione mondiale dei pesi gallo, Josè Becerra, che ha provocato involontariamente la morte del negro americano Walter Ingram, soffre di un complesso di colpa.

Dopo il combattimento fatale il pugile messicano ha subìto una depressione nervosa e per tale ragione sarà probabilmente affidato alle cure del dott. Gilberto Bolanos Cacho, medico della Commissione di pugilato del Messico, il quale lo sottoporrà ad un trattamento psichiatrico.

«Tutto il mondo vuole che io dimentichi, ma ciò non è facile», ha detto Becerra al suo arrivo la notte scorsa a Città del Messico. D'altra parte il suo procuratore, Pancho Rosales, ha dichiarato di aver annullato tutti gli incontri di Becerra fino al termine dell'anno ed in particolare quello previsto contro Danny Kid che doveva aver luogo il 19 novembre a Los Angeles.

La settimana prossima Josè Becerra si recherà in una amena località del Messico per osservare un riposo di quindici giorni.

Campionati militari
Inaugurato lo Stadio «Silvano Abba»

Roma, 29

Il nuovo stadio militare dedicato all'eroico ufficiale istriano medaglia d'oro Silvano Abba è stato inaugurato oggi pomeriggio, in una giornata tipicamente invernale, in occasione dell'apertura del 14.mo Campionato militare internazionale di atletica leggera, al quale partecipano 9 nazioni (Belgio, Corea, Francia, Grecia, Italia, Olanda, Lussemburgo, Norvegia e Pakistan) con un totale di circa 200 atleti. Il freddo vento e la pesantezza della pista dovuta all'abbondante pioggia caduta tra ieri, questa mattina e in parte nel pomeriggio, non hanno impedito al franco-algerino Rhadi di abbassare di 8"2 il primato del campionato dei 10.000 metri che apparteneva al norvegese Torgensen, giunto oggi secondo. Alla cerimonia che ha coinciso con la chiusura e la premiazione dei Campionati militari nazionali, hanno assistito numerose personalità militari e civili, tra i quali il presidente del Coni, avv. Onesti, il Capo di S.M. della Difesa, gen. Rossi, il Capo di S. M. dell'Esercito, gen. Lucini, il comandante generale della Guardia di Finanza, gen. Mellano, il comandante generale dei Carabinieri, gen. Lombardi, il gen. Baia, in rappresentanza del capo della Polizia, il presidente della Fidal, gen. Simoni, il dott. Gerroni, presidente del comitato esecutivo dei Giochi di Roma, addetti militari accreditati presso le rappresentanze diplomatiche a Roma ed altri.

La benedizione degli impianti è stata impartita dall'Ordinario militare mons. Pintonello. La prima gara in programma è stata quella dei 3.000 m. siepi, svoltasi in buona parte sotto una fitta pioggia. L'italiano Costa prende la testa della corsa insieme agli olandesi Kuje e Jonkers e al francese Tchinavoriam di origine romena. A due giri dalla fine l'unico rappresentante italiano accusa lo sforzo e perde gradatamente posizioni su posizioni, mentre incalza il norvegese Ellefster. Ormai però la corsa è decisa e la vittoria verrà contesa dal terzetto di testa che guida con autorità nell'ultimo giro, in cui l'olandese Kuje si produce in una volata accanita, cui non sanno opporsi Tchinavoriam e Jonkers, piazzatisi nell'ordine. Costa, che termina molto affaticato in preda ad una grave crisi, è penultimo.

Appena dato il via alla seconda gara, i 10.000 metri, si iniziano le prove del lancio del martello. La corsa, che risulterà molto interessante ed avrà un finale imprevisto, si risolve con un nuovo successo straniero. Deludono gli italiani, in particolare Conti, dopo un buon inizio, finisce nono con un tempo modesto. La gara si è mantenuta incerta fino a circa metà percorso dopo che in testa si erano subito posti i migliori compreso Conti che è calato paurosamente proprio al quinto chilometro. Il franco-algerino Rhadi ha offerto una brillante prestazione: ha condotto fino al penultimo giro e alla fine ha migliorato anche il primato del Campionato. E' stato detto fino al penultimo giro, in quanto proprio in questa fase della corsa l'olandese Kunen, credendosi al termine della gara, si produceva in una rabbiosa volata e superava Rhadi in prossimità del traguardo. Accortosi dell'errore, Kunen riprendeva la corsa, ma logicamente con minor lena tanto da essere superato senza grande sforzo dal francese e a 200 metri dal traguardo anche dal norvegese Torgensen.

Nell'ultima gara in programma oggi, il martello, due italiani Sagnella e Novello, si facevano onore e capovolgendo in parte i pronostici si piazzavano a ridosso del vincitore, il pachistano Iqbar.

Contro il Ponziana
Novità nelle file del Cremcaffè

Novità nella formazione dell'imbattuta Cremcaffè, che domenica sul campo di Sant'Andrea incontrerà la capolista Ponziana, nel derby cittadino del girone B del campionato dilettanti. Oltre al rientro del centro sostegno Stelio Bassanese, si avrà il debutto dell'attaccante Arduino Bassanese proveniente dalle file degli juniores della Triestina, e del mediano Helmersen, che ha giuocato lo scorso anno nella Muggesana. Il Ponziana, molto facilmente, confermerà la formazione che ha permesso alla squadra di vincere sinora tutte le partite.

L'Associazione Cremcaffè comunica che per agevolare il pubblico sia all'andata che al ritorno dal campo di Sant'Andrea ha ottenuto che venga rinforzato il servizio di autobus della linea 29.

Corbatto e Feriuga al San Giovanni

Per la partita di domenica, che vedrà il San Giovanni, partecipante al girone C della prima categoria dei dilettanti, impegnato contro il Ronchi, guidato dall'ex alabardato Cergoli, è preannunciato l'esordio nelle file dei triestini di due giuocatori recentemente acquistati dal sodalizio rossonero. Trattasi degli attaccanti Corbatto e Ferluga, già militanti rispettivamente nelle file della Gradese e della Muggesana; i due giuocatori hanno firmato in questi giorni il cartellino che li lega al San Giovanni, il quale potrà utilizzarli sin da domenica 1.o novembre, giorno in cui si riaprono le liste di trasferimento.

Ferluga verrà impiegato nel ruolo di interno destro; Corbatto esordirà all'ala sinistra; entrambi i giuocatori hanno curato la preparazione in questi mesi d'inattività e quindi saranno in grado di esprimere il meglio delle loro qualità tecniche ed agonistiche. Contro il Ronchi il San Giovanni preannuncia la formazione tipo rinforzata dai due nuovi elementi.

ALLA TRIESTINA SEDUTA FIUME

Lungamente esaminata la situazione finanziaria

La direzione alabardata ha tenuto mercoledì sera la sua prima seduta dopo la nomina avvenuta nell'ultima assemblea dei soci del 22 ottobre. I lavori, iniziatisi alle ore 21 nella sede sociale di via Machiavelli, si sono protratti a lungo concludendosi dopo oltre cinque ore di discussioni. Il presidente dott. Ottavio Gallinotti ed i suoi quattro collaboratori hanno proceduto alla nomina del segretario del Consiglio nella persona del dott. Tommasi; la Sezione giovanile del calcio è stata affidata al dott. Brunner, mentre gli altri due dirigenti cureranno le Sezioni dilettantistiche dell'Hockey e del Nuoto. Con particolare riferimento a quest'ultima è stato riconfermato l'incarico al dott. Miani quale caposezione e collaboratore principale dell'ing. Cambissa; al caposezione dell'hockey è stato affidato l'incarico di curare il buon andamento dell'attività ricreativa nelle sale del circolo sociale della sede di via Machiavelli.

Tra i vari argomenti discussi in questa prima presa di contatto, i dirigenti alabardati hanno esaminato dettagliatamente la situazione finanziaria della società, soffermandosi lungamente a esaminare le singole posizioni dei giuocatori componenti la rosa dei titolari. Dallo approfondito esame, in sede di bilancio, è stata riscontrata una maggior pesantezza rispetto al previsto. Non sono state adottate almeno per il momento, particolari misure per far fronte alla situazione, in quanto i dirigenti continueranno il loro esame in una prossima seduta.

In merito al potenziamento della squadra non è stata presa alcuna delibera, nè sono state fatte delle cooptazioni, per allargare ed integrare la presente composizione della direzione, di nuovi dirigenti.

Per quanto riguarda la squadra alabardata questa si è ritrovata ieri allo stadio per perfezionare la preparazione. La lista dei partenti alla volta di Como e per le due successive partite a Bari e Taranto non è stata ancora comunicata da Trevisan, il quale sembra intenzionato a non valersi di Del Negro quale sedicesimo giuocatore; le condizioni fisiche dell'attaccante alabardato non sarebbero perfette ed un suo immediato impiego potrebbe nuocere al giuocatore. Del Negro curerà la preparazione in sede ed eventualmente raggiungerà i compagni di squadra a Taranto, qualora si rendesse necessaria la sua presenza. Il sedicesimo giuocatore sarà quindi il portiere De Min; questa sera Trevisan diramerà la lista definitiva dei partenti.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI BASKET

Due gare della Stock al nostro Palazzo dello Sport

Esordio casalingo delle ragazze - Difficile confronto dei maschi con la squadra di Cantù

Dopo una settimana di astinenza si sta preparando per i buongustai del basket due piatti che verranno serviti domenica al Palazzo dello Sport. Sono in programma due incontri delle serie maggiori, ospitando i maschi della Stock la Fonte Levissina di Cantù e le ragazze la neopromossa squadra di Montecatini. L'insieme dovrebbe costituire uno spettacolo pregevole, tale da soddisfare le esigenze degli appassionati.

I ragazzi di Orlando sono tornati da Bologna con un pesante fardello, costituito dai trenta e passa punti di scarto subiti ad opera d'una formidabile Virtus. Le cronache dicono che i biancocelesti si sono ben difesi, specie nella ripresa, e tale fatto potrebbe per lo meno rassicurare in merito alla tenuta della squadra. Gavagnin, che ormai comanda la classifica dei tiratori scelti del campionato, ha fornito ancora una prestazione di tutto rispetto ed anche Cavazzon si è ripreso dal momentaneo oscuramento di forma che l'aveva quasi immobilizzato contro la Simmenthal. Sarebbe stato opportuno ora poter affrontare qualche formazione di non primissimo piano, per poter mettere a profitto le esperienze fatte nelle ultime giornate di gara. Senonchè per domenica è prevista la visita della Fonte Levissima, una delle quattro squadre partite nel presente torneo con la più alta delle aspirazioni: la conquista dello scudetto.

Fino ad oggi i canturini, salvo che a Livorno, hanno sempre vinto, ma quasi mai hanno soddisfatto i propri dirigenti e tifosi, che da una squadra notevolmente rinforzata nei confronti dello scorso anno si attendevano qualche prova più franca. E' logico pertanto prevedere che i canturini ce la metteranno tutta nell'incontro di domenica, per riguadagnare la fiducia dei dirigenti e con essa anche qualche sonante premio partita. Saranno presenti al Palazzo dello Sport due giuocatori che sono cresciuti e si sono affermati nella scuola biancoceleste e che poi hanno preferito emigrare al seguito di più o meno lucenti chimere. Bernardis e Porcelli, come è norma per gli emigrati, ce la metteranno tutta per ben figurare, ma noi siamo convinti che anche essi risentiranno dell'ambiente sfavorevole. Potrebbe essere un punto a favore dei biancocelesti, che d'altro canto sono stanchi di... ben figurare e preferirebbero poter ottenere qualche punto in classifica. Dalla parte del Cantù sta la miglior classe dei singoli, da quella della Stock un miglior affiatamento ed il vantaggio di giuocate in casa: difficile dire se i fattori ricordati riusciranno ad equilibrarsi.

Un incontro di fuoco è in programma a Varese, dove sarà di scena la finora imbattuta Stella Azzurra. L'Ignis si trova nella impellente necessità di vincere, se non vuol far fallire completamente il suo bilancio, che alla data odierna si presenta in condizioni prefallimentare. Dal canto suo la Stella Azzurra non aveva mai nel passato collezionato cinque consecutive vittorie, per cui potrebbe anche considerarsi paga per il momento. Se poi dovesse ancora affermarsi, allora bisognerebbe rifare i nostri calcoli ed includerla fra le poche formazioni che possono inquietare le monopolizzatrici del titolo di questo dopoguerra: Simmenthal e Virtus. Milanesi e fesinei giuocheranno in trasferta, i primi a Venezia ed i secondi a Pesaro. Fino a qualche anno fa, passare alla Misericordia era impresa quasi impossibile, ma ora i lagunari sono parecchio scaduti sulla scala dei valori nazionali e non si può neppure pensare che possano infastidire Pieri e compagni. Più difficile dovrebbe essere il compito della Virtus, alla quale però bisogna concedere per lo meno altrettante possibilità che alla Stella Azzurra, che appunto quindici giorni fa è riuscita a passare indenne sul difficile campo pesarese.

Con particolare interesse sarà seguito il confronto diretto fra le due neopromosse, Livorno e Petrarca. I padovani, dopo aver subito le tempeste iniziali che hanno nome Simmenthal, Virtus e Cantù, hanno in seguito spiccato il volo verso le alte quote della classifica, facendo sfoggio della miglior tecnica di giuoco cui sia possibile assistere oggi in Italia. Ma a Livorno il terreno scotta e spesso non basta la migliore classe a superare la foga dei giuocatori e... del pubblico locale.

Debutteranno in casa domenica le ragazze della Stock, che sono passate autorevolmente sul campo torinese dell'Autonomi. Anche senza la Vascotto e la Magris la squadra di Ghietti può affrontare con tutta tranquillità le neopromosse ragazze di Montecatini, che conta fra le sue file qualche giovane elemento di molte promesse, come la Zancogni ad esempio. Sarà interessante vedere a Montebello qualche volto nuovo di cui si sente estremo bisogno nel settore femminile.

Le udinesi faranno una passeggiata in quel di Faenza, mentre più equilibrati dovrebbero risultare i confronti Fiat-Autonomi, Ozo-Fontana e Lubiam-Standa. Con particolare attenzione sarà seguita la prima prova in trasferta della squadra bolognese ed il derby cittadino fra Fiat ed Autonomi.

M. V.

I programmi

PRIMA SERIE

BOLOGNA: S. Agostino - Gira (ore 18).
TRIESTE: Stock-Fonte Levissima (ore 18).
PESARO: Lanco-Oransoda Virtus (ore 18).
VENEZIA: Reyer - Simmenthal (ore 18).
VARESE: Ignis - Stella Azzurra (ore 18).
LIVORNO: Livorno - Petrarca (ore 18).

SERIE A FEMMINILE

MANTOVA: Lubiam-Standa (ore 14.30).
TRIESTE: Stock-Montecatini (ore 16.30).
TORINO: Fiat-Talmone Autonomi (ore 17.30).
MILANO: OZO-Fontana (ore 11).
FAENZA: Omsa - Udinese (ore 14.30).

MORALE DI UNA SOLENNE FISCHIATA

Il ciclismo francese vale molto rende poco

Corroso dalla gelosia - L'ombroso Anquetil fa le bizze - Troppi galli nello stesso pollaio

Parigi, 29

Che si ricordi, mai una squadra francese partecipante al Tour de France è stata così clamorosamente fischiata come quella di quest'anno. Tutto il pubblico presente al «Parc des Princes» fu unanime nel deplorare il comportamento dei corridori che facevano parte della squadra nazionale: ma per la prima volta, quel pubblico non ha unito al biasimo dei corridori anche quello, altre volte molto facile, per il commissario tecnico. La deplorazione fu la logica conseguenza del comportamento dei «tricolori» durante l'intera corsa, ma fu anche la condanna del facile ottimismo con il quale, alla vigilia, si credette di poter superare le rivalità esistenti e i contrasti tra corridori o anche tra i loro raggruppamenti.

Partiamo da questa premessa per far comprendere subito quale è stata durante l'anno, e quale è anche attualmente la situazione del ciclismo francese o, meglio, dei suoi migliori esponenti.

Sulla via del tramonto Louison Bobet — uno degli ultimi rappresentanti del più famoso gruppo di assi che mai il ciclismo abbia avuto, cioè del gruppo che comprendeva Coppi, Bartali, Magni, il povero Ockers, Van Steenbergen, Kubler, ecc. — che mai del resto, suscitò tra noi ondate di entusiasmo, si credette ad una successiva crisi per mancanza di sostituti. Ma improvvisamente, nel gruppo di alcuni giovani che erano stati preceduti da elementi di mezza levatura il cui alfiere è rimasto Forestier, sorse l'asso Anquetil.

Egli apparve nelle gare a cronometro; la sua presenza fu sempre eloquentissima, tanto è vero che gli specialisti di tal genere di gare cercarono di evitarne il confronto. L'Anquetil — posto più come giovane brillante che come pedina sulla quale puntare nella squadra per i campionati del mondo — si comportò invece come un autentico asso. Acquistò rapida fama. Ma sin d'allora, per quanto si impegnasse, non riuscì mai a vincere una «gara in linea».

Nel periodo dell'ascesa, incluso per la prima volta nel Tour nella squadra nazionale, vinse. Sin d'allora rivelò uno spirito critico di insofferenza che ne esaltava la personalità spigolosa, ponendo punti ben decisi per la sua azione.

Il dissidio con Bobet, anche se larvato, non ebbe bisogno di molto tempo per venire alla luce. Non sopportò neanche i consigli del buon Marcel Bidot; e, legato d'amicizia con Darrigade, se ne serviva per portare a termine le sue azioni. Bel ragazzo, giovanissimo, fece presto a ottenere quella vasta popolarità che era mancata al Bobet. Il quale Bobet era più stimato che idolatrato.

Ma il ciclismo francese, verso la metà della stagione passata, dopo aver subito una cocente sconfitta nel Tour, parve raddrizzarsi per la presenza di nuovi corridori, uno assolutamente non atteso, cioè il Rivière; l'altro, l'Anglade era già conosciuto ma non gli si pronosticava uno scatto in avanti così deciso e in sì breve tempo.

Sono recentissime le polemiche di fine stagione 1958. Anquetil dichiarò che avrebbe partecipato al Tour: o come caposquadra assoluto, o senza Rivière e Bobet. La rivalità con Bobet passò in seconda linea sostituita da quella più vivace con Rivière. Tutta la storia del ciclismo francese di quest'anno gira intorno a questi nomi: ad un Anquetil, che toccato il fondo della sua pessima forma nei mondiali di Reims, è oggi tornato nella pienezza dei mezzi come due anni fa; ad un Rivière, brillantissimo all'inizio, pedalatore esemplare si è opposto alla fine stagione un Rivière stanco e sfasato; ad un Bobet regolare e sempre padrone di sè ad eccezione del momento in cui accettò di far parte della squadra nazionale del Tour; e ad un Anglade che, mantenutosi fuori delle polemiche, ne sarà quanto prima investito in pieno.

Questa rivalità fece perdere alla Francia il Tour; e giustificò in pieno il risentimento degli spettatori convenuti al Parc des Princes.

Ma il campionato del mondo vinto dal Darrigade, — corridore da tutti benvoluto in Francia e all'estero — fece dimenticare le disavventure dell'anno, le sconfitte subite nella Parigi-Roubaix, nella «Sanremo», nelle classiche belghe ecc. ecc. perchè quel titolo può coprire le mille deficienze.

Non è detto però che la rivalità sia la giustificazione unica delle tante sconfitte; nossignori, perchè intervengono altri motivi tra i quali i seguenti: Anquetil ha perduto il Giro di Italia in una sola tappa, forse perchè (e anzi senza forse) non ebbe a sua disposizione una squadra un pochino più efficiente; alcune gare in linea vennero perdute per stranezze del momento (o una foratura nel punto decisivo; o una caduta; o anche una malattia alla vigilia). Certo è che avrebbe dovuto dare risultati più significativi e più evidenti.

Il ciclismo francese ha tenuto fede al pronostico che lo voleva modernissimo e brillante; non ha fatto una grinza nelle gare a cronometro; ha perduto scioccamente le maggiori gare a tappe ed ha subito sconfitte in quelle in linea per cause magari non dipendenti dalla sua volontà. Se è da rammaricarsi che ci siano le rivalità tra gli assi troppo accese, è anche da notare che essi hanno tenuto desta l'attenzione del pubblico. La Francia oggi possiede, un po' per la forza dei suoi clubs, ma molto per l'esempio dato dai maggiori, una schiera sceltissima di giovani. Louison Bobet, è anziano; ma egli è già validamente sostituito da un gruppo che non lo farà rimpiangere. Di questo gruppo fanno parte: Anquetil, Rivière, Anglade, Saint, Everaert, tanto per citare i più noti.

Per questa ragione il titolo mondiale conquistato premia una nazione ciclisticamente all'avanguardia.

J. P.

Eurovisione e calcio

Roma, 29

Il problema delle teletrasmissioni delle partite internazionali di calcio che si svolgeranno in Italia, sono oggetto di una serie di consultazioni con gli organismi dell' Eurovisione per studiare ed eventualmente accogliere le richieste di compenso avanzate dalla Figc per consentire la ripresa.

I «trial» del Carso
Aperta a tutti la seconda prova

Veniamo informati dal Moto Club Ostuni Trieste che i concorrenti ammessi dalla commissione sportiva della gara alla 2.a prova valevole per l'aggiudicazione del Trofeo Trial Trieste sono ventinove. Tuttavia, per quanto esigue si possano delineare le speranze, sono ammessi o riammessi concorrenti che, indipendentemente dalla prima prova, volessero tentare l'impresa. Con ciò, ci precisa il direttore di gara sig. Piero Ostuni, si vuole schiudere una strada a quei motociclisti che anelano gareggiare animati magari solo da una forte fiducia nei loro mezzi. Le previsioni, d'altro canto, anche per questa seconda gara che avrà svolgimento domenica 1.o novembre, con partenza alle ore 9 dalla Casa Cantoniera della Strada Tarvisiana, sono senz'altro scontate. Anzi al duetto vespistico Miazzi-Cordiglia, che attualmente comanda la classifica del Trofeo, andrà certamente ad affiancarsi il terzo uomo, Mordo, incorso in infrazioni puramente incidentali nella 1.a prova, infrazioni che l'hanno collocato in una posizione d'altronde non trascurabile: quinto posto. Si guarda con vivo interesse a quanto potrà fare l'abilissimo, ma tanto giovane Sergio Cesaratto, attualmente terzo nella classifica per il TTT. E' anche saputo che ogni gara riserva le sue sorprese, ma la gara che domenica si svolgerà sull'altipiano carsico, la quale avrà accentuate le difficoltà (da 5 i tratti osservati della prima gara diventeranno 8 in questa seconda), allo stato attuale delle cose offre poche speranze in questa direzione.

Ecco i nominativi degli ammessi dalla commissione sportiva alla competizione: Miazzi Ugo, Cordiglia Luigi, Cesaratto Sergio, Klinkon Gualtiero, Ghersa Lionello, Mordo Gianfranco, Leani Rinaldo, Zelik Giorgio, Soave Pietro, Vegliak Virgilio, Barbolini Umberto, Fucich Gianni, Malusa Sergio, Priore Rina, Hlastan Mario, Tavucci Franco, Bandelj Guerrino, Sancin Luciano, Bornia Dario, Rattini Giorgio, Castellani Luciano, Klabian Dario, Savi Glauco, Rovtar Franco, Lucchesi Mario, Perossa Guido, Rossignoli Gualtiero, Giovannini Bruno, Iaschi Reginaldo.

Campionato «cadetti»
Marzotto-Udinese 1-1

Valdagno, 29

Il Marzotto è andato in vantaggio al 13' del primo tempo con una rete del centroattacco Trinca che aveva la meglio in un duello col terzino friulano Gon. La reazione dell'Udinese è stata abbastanza vivace ma non ha avuto risultati positivi per l'imprecisione dei suoi attaccanti. Soltanto allo scadere del secondo tempo, al 45', l'Udinese è riuscita ad assicurarsi il pareggio con una rete di Manente, che realizzava di testa, su azione di calcio d'angolo.

L'Udinese ha giuocato in questa formazione: Santi; Gon, Tabacco; Manente, Del Piero, Rodaro; Di Benedetto, Mazzolini, Trevisan, Cadè, Battello. Arbitro: Baraschin, di Brescia.

A Pietrangeli-Merlo il torneo di Casablanca

Casablanca, 29

Nelle semifinali del doppio maschile dei campionati internazionali di tennis del Marocco, gli italiani Pietrangeli - Merlo hanno battuto i francesi Haillet-Pilet per 4-6, 6-0, 6-4, 6-3.

Sul baseball
Conferenza con proiezioni

Questa sera, con una conferenza che si terrà nella sala dell'Usis di via Galatti sul tema «Il baseball negli Stati Uniti» si concluderà ufficialmente la stagione baseballistica 1959-1960. La manifestazione, che è organizzata dal comitato regionale della federpallabase in collaborazione con la locale sede dell'Usis si presenta molto interessante. Il tema della conferenza, che sarà completata con la proiezione di alcuni documentari sul giuoco del baseball avrà per relatore Mr. Fargett, figura molto nota negli ambienti sportivi triestini. La conferenza avrà inizio alle ore 18.30 e l'ingresso sarà gratuito.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RELAZIONE DI LLOYD AI COMUNI SULLA POLITICA ESTERA

UN ACCORDO A TRE PROPOSTO PER GLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Stati Uniti, Russia e Granbretagna dovrebbero procedere insieme ad esplosioni sotterranee per studiare nuovi metodi di controllo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Parlando alla Camera dei Comuni, nel corso del dibattito sul programma governativo esposto due giorni fa nel discorso alla corona, il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha proposto che Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna conducano insieme esperimenti di esplosioni nucleari sotterranee per studiarne nuovi metodi, più sicuri, di rilevamento, e si accordino nel frattempo per la sospensione di tutte le altre esperienze dello stesso tipo aeree e sottomarine. Selwyn Lloyd ha anche confermato che quasi certamente la riunione dei Capi delle Potenze occidentali si terrà a metà dicembre.

Con la nuova proposta relativa alle esplosioni nucleari, il Governo britannico indica una via per sbloccare la conferenza atomica a tre, cominciata un anno fa a Ginevra, e che è ripresa questa settimana. A Ginevra, i rappresentanti americano, sovietico e inglese si sono accordati quasi su tutto, ma il rappresentante sovietico continua a respingere la proposta degli occidentali di prendere in esame un rapporto di scienziati americani sui nuovi metodi per individuare le esplosioni sotterranee.

Esaminando la situazione internazionale, Selwyn Lloyd ha detto che nonostante esistano ancora motivi di preoccupazione, è avvenuto, a partire dall'anno scorso, un considerevole miglioramento nei rapporti tra Est e Ovest.

«Forse, ci sono ancora davanti a noi gravi pericoli — ha detto — ma io credo che la sensazione di andare verso la guerra sia, in gran parte, scomparsa». Secondo Selwyn Lloyd, è importante mantenere questo nuovo stato d'animo. Il Ministro degli Esteri ha ammesso le differenze di opinioni che si sono manifestate nel campo occidentale, ma ha esortato a non drammatizzarle. Ha aggiunto che il Governo britannico avrebbe voluto che l'incontro dei Capi occidentali avvenisse prima di dicembre: poichè, però, dopo le consultazioni degli ultimi giorni, sembra che la data più probabile dell'incontro cada nella metà di quel mese, il Governo britannico trarrà, dal rinvio, il vantaggio di conoscere prima il giudizio di alcuni uomini politici alleati che verranno a Londra. E Selwyn Lloyd ha ricordato, a questo proposito, la visita del Segretario generale della Nato, Spaak, che sarà nella Capitale britannica la prossima settimana, del Cancelliere tedesco Adenauer, che verrà il 17 novembre, e del Capo del Governo e del Ministro degli Esteri italiani, il cui arrivo è previsto immediatamente appresso.

Il Foreign Secretary si è occupato poi della questione del disarmo, accennando ai compiti del nuovo comitato delle dieci potenze che dovrà esaminare le proposte inglesi e quelle sovietiche, già presentate davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Commentando il piano di Kruscev, ha notato che l'Unione Sovietica sembra avere mutato, in parte, le sue posizioni in materia di disarmo. In particolare, Selwyn Lloyd ha considerato degno di attenzione che i sovietici propongano adesso di completare il disarmo delle armi convenzionali prima del disarmo nucleare e che chiedano la liquidazione delle basi militari in territorio straniero soltanto alla fine del processo di disarmo convenzionale.

Il primo discorso di politica estera dell'opposizione laburista è stato pronunciato da Denis Healey, uno degli autori delle proposte del Labour Party per un piano di disimpegno delle grandi potenze in Europa. E' stato un lungo discorso con aspre critiche alla politica dei conservatori. Healey ha detto che la Granbretagna deve adattarsi ai cambiamenti sostanziali che avverranno nel mondo nell'immediato futuro. Unione Sovietica e Stati Uniti hanno capito che non potranno mai farsi la guerra senza distruggersi a vicenda e questa constatazione sta portando verso una forma di rapporti, tra le due grandi potenze, stabili e pacifici. Healey ha parlato del pericolo rappresentato dalla possibilità che altri paesi entrino nel numero delle potenze nucleari. Ha poi richiamato la attenzione sul fatto che dalle due parti della cortina di ferro, nel mondo comunista come nell'occidente atlantico, stanno producendosi divisioni. Da una parte è un bene: i legami ideologici, da crociata, si indeboliscono; d'altra parte, però, tutto ciò rappresenta una minaccia al raggiungimento di un accordo generale.

Healey ha indicato le divisioni del mondo comunista nel disaccordo tra Unione Sovietica e Polonia e tra Unione Sovietica e Cina: quelle del mondo occidentale nel disaccordo delle potenze anglosassoni con Francia e Germania.

Una parte del discorso è stata dedicata a un attacco violento a Macmillan per le dichiarazioni sull'imminenza della conferenza al vertice con i sovietici fatte durante la campagna elettorale, dichiarazioni che spiegherebbero in parte l'atteggiamento negativo del generale De Gaulle. L'ultima parte del discorso è stata una critica serrata alla politica della Granbretagna verso l'Europa occidentale.

I nostri rapporti con l'Europa occidentale — ha detto Healey — non sono mai stati così cattivi dalla fine della guerra. Il deputato laburista ha ammonito che il Mercato comune europeo si realizzerà prima del previsto, ignorando le proteste inglesi. Sul Continente — ha ricordato l'oratore — c'è profondo sospetto per la politica inglese e i suoi fini. Bisogna decidersi — ha concluso — ad accettare il fatto che la Francia e la Germania Occidentale sono, sotto ogni riguardo, uguali alla Granbretagna.

Durante la seduta ai Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere Heathcoat Amory ha annunciato che la Granbretagna ha terminato con un anticipo di cinque anni e mezzo il pagamento del prestito americano di 250 milioni di dollari ricevuto nell'ottobre del 1957. A Londra si ritiene che la decisione del Governo britannico di pagare in anticipo aiuterà gli Stati Uniti nell'attuale sfavorevole posizione della bilancia dei pagamenti.

Ferruccio Troiani

Chiesta per Mitterrand la sospensione dell'immunità

Parigi, 29

Il Ministro della Giustizia francese, Michelet, ha chiesto oggi al Senato di sospendere l'immunità parlamentare al senatore Mitterrand, il quale è il personaggio centrale di una istruttoria relativa alle dichiarazioni secondo cui un attentato contro lo stesso senatore sarebbe stato truccato.

La procedura normale comporta l'esame della richiesta da parte della apposita commissione del Senato, che deve poi riferirne in aula. La conseguente votazione è attesa per la prossima settimana.

E' in corso intanto l'istruttoria giudiziaria sulle dichiarazioni fatte da Mitterrand alla Polizia e al giudice inquirente, dopo che la macchina del parlamentare venne fatta segno a una scarica di mitra il 16 ottobre scorso in una via di Parigi. Pesquet, un ex deputato di estrema destra, ha affermato di aver organizzato l'attentato truccato su richiesta di Mitterrand stesso.

Un invito di Ulbricht al Cancelliere Adenauer

Berlino, 29

Walter Ulbricht, il leader comunista della Germania Orientale, ha oggi invitato Adenauer a visitare la Germania Est. Parlando al congresso di quella Federazione dei sindacati, egli ha detto: «Questa visita sarebbe certamente più facile della visita di Kruscev negli Stati Uniti o della visita di Eisenhower nell'Unione Sovietica. Non c'è bisogno di aeroplani a reazione a lunga distanza, tutto quello che necessita è percorrere l'autostrada». Egli ha detto che per attenuare la distensione internazionale è necessario cominciare in Germania. Ulbricht ha aggiunto che nel medesimo tempo nel quale Adenauer visiterebbe la Germania Orientale, Otto Grotewohl, Primo Ministro della Germania Orientale, potrebbe visitare la Germania Occidentale.

Condannato a due anni il fratello di Melone

Roma, 29

Dinanzi al Tribunale penale si è celebrato con rito direttissimo il processo contro Antonio Melone, fratello del vigile Urbano Ignazio, e contro Gino Calcinai e Leo Caterini, tutti imputati di furto per essersi appropriati delle gomme appartenenti alla macchina Fiat 1100-103, targata Torino 276544 e di proprietà del signor Mario Maffeo, lasciata in sosta in via di Villa Pamphili.

I tre vennero fermati la sera del 22 settembre a Monte Mario mentre a bordo dell'auto del Caterini trasportavano le gomme rubate. Al termine del dibattimento il Tribunale ha condannato Leo Caterini a 4 anni 6 mesi e 15 giorni, Gino Calcinai a 2 anni e 2 mesi e Antonio Melone a 2 anni e 1 mese.

IL MARESCIALLO DI FRANCIA TRATTATO COME UN SUBALTERNO

Un «cicchetto» a Juin da parte di De Gaulle

Convocato dal Ministro delle Forze armate si è sentito dire che il Governo vuole vedere i capi militari restare estranei alle discussioni politiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Una dura umiliazione ha subito Alphonse Juin, il solo maresciallo che abbia oggi la Francia: è stato chiamato dal Ministro delle Forze armate, Guillaumat, il quale gli ha detto «che la volontà del Governo è di vedere i capi delle forze armate restare interamente estranei alle discussioni politiche». Sono gli stessi termini usati qualche giorno fa dallo stesso Ministro nei confronti dei sottotenenti in congedo che avevano osato prendere posizione per l'Algeria Francese.

Dunque, il maresciallo di Francia è stato posto sullo stesso piano di un ufficiale subalterno. Non si sa come abbia reagito Juin davanti a una simile ingiunzione che, per di più, era accompagnata da una altra sanzione assai grave: il maresciallo non sarà più ammesso a partecipare alle sedute del Comitato permanente di difesa, che è presieduto da De Gaulle.

Il fatto resta: ed è che il Capo dello Stato, con un simile provvedimento, ha voluto dare ancora una volta la prova che egli desidera restare l'effettivo comandante supremo delle Forze armate e che l'articolo di Juin — che accusava De Gaulle di avere agito unilateralmente «nel decidere la politica algerina basata sull'autodeterminazione» e sosteneva che tale politica aveva «rianimato lo spirito della ribellione» — aveva messo veramente in collera De Gaulle. D'altronde, il messaggio che il Generale ha inviato alle Forze armate ieri, costituisce una risposta anche più diretta a Juin.

Insomma, qualche ambiente parigino non a torto vede nel messaggio la prova di una preoccupazione di De Gaulle nei confronti dello stato d'animo attuale delle forze armate, stato d'animo che l'articolo di Juin avrebbe fatto intravvedere anche più chiaramente al Capo dello Stato. Si arriva persino a dire che la conferma dei complotti esistenti sia nel campo politico, sia nel campo militare (con la partecipazione di alcuni generali che riconoscerebbero come loro esponente sia Juin, sia il vecchio Weygand, già comandante supremo delle forze francesi durante la guerra mondiale) sta proprio in tale messaggio che, obiettivamente, non poteva apparire tanto urgente e così preciso, a pochi giorni dalla conferenza stampa (che avverrà il 10 novembre) che terrà De Gaulle.

Ma restano i complottatori politici. E De Gaulle, se si deve credere alle voci, avrebbe pensato anche ad essi: si dice che abbia dato ordine di passare al Tribunale il «dossier» del cosiddetto «affare Saddok» nel quale è implicato il deputato algerino Pierre Lagaillarde, noto per aver conquistato, durante la rivolta del 13 maggio, il Palazzo del Governo e per essersi espresso più volte, in questi giorni, contro De Gaulle.

Secondo la denuncia fatta dall'ex capitano dell'Esercito francese Saidi Saddok, cavaliere della Legione d'onore, mutilato al settanta per cento, algerino di nazionalità, egli sarebbe stato arrestato da un «commando Lagaillarde» diretto dall'attuale deputato che conduceva una azione controterrorista. La casa dell'ex capitano sarebbe stata saccheggiata, mentre egli, arrestato dagli uomini di Lagaillarde, veniva gettato in carcere e condannato a un anno di prigione per «detenzione illegale di armi». Poi Saddok fu internato in due campi di raccolta in Algeria e finalmente in un terzo campo nel quale egli è tuttora. Saddok non ha smesso di chiedere giustizia e anche recentemente aveva scritto al Presidente generale in Algeria, Delouvrier, perchè fosse istruito un processo contro Lagaillarde.

Resta l'esame di ciò che è contenuto nel messaggio che il Capo dello Stato ha diretto alle Forze armate. E' un esame leggermente deludente: De Gaulle pare faccia un passo indietro rispetto alle sue concessioni del 16 settembre (soprattutto parlò di autodeterminazione, allora). Il Generale, che pareva incline ad un «cessate il fuoco» piuttosto rapido e trattato con gli esponenti del FLN, oggi riparla di «pacificazione fino al suo termine»: il che equivale a dire che la guerra continua. Poi ripete che «dopo un periodo abbastanza lungo di anni», gli algerini saranno chiamati a votare per scegliere fra le tre forme di Governo proposte: diventare provincia francese; scegliere la indipendenza; preferire la associazione con la Francia.

Nelle «direttive» che accompagnano il messaggio e che sono lette da oggi in avanti a tutti i capi militari e a tutti i soldati in Algeria, De Gaulle affermerebbe che la autodeterminazione degli algerini si svolgerebbe in due tempi: in un primo voto, le popolazioni dell'Algeria sarebbero chiamate a dire se vogliono o no restare francesi, cioè a scegliere tra la Francia e l'indipendenza. De Gaulle si ritiene certo che la indipendenza (o «secessione», come egli la chiama) sarà respinta e che gli algerini sceglieranno la Francia. A questo punto un nuovo referendum dovrebbe esprimere la volontà degli algerini: come intendono restare con la Francia? Come «francesi a parte intiera», eguali ai marsigliesi o ai savoiardi, oppure uniti alla Francia in una comunità che non esclude certe autonomie locali?

E' inutile dire che il FLN è rimasto piuttosto male impressionato dal messaggio e dalle «istruzioni» di De Gaulle.

Stelio Tomei

Palermo: Hans Flecken, il «mostro dell'autostrada», dopo l'arresto. Egli è accusato dell'uccisione a scopo di rapina della sedicenne Margarete Reurhig, ribattezzata, dopo il delitto, con il nominativo di «Lolita» da tutta la stampa tedesca

TUTTI I MEZZI DI SOCCORSO MOBILITATI NELLE ZONE COLPITE

Possono essere anche mille le vittime del ciclone nel Messico

Settantacinquemila persone ancora isolate dalle violente alluvioni
Navi in pericolo al largo della costa - Semidistrutto il porto di Manzanillo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 29

Su una superficie di 40 mila miglia quadrate, attraverso tre Stati della Repubblica messicana — Jalisco, Colima e Navarit — il maltempo ha seminato morte e distruzione. Secondo le ultime notizie più di cento cadaveri sono stati recuperati nelle città più battute dagli uragani, ma i lavori di recupero continuano indefessamente e la cifra può aumentare di minuto in minuto; si teme che un altro centinaio di persone giaccia sotto le macerie dei numerosi edifici abbattuti dalla violenza del vento e che almeno un migliaio di feriti si trovino in località isolate, in attesa delle squadre di soccorso. Il numero dei feriti accertati è salito a 1500, ma mancano i rapporti delle squadre che lavorano nelle località dove le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state interrotte.

La Presidenza della Repubblica ha comunicato che i dati ricevuti dalla zona colpita dallo uragano, fanno ritenere che il numero delle vittime umane del disastro possa assommare a oltre mille. Col parziale ristabilimento delle comunicazioni radio, si è appreso nella capitale che solo nella città di Minatitlan i morti possono essere oltre 800.

La situazione creata dal maltempo si sta aggravando di minuto in minuto. Gli uragani esplodono l'uno appresso all'altro, percorrono le regioni devastano città e villaggi, distruggendo campagne e frutteti. Cuyutlan, una città di ottocento abitanti nello Stato di Colima, è stata letteralmente spazzata dai cicloni. Numerose persone sono morte nel crollo delle case, ma la maggior parte della popolazione è riuscita a evacuare la zona e a trovare riparo sui colli vicini. Nei pressi di Cihuatlan, una città nella Stato di Jalisco, almeno dieci milioni di alberi di cocco sono stati abbattuti dalla furia del vento. In tutto lo Stato di Jalisco, le comunicazioni sono interrotte: le strade sono ingombre di pali telegrafici e di alberi sradicati, il traffico è interrotto, i sentieri sono trasformati in torrenti dalle acque tumultuose.

Ad Agua de la Virgen, un piccolo villaggio nello Stato di Colima, le acque del fiume Coaguayana hanno abbattuto un intero quartiere. Il fiume, gonfiandosi a causa delle piogge torrenziali, è straripato e ha invaso il piccolo villaggio, allagandolo. Altri fiumi sono straripati, nelle località di montagna le frane trascinano a valle casolari e fattorie, animali impazziti dal terrore fuggono attraverso le pianure cercando invano rifugio.

Gli uragani hanno raggiunto anche la costa messicana sul Golfo del Messico. Campeche, Menda, Vera Cruz sono flagellate dalla pioggia e dal vento e percosse dalle violenti ondate del mare sconvolto. Al largo della costa, alcune navi si trovano in situazione disperata. Esse combattono per salvarsi dal naufragio senza poter avvicinarsi ai porti, dove la violenza del mare ha raggiunto proporzioni inaudite. Dopo il primo allarme non si è avuta più alcuna notizia del cargo messicano «El Caribe», che si trovava in difficoltà a quaranta miglia dalla costa occidentale. Si teme che il mercantile sia naufragato nelle acque sconvolte. Di tre navi mercantili il naufragio è stato accertato. Altri battelli sono stati gravemente danneggiati dalla violenza del ciclone, altri fracassati contro le banchine dei porti dalle mareggiate.

Il porto di Manzanillo è stato semidistrutto. Gran parte della popolazione ha evacuato la città per timore che un'altra immane ondata si scateni dal mare e provochi nuovi danni. L'uragano ha distrutto almeno il 80 per cento dell'importante città portuale sul Pacifico. Quasi tutte le installazioni del porto sono state rase al suolo. Le lance della Guardia costiera e gli aerei del Ministero della Difesa continuano a portare viveri, medicinali e acqua nella comunità della zona colpita. L'unica notizia confortante in tanta sciagura è data dall'annuncio che il pericolo di maggiori allagamenti è per ora scongiurato. Non piove più e il livello dei corsi d'acqua decresce.

Ma il bilancio delle vittime è lungi dall'essere completato, e così quello dei danni. Le valutazioni provvisorie pongono a 75 mila il numero delle persone isolate dalle alluvioni, e a 80 milioni di dollari i danni. Si dice anche che a Manzanillo i morti siano 180. In gran parte della zona colpita manca la corrente elettrica. Gli aerei di soccorso hanno avvistato sotto le acque della regione allagata qualcosa che sembra un treno viaggiatori. Non è stato finora possibile accertarsene. Ma l'ipotesi appare tutt'altro che improbabile. La maggior parte dei ponti ferroviari fra Guadalajara e Manzanillo sono stati distrutti dall'uragano.

In tutte le località le operazioni di soccorso continuano instancabilmente. Il Presidente Adolfo Lopez Mateos ha preso la direzione dei lavori intesi a proteggere la popolazione dal maltempo e ad arginare i fiumi, il livello delle cui acque sta aumentando paurosamente. Mateos ha ordinato che nonostante le condizioni del mare due incrociatori partano da Acapulco e si dirigano alla volta delle località della costa più danneggiate. Le navi da guerra sono cariche di viveri e di medicinali destinati alla popolazione sinistrata e ai feriti.

Dalle località dove il maltempo non ha assunto proporzioni disastrose partono verso le località sinistrate convogli di viveri e somme di danaro raccolte dalla popolazione. Si teme però che i convogli non possano giungere ai loro traguardi prima che le condizioni del tempo non migliorino.

U. P. I.

Raggiunto un accordo per gli ufficiali marconisti

Roma, 29

Oggi, presso il Sindacato generale armatori, è stata raggiunta un'intesa per il rinnovo del regolamento organico da applicarsi agli ufficiali marconisti di ruolo della Sirm e della Telemar. Un soddisfacente accordo è stato pure raggiunto sul nuovo trattamento economico della categoria.

L'incontro è stato sottoscritto dai rappresentanti delle due predette società e, per i lavoratori dal Sindan, dalla Film (Cisl), dalla Fegemare (Cisl), dalla Film (Cgil) e dalla Uim (Uil).

L'accordo raggiunto oggi tra la Sirm, la Telemar e le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare — informa la Cisl — prevede, oltre all'aggiornamento delle norme e degli istituti del regolamento organico, i seguenti miglioramenti alle attuali retribuzioni ed indennità: aumento del 5 per cento agli ufficiali marconisti imbarcati sulle navi passeggeri e del 10 per cento a quelli imbarcati sulle navi da carico. Un aumento dell'8 per cento sui compensi straordinari.

Le parti hanno inoltre stabilito di equiparare le prestazioni previdenziali degli ufficiali marconisti aventi 18 anni di servizio a quelle dei primi ufficiali di bordo.

I rapporti con la RAU

HA LASCIATO L'ITALIA il Ministro Hassan Zaki

Roma, 29

Il Ministro dell'Economia della RAU, Hassan Zaki, è partito dall'aeroporto di Ciampino per il Cairo con un aereo di linea.

Il Ministro Zaki ha compiuto una visita ufficiale in Italia di due settimane nel corso della quale ha visitato il porto di Trieste, i cantieri navali di Monfalcone e varie industrie di Torino e di Milano.

Prima della partenza il Ministro Zaki ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «La mia visita in Italia è stata al punto stesso utile e incoraggiante. Desidero esprimere i miei più vivi ringraziamenti alle autorità italiane che mi hanno dato la occasione di realizzarla e per la loro squisita ospitalità. Nel corso della mia visita ho avuto modo di incontrare numerosi uomini di affari, banchieri e membri delle Camere di commercio di Roma, Milano, Torino, Trieste e Napoli.

«Ho avuto colloqui con i Ministeri e le organizzazioni di Governo competenti, e sono felice di esprimere la mia soddisfazione per i risultati — ha aggiunto il Ministro Zaki — e spero vivamente che essi saranno di beneficio per le relazioni economiche tra i nostri paesi e che, in un prossimo futuro, si possano sentire gli effetti dello sviluppo del commercio e degli investimenti italiani nella RAU.

Gli abitanti di Zambana bloccati in casa dal fango

Trento, 29

La situazione a Zambana, il paese investito da un torrente di fango e che già negli scorsi anni dovette esser evacuato in seguito alle alluvioni, permane grave: 40 famiglie sono bloccate nelle case assalite da un mare di mota mentre squadre di soccorso cercano di mantenere i contatti con il mondo esterno. Per tutta la notte la vasta zona, battuta dalla pioggia, da un vento gelido e invasa da torrentelli e masse motose, è stata tenuta illuminata da potenti riflettori, mentre soccorritori e «senza tetto» trasportavano le masserizie.

Tuttavia, dato che per il momento non esiste grave pericolo per l'incolumità delle persone, si è preferito lasciare gli abitanti nelle loro case; d'altra parte, data la totale invasione del fango nel paese, si è rivelata impossibile ogni operazione di sgombero soprattutto per i vecchi e i bambini. Si tratta di circa 400 persone rimaste isolate dal fango. Anche vari tentativi compiuti da mezzi cingolati di raggiungere il paese sono risultati vani. Stamane sono giunte nuove squadre di soccorso e sul posto si è recato il commissario del Governo, conte Bianchi di Lavagna.

CADE IN FIAMME UN «DAKOTA»

18 morti in Grecia in una sciagura aerea

Atene, 29

Un apparecchio della compagnia greca «Olympic Airways» in servizio fra Atene e Salonicco si è schiantato al suolo nella regione di Kakosalessi a circa 40 chilometri a nord di Atene. Si ignora la sorte dei 15 passeggeri e dei 3 membri dell'equipaggio. Il Dipartimento della aviazione civile greca ha reso noto che l'aereo precipitato era un «Dakota».

Un telegramma della gendarmeria di Kakosalessi ha annunciato che sono stati ritrovati carbonizzati i cadaveri di 15 passeggeri e di tre membri dell'equipaggio dell'aereo precipitato. L'aereo, che era diretto a Salonicco, è precipitato alle ore 16.30 (ora italiana) a 40 km. a nord di Atene. Non vi sono superstiti. Le cause del disastro sono ancora sconosciute. Testimoni oculari affermano di aver visto l'aereo cadere in fiamme. Un'ala dell'areo è stata trovata a varie centinaia di metri dai rottami della fusoliera.

E' diventata mamma la ragazza che denunciò Ghiggia

Roma, 29

In una clinica romana la giovane Maria Perinelli, di 17 anni, ha dato alla luce una bambina. Come si ricorderà, la giovane qualche tempo fa denunciò ai carabinieri di essere stata sedotta, con promessa di matrimonio, dal noto giuocatore della «Roma», Alcide Ghiggia.

VERSO LA CONCLUSIONE DEI DIBATTITI AL SOVIET SUPREMO

Si sgombra la scena per il discorso di Kruscev

Un documentario sul viaggio del Premier russo in America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Il Soviet supremo, anche oggi riunito in sessioni separate per il Soviet delle Nazionalità e quello dell'Unione, ha proseguito il dibattito sul piano economico e sul bilancio per il 1960. Il Soviet dell'Unione ha concluso oggi il dibattito, e quello delle nazionalità lo concluderà probabilmente domani. Poi il Soviet supremo approverà il piano di sviluppo e il bilancio, e la scena sarà così sgombra per il grande discorso di politica estera che Kruscev pronuncerà oggi o domani.

Tra gli oratori di questa terza giornata di sessione, figura anche Yuri Maksarev, presidente del comitato tecnico e scientifico del Consiglio dei Ministri, che si è occupato soprattutto dei problemi dell'automazione quale mezzo per l'incremento della produttività. Riferendosi a quanto è stato già compiuto in questo campo dalla tecnica sovietica, Maksarev ha affermato che in molte industrie dell'URSS la produttività è già più elevata di quella che si registra in analoghe industrie degli Stati Uniti, grazie soprattutto agli sviluppi che hanno avuto nell'Unione Sovietica, negli ultimi tempi, la progettazione e la costruzione di «unità meccaniche» che permettono di sfruttare al massimo la capacità produttiva dell'operaio, alleviandone nel contempo la fatica. Entro il 1965, ha annunziato l'oratore, gli ingegneri sovietici avranno creato quattrocento nuove unità meccaniche, destinate ad altrettante industrie, con notevoli vantaggi per quel che riguarda lo aumento della produttività pro capite e il miglioramento della qualità dei prodotti lavorati.

Ha preso anche la parola Habib Abdullayev, presidente dell'Accademia dell'Uzbekistan. Egli ha descritto quanto si va facendo nell'istituto di ricerche nucleari dell'Uzbekistan e ha riferito sullo stato dei lavori per la costruzione del primo reattore nucleare in quella Repubblica.

In seduta serale, il Soviet supremo ha ascoltato una relazione del Ministro delle Comunicazioni, Nikolai Psurtsev. Egli ha annunciato che sono ora in funzione nell'URSS settantun stazioni televisive e che altre tredici entreranno in funzione prima del 1.o gennaio. Tutte le capitali delle Repubbliche e le grandi città sovietiche disporranno così del servizio TV. A Mosca si sono già iniziate le trasmissioni sperimentali a colori.

Nei circoli diplomatici, a proposito del bilancio di 186 milioni di dollari annunciato dal Ministro delle Finanze della Unione Sovietica, si osserva che esso — a prima vista — appare imponente, in quanto si presenta due volte maggiore del piano di spese del Governo americano per il 1960. Ma negli stessi ambienti si sottolinea che un più esatto termine di paragone sarebbe costituito dallo esame del totale flusso produttivo degli Stati Uniti, attualmente pari a 480 miliardi di dollari all'anno. Nell'URSS, il Governo possiede praticamente tutte le attività industriali e commerciali e quindi le spese per tali attività e in più quelle per le scuole, i teatri, i parchi ricreativi e via dicendo, gravano sul bilancio dello Stato.

Al Soviet hanno fin qui parlato quarantasette deputati e questa sera si conclude la discussione sui primi due punti dell'ordine del giorno. Da domani, in seduta congiunta, Soviet delle Nazionalità e dell'Unione passeranno ai rimanenti due punti e precisamente: la legge sulla decadenza dei deputati e quella sui diritti finanziari delle Repubbliche federative. E' atteso anche, per domani, il discorso di politica estera del Primo Ministro Nikita Kruscev.

I moscoviti hanno decretato il successo di un film a colori, nel quale figurano attori notissimi come Frank Sinatra e personaggi illustria come il Presidente Eisenhower, che però non sono che modeste comparse di fronte al vero protagonista del film, che è Nikita Kruscev. Si tratta, infatti, del lungometraggio a colori sulla visita del Primo Ministro negli Stati Uniti. Il film viene proiettato in venticinque cinema di Mosca, ma nonostante cio davanti ai locali che lo hanno in programma ci sono sempre lunghe file di moscoviti che sperano di riuscire ad acquistare un biglietto d'ingresso.

Il supercolosso «Nikita Serghievic Kruscev in America» (questo il titolo del lungometraggio) ha in sè tutti i requisiti di un film di successo: dal buon umore ai primi piani di Marilyn Monroe. La trama, così come l'ha scherzosamente riassunta un giornalista sovietico, facendo una amabile parodia dei film americani, è semplice: lui ama la ragazza (il popolo americano), «lui» cerca di conquistarla ma i «cattivi» cercano di impedirgli di avvicinarsi (i «cattivi» sono, nel film, determinati politicanti americani); la ragazza si accorge però che «lui» le vuol bene e i cattivi hanno la peggio. Va detto, però, che questa descrizione della trama non è esatta, in quanto potrebbe indicare che il film è stato «montato» «ad usum delphini»; in realtà si tratta di un documentario piuttosto obiettivo e soprattutto magnificamente realizzato.

Il film comincia mostrando la partenza da Mosca di Nikita Kruscev, a bordo del «TU-114», e quindi l'arrivo a Washington. Qui la folla applaude agitando le mani in segno di saluto, ma i poliziotti, duri e decisi, tengono il popolo dietro le transenne, lontano dall'ospite.

A Los Angeles si vedono le strade quasi vuote e il commento spiega che ciò fu dovuto all'azione del Sindaco, che non voleva che Nikita Kruscev si incontrasse con il popolo. Segue la visita agli studi della «Fox» ed è qui che compaiono sullo schermo Frank Sinatra e Shirley McLaine (ma la scena del «Can-can» ballato davanti a Nikita e Nina Kruscev, è stata tagliata al montaggio).

Il film descrive quindi la visita a San Francisco, dove le cose — dal punto di vista russo — vanno meglio: si vedono folle plaudenti con cartelli inneggianti alla pace e all'amicizia fra i popoli e il commentatore illustra la città in termini entusiastici, sottolineando a esempio che «San Francisco ha i piccioni come li abbiamo a Mosca» (e si vedono cittadini che gettano ai volatili chicchi di granturco e briciole di pane).

Come tutti i film che si rispettino, anche questo ha il lieto fine, costituito dall'ovazione che Nikita Kruscev ha ricevuto alle Nazioni Unite. Quindi si vede il ritorno trionfale del protagonista a Mosca.

Va detto che il documentario è veramente eccezionale nella parte descrittiva: le inquadrature dei grattacieli di Nuova York, a esempio, sono spettacolari e va aggiunto che la vita delle città americane è stata ritratta senza arbitrarie alterazioni della realtà: si vedono le numerosissime automobili scintillanti, il traffico intenso delle metropoli, i campi ricchi e grassi. Naturalmente, l'accento è posto sul protagonista, il sorridente Nikita Kruscev, del quale — e più volte la macchina da presa li ha inquadrati — i giornalisti americani segnano ogni parola. Vi è tra l'altro, un primo piano dell'autore di questo servizio, che dura cinque secondi, quasi egli fosse una stella.

La durata della proiezione è di settantacinque minuti e nei cinema molto spesso il pubblico sottolinea con applausi non soltanto i primi piani e le parole di Nikita Kruscev, ma anche di scene di vita americana.

Un successo di pubblico veramente clamoroso, ma non altrettanto calorosa l'accoglienza della critica. La «Pravda» a esempio, scrive che il film non mostra «molta folla plaudente» e critica il fatto che non siano state ritratte le folle di persone che «lottavano davanti ai televisori quando Kruscev pronunciò all'Onu il suo discorso sul disarmo». Il critico del quotidiano del PCUS suggerisce una soluzione proponendo di invitare tutti gli operatori, russi e americani, che hanno ripreso scene del viaggio americano di Kruscev, a unire il loro materiale per produrre un «completo ed esatto documentario».

Henry Shapiro

IN PARLAMENTO IL DISEGNO DI LEGGE

Le nuove disposizioni per l'imposta sull'entrata

Il provvedimento entrerà in vigore il 1.o gennaio

Roma, 29

E' stato presentato al Parlamento il disegno di legge recante nuove disposizioni in materia di imposta generale sull'entrata. Il provvedimento, che dovrebbe avere vigore con il 1.o gennaio 1960, si compone di nove articoli.

Non sono soggette all'imposta generale sull'entrata le entrate conseguite in dipendenza delle vendite di materie, merci e prodotti effettuate in locali di vendita al pubblico muniti di licenza di commercio per la vendita al pubblico, ovvero ambulantemente, comprese le vendite e le somministrazioni nei pubblici esercizi.

Sono soggette all'imposta generale sulla entrata le vendite effettuate in locali di vendita al pubblico ed in pubblici esercizi, ovvero ambulantemente nei confronti dei commercianti che acquistano per la rivendita e di industriali che impiegano le merci acquistate nella fabbricazione o riparazione di altri prodotti. Per le dette vendite gli acquirenti debbono, sotto la loro esclusiva responsabilità, richiedere al venditore il rilascio di fattura od altro equivalente documento da assoggettarsi ad imposta a cura del venditore stesso nei modi normali e nella misura propria di ciascun prodotto.

Per le vendite delle altre materie, merci e prodotti, l'aliquota propria d'imposta sull'entrata dovuta sulle materie, merci e prodotti venduti, è maggiorata di 30 centesimi.

La stessa maggiorazione di 30 centesimi si applica per l'importazione, da chiunque effettuata.

Per i passaggi di materie, merci e prodotti, effettuati da fabbricanti e produttori, ancorchè a carattere artigianale, ai negozi di vendita al pubblico, l'aliquota dell'imposta dovuta a norma delle dette disposizioni è maggiorata di 30 centesimi.

La maggiorazione d'imposta non si applica per le somministrazioni di acqua, gas ed energia elettrica.

Per i libri usati giacenti presso i rivenditori al dettaglio, la imposta sull'entrata è dovuta nella misura del 2 per cento, per le entrate conseguite dalle categorie economiche sottoelencate, l'imposta sull'entrata è dovuta nella misura dell'uno per cento:

a) professionisti;
b) Agenti di cambio, commissionari di Borsa e cambiavalute;
c) Spedizionieri, Uffici di viaggio;
d) Alberghi, locande, pensioni, campeggi (per gli alberghi classificati di lusso è dovuta inoltre l'addizionale del 2 per cento);
e) Sale di bigliardo e da giuoco;
f) Esercenti prestazioni al dettaglio, anche ambulantemente. Per i barbieri e parrucchieri per uomo e per signora classificati di lusso restano in vigore l'aliquota e l'addizionale attualmente in vigore;
g) Esercenti trasporti di persone con autovetture da piazza o da noleggio di rimessa, vetture da piazza, motoscafi, battelli e gondole;
h) Stazioni di monta del bestiame.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Aprite le porte al Risparmio

Le

COOPERATIVE OPERAIE

in attuazione al programma di sempre più razionali ed economici sistemi di vendita hanno trasformato in

super coop

gli spacci di

VIALE XX SETTEMBRE, 28
VIA DI CAVANA, 13
VIA DELL'ISTRIA, 14
e
MUGGIA - VIA ROMA, 7

che entreranno in funzione domani.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile per piccola famiglia casa nuova massimo 30.enne cercasi con referenze. Presentarsi per pronta entrata Ind. UPI 49667 B.

GIOVANE stabile tutto fare cerca piccola famiglia. Telefonare 61312. 49664 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Via Chiadino 5/3, Müllner. 69367 B

STABILE anche senza dormire massima moralità capace tutti lavori cercasi. Telefonare n. 63583. 69385 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze appartamenti moderni coloriture tappezzerie. Tel. 24824. 69380 C

SARTA offresi confezioni rivoltature mantelli uomo donna presso famiglie distinte. Telefonare 54858. 29965 C

19.ENNE distinta presenza cerca impiego negozio, miti pretese. Cassetta 69423 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PITTORE per serramenti mostre, lavoro calce olio, prezzi modesti. Telef. 44101. 69408 CC

COSTRUZIONI edili in genere restauri, manutenzioni, esegue impresa. Tel. 35960, dalle 13-17. 69337 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. FALEGNAME capace tutti lavori per negozio mobili cercasi. Offerte cassetta 69431 D - UPI.

APPRENDISTA ragazza bar età 15-17 anni bella presenza cercasi. Via Donizetti 3, Lenardon. 69379 D

APPRENDISTA banconiera, 15-17 anni, primo lavoro, cerca Torrefazione Bahia, via Carducci 5. Presentarsi dalle ore 9 alle 12. 69382 D

CONDUTTORI caldaie ed esperti impianti condizionamento e riscaldamento cercansi. Cassetta 29940 D UPI.

LAUREATA-O lettere capace insegnamento prime classi Liceo scientifico, cerca Istituto Parificato Antonelli, Cortina. 14338 D

MEZZO lavorante falegname lucidatore cercasi. XX Settembre 53, Mobili. 69429 D

SIGNORINE propagandiste seria moralità, bella presenza, cercansi. Presentarsi venerdì ore 9-12, 15-18, via Ghega 8, I piano, IDAP. 69383 D

16-18.ENNE bella presenza pratica cerca bar Muggia. Telefono 98318. 69389 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA elegantemente mobiliata cerca signore in appartamento signorile con tutti comforts moderni bagno telefono riscaldamento possibilmente di nuova costruzione con garage vicino, presso fine distinta persona sola. Prego scrivere passaporto n. 6331788, Fermo Posta Trieste. 69365 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA mobiliata, bella, tranquilla, anche centrale, affittasi. Telefonare 23317. 1502 F

CAMERA vuota affittasi. Telefono 62421. 69425 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono affittasi a distinto. Telefonare 36614. 69386 F

STANZA affittasi per operaio. Telefonare 37280. 69378 F

STANZA mobiliata presso sola. Telefonare 73531. 69412 F

G Istruzione L. 25

A. STENOGRAFIA, dattilografia. Contabilità: nuovi corsi (2 mesi: 3.500). Istituto Specializzato, Teatro 1-III. 29930 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

MEDIE inferiori, commerciali istruisce insegnante pratico. Telefono 57398. 49617 G

SIGNORA ottima pronuncia dà lezioni francesi, miti pretese. Tel. 29492. 29909 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI da vista gialli smarriti paraggi Largo Barriera. Tel. 50633. 69375 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTINO Giardino Pubblico: matrimoniale, bagno, cucina, poggiolo, caloriferi, ascensore affittasi solo coniugi o persona sola 18.000 senza compenso. Atec, Goldoni n. 1. 80 I

A. BISTANZE soggiorno, bagno, riscaldamento, affittasi 25 mila mensili. AGEP, tel. 96466. 69391 I

A. TRISTANZE bagno, centrale, affittasi 25.000 mensili. A.G.E.P., tel. 96466. 69391 I

APPARTAMENTI 2-4 camere servizi centro affitto aggiornato, piccole spese, affittansi. Rivolgersi Agenzia, Ginnastica 3, secondo. 1537 I

APPARTAMENTI nuovi zona Gretta tristanze, quadristanze, accessori moderni, 26.000, 29 mila, affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 69422 I

APPARTAMENTI splendidi 2, 3, 4 stanze, accessori signorili, belle posizioni, affitti aggiornati, affitta A.I.C.A., telef. 37703. 69404 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, stanzino, grande anticamera, luce industriale, adatto ambulatorio ufficio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina bagno riscaldamento ascensore ripostiglio poggioli casa nuova 28.000 affittasi senza spese. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 69422 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucinino bagno poggiolo zona Rossetti 25.000 senza spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 69422 I

APPARTAMENTO (nuovo) stanza cucina bagno ripostiglio 20.000 mensili; altro 2 stanze stanzetta cucina 18.000 mensili, 50.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 69418 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta doccia cucina tutto in ordine 17.000 piccole spese; altro 3 stanze stanzino cucina 18 mila piccole spese. Immobiliare, Ginnastica 24. 69420 I

APPARTAMENTO centrale 2 stanze stanzetta tutti comforts 25.000 mensili prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 69428 I

CAMERA cucina 12.000 senza spese; bistanze 15.000 piccole spese, affittansi. Amministrazione, Slataper 1. 69410 I

LOCALI anche scompartibili mq. 860 coperti ogni comforts affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa n. 4. 49621 I

NEGOZIO 19 mq. cedesi affittanza. 44372. 69402 I

QUARTIERINO camera cucina pianoterra 7000 mensili centomila spese. Boccaccio 2. 69384 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI varie grandezze cercansi affitto urgentemente per sistemazione famiglie, causa demolizione stabili. Telefonare 35904. 69372 L

APPARTAMENTINO in affitto cercano coniugi pensionati. Pregasi rispondere Cass. 69372 L UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze cercano affitto coniugi droghieri. Tel. 73244.

NEGOZIO minimo 100 mq. cercasi affitto. Telefonare 94366. 69429 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29918 M

MACCHINA scrivere Royal, orologio soprammobile artistico, cronometro oro Eberhard, vendonsi. Carducci 8, porta 10. 69371 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo taglio e cucito. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano, Muggia. 29918 M

PELLI guarnizioni, visoni, persiani, castori, castorini, ocelot, foche. Sacchi per interni. Prezzi incredibili. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III. 69426 M

PELLICCIA persiana bellissima ampia 180.000; Murmel 70 mila; ratmusqué; ocelot; castoro; castorino. Guarnizioni: vasta scelta. Riparazioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 29764 M

PERSIANI, castori, castorini, ratmusqué, lancevat, ocelot, visone, kumafix. Zampe persiano 65.000, prezzi eccezionali. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 69426 M

SPARHERD nuovo moderno vendesi. Parini 15-I, Damiani. 69397 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 69406 N

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare n. 23485. 69390 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine quadri salotti mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 69395 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine singoli soprammobili quadri cineserie. Telefonare 31037 oppure 39731. 69392 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdraai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 20889 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo cucine salotti mobili singoli. Tel. 38196. 69368 NN

CUCINA seminuova; matrimoniale; altri mobili, vendo anche rate. Bosco 12. 69419 NN

MATRIMONIALE bellissima, altra usata, vendonsi grande occasione. Via Istria 27, Mobilificio Biecher. 69388 NN

PIANINO marca, rara perfezione, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32-II. 11 NN

PIANINO eventualmente seggiolino acquista professoressa. Scrivere Cass. 69398 NN UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

MACCHINARI edili cercasi abile rappresentante zona triestina già introdotto Imprese costruzioni. Scrivere Casella 106 A, SPI, Milano. 6186 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

VESPA 125 modello 1960 con contachilometri, batteria, impianto stop, motore con miscela al 2%; dimostrazioni presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telef. 28940. Vasto assortimento Vespe, motoscooters, motociclette e motofurgoncini usati. 69203 Q

«600» decapotabile occasione vendesi. Officina Pacor, telefono 23089. 69393 Q

«1100-103», Aurelia G.T., Aurelia 21, 1400 A. Bosco 20. 49656 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRESTITO garantitissimo, massimo utile, serietà, discrezione, cercasi. Cassetta 69424 R UPI.

BAR con giardino zona Rossetti, arredamento licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1510 R

DIRIGENTE tecnico per articoli cancelleria cercasi, od eventualmente cedesi. Cassetta 69417 R UPI.

DROGHERIA molto avviata zona Stazione centrale vendesi. «JULIA», Tommaseo 2. 1501 R

DROGHERIA profumeria zona piazza Scorcola, bene avviata, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 R

FORNO pasticceria zona Giardino pubblico, molto avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 R

GESTORE abile disponga capitale necessario conduzione in proprio impianto distributore carburanti in Trieste cerca importante Società petrolifera. Scrivere a Cass. 29946 R UPI.

LABORATORIO camiceria in piena attività, centro città, completamente attrezzato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1513 R

PICCOLI prestiti a impiegati, salariati, operai concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 6174 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. FABIOSEVERO 87 (fermata 14-17) unico 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, due poggioli, armadi muro, centralnafta, ascensore automatico. Visitabile ore 15-16. - MEDIA-LUCIANI singole disponibilità: 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10, ascensore. Visitabile ore 11-13. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consultazioni tecnico-immobiliari gratuite ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, locali affari, corso costruzione, magnifica posizione, massime facilitazioni. Via Baiamonti 16. 69369 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro occasione bistanze da 2 milioni 200.000 fino 2.850.000 tristanze, vista mare. Altri Severo e centralissimi. Altri Aldisio. Facilitazioni mutuo. San Lazzaro 11, tel. 24751. 69416 S

A. DONADONI, ultimi soleggiatissimi, panoramici, bistanze, soggiorno, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 69391 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona GARIBALDI, singole disponibilità 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, vendonsi, agevolazioni. ADRIACOM, Battisti 4. 14370 S

APPARTAMENTI (2) in villa zona panoramica, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, in condominio vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

APPARTAMENTI tre camere cucina accurata finitura zona fuori rumori vicino piazza Unità vendonsi direttamente esclusa ogni mediazione. Telefonare dalle 13 alle 14, 25762. 69407 S

APPARTAMENTI liberi affarone, camera cucina 880.000, 1.100.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo rateato. Visitare ore 16-19. Enrico Toti 23-II, interno. 29851 S

APPARTAMENTI liberi moderni camera cucina; altro camera cameretta bagno poggiolo vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateato. Visitare ore 10-12, Molino Vento 12. 29851 S

APPARTAMENTI occupati affarone, camera cucina 580.000; camera camerino cucina 680 mila; tricamere 850.000; bicamere 1.180.000. Visitare ore 16-19, Enrico Toti 23-II, interno. 29851 S

APPARTAMENTI occupati moderni camera cameretta cucina poggiolo vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateato. Visitare ore 10-12, Molino Vento 12. 29851 S

APPARTAMENTINO piccolo nuova costruzione camera bagno cucinino acquisterei direttamente contanti. Scrivere passaporto n. 6331788, Fermo Posta Trieste. 69365 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze, casa moderna acquisto prontamente. Prego telefonare 23317. 1500 S

APPARTAMENTO in condominio zona Pascoli, 4 stanze, stanzino, cucina, camerino per bagno, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Industria, camera cucina 750.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTO libero centralissimo, 2 stanze, cucina, doccia, poggiolo, tutto rimesso a nuovo vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

APPARTAMENTO corso costruzione, zona Revoltella, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, soffitta vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, soleggiato, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1520 S

BARCOLA vendiamo costruendi panoramici tristanze, accessori, terrazze, centraltermica. Alabarda, Spiridione 6. 69427 S

CONDOMINIO in villetta occupato 2 stanze, stanzino, accessori, vendesi. Telefonare n. 29566, Alabarda. 69413 S

CONDOMINIO Ginnastica alta prontingresso 2 stanze accessori vendesi 2.300.000. Alabarda, Spiridione 6. 69413 S

COSTRUENDI 2-3 stanze accessori, terrazzini, vendiamo Grado. Alabarda, Spiridione 6. 69427 S

EDIFICIO corso costruzione GIARDINO PUBBLICO singole disponibilità, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli. Ampie agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 14370 S

LOCALE 40 mq. casa corso costruzione, ottima posizione, adatto parrucchiere, negozio alimentari vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

LOCALE casa nuova, adatto salumeria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

LOCALE zona Commerciale, 30 mq. con 2 fori, casa nuova, adatto qualsiasi attività, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

LOCALE condominio libero adatto artigiano, banco Lotto, vendesi 550.000. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

MAGAZZINO 80 mq. luce industriale, acqua, gas. Piazza Cornelia Romana, vendo-affitto, rivolgersi Spiro Xidias 4, flaschetteria. 49691 S

QUARTIERINO due camere, cucina, atrio, gabinetto-doccia, cantina, piano terzo, esposto sole, esentasse, vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 69411 S

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione, villetta e box per auto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

TERRENO libero per nuova costruzione, zona città, acquistasi c o n t a n t i, oppure permutando con appartamenti. ADRIACOM, Battisti 4, telefono 61655. 14370 S

VILLA signorile con 2 appartamenti 2 garage, 1600 mq. giardino, zona Fiera vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

VILLA 5 stanze, stanzino, accessori, seminterrato, giardino alberato, splendido panorama, centraltermica, vendiamo zona Rossetti; altra detto Montecucco. 69427 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

una linea impeccabile
un tessuto di classe
una confezione accuratissima

sono i pregi riconosciuti alle confezioni

FIMAR

IMPERMEABILI - LODEN
MANTELLI - CAPPOTTI

per uomo, signora e ragazzi

Prezzi imbattibili

In vendita esclusiva a Trieste presso i

MAGAZZINI del CORSO
(FISCHBEIN)
Corso Italia 1 (ang. Piazza della Borsa)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.38	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.46	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.48	A	Poggioreale

DD = direttissimo

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

NOVITÀ al Salone dell'Auto, stand 242

CEAT SPECIAL nylon

CEAT gomma
Torino-Cap. Soc. L. 2 miliardi

il nuovo pneumatico per una guida più sicura delle vetture veloci

I CEAT "SPECIAL nylon" aderiscono sempre al terreno e ne assorbono all'istante le asperità

Per le note caratteristiche del nylon, per la loro particolare struttura e grazie alla collaborazione con la General Tire and Rubber Co. di AKRON, OHIO, (U.S.A.), i pneumatici CEAT "SPECIAL nylon":

- hanno una durata anche doppia nelle condizioni di uso più impegnative;
- sono dotati di fianchi molto flessibili, ma robustissimi;
- non si surriscaldano, nemmeno alle più alte velocità;
- non subiscono grandi deformazioni laterali, eliminando così ogni instabilità di marcia anche in rettilineo e la "sovrasterzatura" in curva;
- assicurano lo stesso margine di sicurezza a velocità più elevate di 10 - 20 Km/h;
- offrono una costante e sicura aderenza al terreno, per lo speciale profilo e per il battistrada meno rigido.

Il nylon, a parità di peso, è più forte dell'acciaio

CEAT

Disponibili per il momento nelle misure
155-14 155-15 165x400

PROF. CEAT